

Deliberazione n. 7/2005

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

in

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

composta dai magistrati:

PRESIDENTE F.F.: Giorgio Longu

CONSIGLIERE: Leone Nicola

CONSIGLIERE : Maria Paola Marcia (relatore)

REFERENDARIO : Scarpa Michele

Nell'adunanza del 7 aprile 2005

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978 n. 21, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna;

Visto il decreto legislativo 9 marzo 1998 n. 74, che ha apportato modifiche al predetto decreto;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione n. 13/2002 con cui la Sezione aveva approvato nell'ambito dei programmi di controllo successivo un'indagine sulla gestione dei musei degli Enti locali, avente ad oggetto la ricognizione e l'organizzazione amministrazione della realtà museale e dei siti archeologici nel territorio della Sardegna, con approfondimento sui musei degli Enti locali, sulla gestione dei finanziamenti concessi dalla Regione, nonché sullo stato di attuazione della normativa statutaria delle regione

autonoma della Sardegna nella materia, da svolgersi in raccordo con la centrale sezione Autonomie per comparare le diverse realtà regionali;

Vista la nota prot. N. 171 del 7 marzo 2005 con cui il Magistrato istruttore, Cons. Maria Paola Marcia, ha deferito la relazione istruttoria contenente le risultanze del controllo eseguito per la discussione collegiale;

Vista l'ordinanza del presidente della Sezione, dott. Corrado Valvo, n. 18/2003 ove si prevede il conferimento di funzioni di presidente reggente al cons. Giorgio Longu ai sensi del D.P.R. 16 gennaio 1078 n. 21, art. 1, comma3;

preso atto della attuale persistente indisponibilità in sede del Presidente titolare di questa Sezione;

Vista l'ordinanza n. 7 del 14 marzo 2005 con la quale il Presidente f. f. della Sezione del controllo per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato la Sezione medesima per l'adunanza del 7 aprile 2005 per procedere all'esame dello schema di relazione proposto e per deliberare in ordine all'effettuato controllo successivo sulla gestione, ai sensi dell'art. 3, 4° comma della legge n. 20 del 1994;

Viste le note con le quali è stata data comunicazione della predetta ordinanza ai Sindaci, ai Direttori Generali e Segretari Generali dei Comuni di Cagliari, Armungia, Pula, Senorbì, Alghero, Castelsardo, Ittireddu, Torralba, Oristano, Cabras, Morgongiori, Paulilatino, Bosa, Mamoiada, Teti, al Presidente e al Direttore Generale della Provincia di Nuoro; agli Assessori e ai Direttori Generali degli Assessorati regionali alla Pubblica Istruzione, agli Enti locali e al Turismo;

Viste le comunicazioni e le osservazioni pervenute dai Comuni di Alghero, Castelsardo, Morgongiori e Bosa;

Viste le deduzioni e osservazioni pervenute dagli Assessorati della Pubblica

istruzione, degli Enti locali e del Turismo della Regione autonoma della Sardegna;
Intervenuti ed uditi l'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, il Sindaco di Morgongiori, gli Assessori Comunali di Alghero, Pula, Oristano, Cabras, Teti, i direttori generali degli Assessorati regionali convenuti, nonché i segretari, Direttori e funzionari dei Comuni di Armungia, Pula, Senorbì, Alghero, Oristano, Cabras, Morgongiori, Paulilatino, Bosa, Teti, Cagliari;

Considerati tutti gli atti e le argomentazioni svolte in adunanza;

Udito il relatore Cons. Maria Paola Marcia;

D E L I B E R A

previa approfondita e completa disamina degli atti nonché delle argomentazioni proposte in adunanza di approvare l'allegata relazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione, concernente i risultati del controllo sulla gestione in premessa specificata

O R D I N A

che la deliberazione nonché la correlata relazione siano trasmesse rispettivamente al Sindaco e al Segretario o Direttore Generale dei Comuni di Cagliari, Armungia, Pula, Senorbì, Alghero, Castelsardo, Ittireddu, Torralba, Oristano, Cabras, Morgongiori, Paulilatino, Bosa, Mamoiada, Teti, nonché al Presidente e al direttore generale della Provincia di Nuoro e, infine, agli Assessorati regionali della Pubblica Istruzione, degli Enti locali e del Turismo

D I S P O N E

Che il competente Ufficio di controllo della Sezione della Corte dei conti acquisisca da parte dell'Amministrazione regionale interessata la comunicazione delle misure consequenzialmente adottate a seguito delle osservazioni contenute nell'allegata relazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, 6° comma, cit. legge n. 20 del 1994, fissando all'uopo il termine del 31 dicembre 2005 per l'invio al

competente Ufficio II di controllo, nonché alla Segreteria di questa Sezione, delle misure consequenzialmente adottate.

Così deliberato nelle Camere di consiglio del 7 aprile e del 14 aprile 2005.

IL PRESIDENTE F.F.

(Giorgio Longu)

IL RELATORE

(Maria Paola Marcia)

Depositata in Segreteria in data 4 maggio 2005.

Il Dirigente

(Vincenzo Fidanzio)



CORTE DEI CONTI

Sezione del controllo per la Regione Autonoma della Sardegna

Indagine di controllo successivo avente ad oggetto la ricognizione e l'organizzazione amministrativa della realtà museale e dei siti archeologici nel territorio della Sardegna, con approfondimento sui musei degli Enti locali, sulla gestione dei finanziamenti concessi dalla Regione, nonché sullo stato di attuazione della normativa statutaria della Regione Autonoma della Sardegna nella materia.
Deliberazione n.7/2005.

Esercizi finanziari 2000 - 2003.

Magistrato relatore: Cons. Maria Paola Marcia

Gruppo di supporto:

Per la revisione amministrativo contabile, per l'analisi economico-finanziaria e per le elaborazioni grafiche ed informatiche:

Funzionari amministrativo-contabili

Dott.ssa Maria Grazia Raggio
Sig. Sandro Moi

Per la copia:

Sig.ra Daniela Scardigli

PREMESSA	Pag.	1
----------	------	---

CAPITOLO I

Prospettive evolutive del quadro di riferimento normativo.

1	Il quadro di riferimento politico – normativo regionale.	Pag.	4
2	Il quadro evolutivo e la normativa nazionale	Pag.	8
3.	Il codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.4).	Pag.	10
4.	La problematica dei criteri tecnico-scientifici e degli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, 10 maggio 2001).	Pag.	11

CAPITOLO II

I profili più significativi della ricognizione generale dei musei nella Regione.

1.	Svolgimento dell'attività istruttoria.	Pag.	16
2	Le risultanze dell'istruttoria riferita alle strutture museali per il periodo 2002: tipologia raccolta museale, superficie, apertura visitatori ecc...	Pag.	18

CAPITOLO III

L'analisi dell'organizzazione dei musei e dei siti aperti o visitabili.

1.	I musei visitabili degli Enti locali (esercizi 2000-2001-2002-2003).	Pag.	34
2.	Le caratteristiche generali della realtà museale attiva (esercizi 2000-2003).	Pag.	38
3.	L'applicazione dei criteri degli standard di funzionamento nei musei della Sardegna (Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, 10 maggio 2001).	Pag.	39
4.	La gestione congiunta di aree museali.	Pag.	41
5.	Il quadro finanziario delle "entrate" e delle spese per la gestione dei musei nella regione.	Pag.	42
6.	La spesa per il personale.	Pag.	50

- | | | | |
|----|--|------|----|
| 7. | Le risultanze dell'istruttoria relative alle aree archeologiche. Elenco dei siti visitabili. | Pag. | 52 |
| 8. | Problematiche concernenti le informazioni finanziarie: la prospettiva dell'analisi per "costi" e indicatori. | Pag. | 61 |

CAPITOLO IV

Un gruppo di musei selezionati: alcuni profili gestionali e finanziari (l'analisi per indicatori)

- | | | | |
|----|--|------|-----|
| 1. | Preliminari considerazioni metodologiche. | Pag. | 76 |
| 2. | I musei selezionati. | Pag. | 78 |
| 3. | Le loro caratteristiche generali. | Pag. | 80 |
| 4. | La verifica del rispetto dei criteri e degli "standard" di funzionamento (D.M. beni e attività culturali, 10 maggio 2001). | Pag. | 82 |
| 5. | Analisi del quadro finanziario della gestione riferita a ciascun museo selezionato (periodo 2000-2003). | Pag. | 87 |
| 6. | L'analisi finanziaria per indicatori elaborata della Corte dei conti. | Pag. | 97 |
| 7. | Sintetiche considerazioni conclusive. | Pag. | 103 |

CAPITOLO V

Le politiche regionali di finanziamento dei musei degli enti locali.

- | | | | |
|----|---|------|-----|
| 1. | Premessa. | Pag. | 105 |
| 2. | I finanziamenti dell'Assessorato della Pubblica Istruzione e beni culturali ai musei degli Enti locali. | Pag. | 106 |
| 3. | I finanziamenti dell'Assessorato della Pubblica Istruzione e beni culturali ai musei di interesse locale. | Pag. | 108 |
| 4. | I finanziamenti dell'Assessorato della Pubblica Istruzione e beni culturali per la gestione delle strutture museali e l'erogazione di servizi accessori. | Pag. | 109 |
| 5. | I finanziamenti dell'assessorato agli Enti locali e dell'assessorato al Turismo. | Pag. | 110 |
| 6. | Note di commento sull'evoluzione delle politiche regionali di finanziamento dei musei locali (dalla legge regionale n. 28/1984 alla legge regionale n. 4/2000). | Pag. | 116 |
| 7. | Critiche considerazioni conclusive dell'ufficio di controllo | Pag. | 120 |

CAPITOLO VI

Conclusioni.

1.	Considerazioni preliminari.	Pag.	123
2.	Considerazioni conclusive sull'attività della Regione Sardegna.	Pag.	123
3.	Considerazioni conclusive sull'attività dei comuni.	Pag.	126
4.	Il contraddittorio orale davanti alla Sezione del controllo	Pag.	130

PRELIMINARI CONSIDERAZIONI: LE FUNZIONI DI CONTROLLO SVOLTE DALLA CORTE DEI CONTI. Va brevemente premesso che nel nuovo sistema a carattere "federalista" alla Corte dei Conti vengono assegnate funzioni di controllo della finanza pubblica unitariamente intesa cioè riferita ai soggetti cui viene riconosciuta pari dignità di rango costituzionale (Comuni, Province, città metropolitane, Regioni, Stato, art.114 Cost.) e cui, nel contempo, viene assegnata autonomia finanziaria di entrata e spesa (v. art.119 Cost.). L'ordinamento così delineato, caratterizzato dalla molteplicità dei centri decisionali erariali, postula necessariamente l'attivazione di strumenti di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, a garanzia dell'unità economica del sistema statale e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali in tutto il territorio nazionale (v. art. 117 e 119 Cost.).

Le sezioni del controllo della Corte dei Conti sono espressamente chiamate, perciò, a verificare il rispetto degli equilibri di bilancio (anche in relazione al rispetto del patto di stabilità interno), la sana gestione finanziaria e il funzionamento dei controlli interni da parte dei diversi Soggetti dell'ordinamento e ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

In tal senso, infatti, sono le previsioni di cui alla legge 5 giugno 2003 n. 131 (cosiddetta legge La Loggia), art. 7, commi 7 e seguenti, recante le disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento al riformato titolo V della Costituzione.

Quanto alle modalità di svolgimento il controllo deve svolgersi secondo i canoni di natura collaborativa già enunciati dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 29 del 1995), espressamente richiamati dalla normativa in argomento (v. art. 7, comma 7 citata legge "La Loggia") e già ampiamente applicati dalla Corte dei Conti nella sua attività di controllo sulle gestioni pubbliche svolto ai sensi della legge 14 gennaio 1994 n.20, per promuovere gli opportuni processi correttivi e per riferirne agli organi consiliari e assembleari rappresentativi della collettività nazionale e delle collettività locali.

L'OGGETTO DELL'INDAGINE.

- La ricognizione dei musei sul territorio e la comparazione con le altre regioni. Con deliberazione n. 13/2002, nell'ambito della programmazione dell'attività di controllo per l'esercizio 2003, la Sezione del controllo per la Regione

autonoma della Sardegna ha varato l'indagine avente ad oggetto la ricognizione e il controllo successivo sulla gestione della realtà museale nel territorio della Sardegna con particolare riguardo ai musei di spettanza degli Enti locali. Detta ricognizione si è svolta nella fase istruttoria, in raccordo con le altre Sezioni del controllo nelle diverse realtà regionali (in tutto il territorio nazionale), sotto il coordinamento della centrale Sezione delle autonomie, rendendosi necessaria la opportuna omogeneità di selezione e raccolta delle notizie, anche ai fini della finale relazione di sintesi al Parlamento, con utili effetti ricognitivi e comparativi del patrimonio museale considerato nelle diverse realtà territoriali regionali.

- Ricognizione istruttoria.

L'Ufficio di controllo della Corte dei conti ha, conseguentemente, disposto l'acquisizione di tutti i dati utili alla ricognizione aggiornata ed esaustiva del patrimonio museale, richiedendo a tal fine le opportune notizie a tutti i Comuni della Sardegna e, successivamente, alle Province e agli Assessorati regionali, questi ultimi competenti alla vigilanza e alla erogazione di contributi o finanziamenti. E' stata, pertanto, per tale via favorita la più ampia diffusione e circolazione dei dati e delle notizie tra gli Enti del territorio sul comparto "museale" cui oggi è comunemente riconosciuta significativa valenza non soltanto di carattere strettamente culturale bensì anche turistica e, in ultima analisi, economica (cosiddetto "turismo culturale").

Inoltre, tenuto conto della consistente presenza in Sardegna di siti di interesse archeologico, è stata ritenuta l'utilità di effettuare, nell'occasione, anche una esaustiva ricognizione di tutti i siti archeologici.

La presente attività di referto della Corte dei conti va, in conclusione, accolta anche quale contributo per il potenziamento e il miglioramento delle iniziative pubbliche rivolte a favorire la più ampia tutela e fruizione di tale comparto di beni culturali, nella prospettiva di incrementare e indurre, per tale via, pure positive ricadute turistiche, occupazionali, economiche.

- Analisi su una selezione di n.16 musei. E' stato selezionato un gruppo di musei per provincia, (quattro musei per provincia), distinti per classi demografiche di Comuni. In tal caso si è proceduto all'approfondimento di questioni gestionali, (struttura e organizzazione del museo), risorse finanziarie,

costi e ricavi, quantità e tipologia dell'utenza, offerta di servizi accessori ecc...per pervenire a sintetiche valutazioni di controllo sulla gestione.

- Analisi delle attività assolte dalla Regione. L'indagine ha dedicato ulteriore specifico approfondimento alle attività e procedure impiantate dalla Regione nel comparto in argomento, soprattutto in considerazione della circostanza che lo Statuto le riconosce la potestà legislativa esclusiva nella materia (legge costituzionale 26 febbraio 1948 n.3, art. 3, lett. 9).

Esaminata, preliminarmente, la produzione normativa regionale, ha costituito oggetto di riscontro da parte dell'Ufficio di controllo della Corte, vuoi l'attività di programmazione e distribuzione delle risorse finanziarie in favore dei musei degli Enti locali, vuoi quella di monitoraggio sul grado di efficacia della spesa in argomento (fruizione dei servizi culturali da parte dell'utenza).

E' stata, infine, adeguatamente richiamata l'attenzione sullo stato della normativa regionale sulla materia che registra un grave ritardo rispetto all'evoluzione delle iniziative legislative assunte dalle Regioni ordinarie in linea con le riforme intervenute a livello statale.

Conclusivamente, onde disporre di un compiuto monitoraggio delle diverse realtà regionali, si rimanda anche alle relazioni approvate da alcune Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti¹ concernenti il rispettivo comparto istituzionale in oggetto (i musei degli Enti locali), nonché alla relazione di sintesi in corso di definizione della centrale Sezione delle Autonomie.

¹ v. deliberazione Sezione di controllo Umbria n. 1/2004; deliberazione Sezione del controllo Marche n. 2/2004 e n. 8/2004; deliberazione Sezione del controllo Molise n. 2/2003; deliberazione Sezione del controllo Piemonte n. 4/2004; deliberazione Sezione del controllo Calabria n.7/2004. Il testo delle deliberazioni è disponibile nel sito della Corte dei Conti all'indirizzo www.corteconti.it

CAPITOLO I

PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.

SOMMARIO :

1. Il quadro di riferimento politico – normativo regionale.
2. Il quadro evolutivo e la normativa nazionale.
3. Il codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.4).
4. La problematica dei criteri tecnico – scientifici e degli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, 10 maggio 2001).

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO POLITICO – NORMATIVO REGIONALE.

- Lo statuto: potestà legislativa esclusiva. La Regione ha potestà legislativa esclusiva nella materia delle biblioteche e dei musei degli Enti locali che esercita in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico, nel rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali , nonché delle norme fondamentali di riforma economico sociale (art.3, lett. q dello statuto).
- A tale disposizione è seguita la normativa di attuazione che ha trasferito alla Regione le funzioni amministrative già intestate al Ministero della pubblica istruzione (D.P.R. 24 novembre 1965 n.1532 e succ. mod. ed integrazioni). E' così intervenuta la legislazione regionale che ha dettato espresse disposizioni in materia di vigilanza, costituzione, conservazione e incremento dei musei di pertinenza degli enti locali, assumendone le spese a carico del bilancio regionale (legge regionale 7 febbraio 1958, n.1, modificata con legge regionale 14 febbraio 1969, n.2)².

² L'art.1 della norma citata afferma che la vigilanza sui musei degli enti locali della Sardegna è esercitata dalla Regione tramite l'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport. L'art.2 dispone che gli enti locali devono provvedere all'amministrazione, alla conservazione e all'incremento dei musei di loro pertinenza nel rispetto della funzione pubblica della istituzione e, salva

Particolare segnalazione merita l'indicazione ad adottare apposite leggi di settore dirette a "...costituire, anche con riferimento alle esigenze di riequilibrio territoriale, una rete di servizi di ricognizione, catalogazione, conservazione, tutela e fruizione del patrimonio culturale regionale...", contenuta nell'art.4 della legge regionale 15 ottobre 1997, n.26.

La citata norma prevede che con specifica legge di settore si dovrà disciplinare il sistema museale e monumentale della Sardegna (art.4, comma 2, lett. B). Tale legge non è ancora stata emanata.

Infatti, si rinvencono norme regionali esclusivamente di carattere finanziario (contenute nelle leggi finanziarie annuali), aventi ad oggetto esclusivamente criteri/parametri per la erogazione di contributi in favore degli Enti locali per provvedere al restauro, alla conservazione, all'allestimento ecc.. (v. l. finanziaria regionale 1992, art. 86; l. finanziaria regionale 1995, art. 51; l. finanziaria regionale 1999, art. 29; l. finanziaria regionale 2000, art.38).

- Con la legge regionale n.6 del 28 aprile 1992, art.86, (legge finanziaria per il 1991) l'ambito d'intervento finanziario dell'Amministrazione regionale in campo museale, dalla legge regionale n.1/1958 limitato a vantaggio dei soli musei regionali e di Ente locale, si è esteso alle iniziative di "interesse locale", ossia di musei la cui titolarità fa capo ad enti pubblici, ad enti ecclesiastici, a soggetti privati.

I titolari dei musei d'interesse locale, perciò, possono beneficiare di contributi (non superiori al 50% della spesa ritenuta ammissibile) per il restauro dei locali destinati a museo, nonché per l'allestimento, l'arredo, le attrezzature, gli impianti, la sistemazione scientifica e didattica, la conservazione ed il restauro dei reperti.

l'osservanza delle altre norme legislative e regolamentari vigenti, gli stessi non possono alienare o comunque cedere a qualsiasi titolo i beni dei musei senza l'autorizzazione del citato Assessorato. Detta autorizzazione è altresì necessaria per procedere a lavori di restauro o di modificazione del materiale custodito nei musei e per l'introduzione o l'esportazione di cose dai medesimi. L'art.3 prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare spese per la costruzione di musei regionali, ed a concedere contributi agli enti locali per la costruzione di nuovi musei, il riattamento, l'attrezzatura e l'incremento di quelli esistenti. L'art.4 stabilisce che, ad integrazione della tutela esercitata dallo Stato a norma dell'art.9 della Costituzione della Repubblica e delle vigenti leggi in materia di antichità e belle arti, la Regione vigila, a mezzo del predetto Assessorato, sul patrimonio storico, archeologico, etnografico, speleologico della Sardegna.

La costruzione della struttura non rientra fra le voci di spesa ammesse a contributo.

L'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di un contratto che vincola il titolare del museo ad una serie di obblighi, fra cui l'impegno a garantire la disponibilità al pubblico di un assetto museale culturalmente e didatticamente valido, nonché l'inalienabilità dei beni museali. Altri oneri a carico del titolare del museo ineriscono all'adeguata conservazione dei materiali, alla pubblicità dell'iniziativa ed all'apertura del museo secondo un orario concordato con l'Amministrazione regionale.

Le norme appena citate attengono, sostanzialmente, ad interventi in favore di diversi soggetti assimilabili a spese d'investimento.

- Secondo l'art.38 della legge regionale n.4/2000 (legge finanziaria per il 2000) i musei locali isolani beneficiano, però, anche di contributi regionali finalizzati alla gestione vera e propria. Pertanto l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi agli Enti locali sino all'80% della spesa prevista in progetto e ritenuta ammissibile, per l'affidamento della gestione a cooperative e società, mediante convenzione, dei servizi relativi ed aree archeologiche e beni museali. La durata della convenzione non può essere inferiore a tre anni. Nel caso di servizi a rientro tariffario il contributo da erogare a favore degli Enti locali deve tenere conto del rientro medesimo.

La nuova normativa (che prevede espressamente l'adozione di direttive istruttorie da approvarsi con deliberazione della Giunta regionale)³, pur muovendo dal presupposto che il patrimonio culturale è costoso per la collettività e altrettanto poco redditizio ovvero produttivo, e che i servizi culturali non sono in grado di autosostenersi –se non inseriti in contesti territoriali ed economici dotati d'altre risorse che concorrono congiuntamente a creare sviluppo d'impresa – supera in qualche modo una visione tipicamente "assistenzialistica" in quanto l'attività di gestione dei beni culturali viene riconsiderata anche alla luce dei possibili rientri economici, ancorchè parziali, che possono eventualmente concorrere alla copertura delle spese.

Sul punto va rammentato che fino all'anno 2000 analoghe sovvenzioni regionali venivano già concesse (art.10 bis della legge regionale n.28/1984) per finanziare numerosi progetti relativi alla gestione di aree archeologiche o ambientali, musei,

biblioteche ed archivi. La norma citata parrebbe voler conseguire un duplice obiettivo: da un lato il sostegno all'occupazione, dall'altro la creazione e lo sviluppo, negli enti locali, di centri di servizio culturale (musei) ritenuti fondamentali per il recupero dell'identità storica ed etnografica delle diverse comunità.

- In ambito statale la legge 22 settembre 1960 n.1080, art.1 aveva previsto che i musei appartenenti ad enti diversi dallo Stato, a seconda dell'importanza delle loro collezioni ed in rapporto ad un adeguata organizzazione artistica, scientifica e culturale... venissero ripartiti in categorie di "grandezza": 1) multipli, 2) grandi, 3) medi, 4) minori. A seguito di assegnazione disposta con decreto ministeriale la citata normativa prevedeva, inoltre, che l'ente proprietario fosse tenuto successivamente al riconoscimento della categoria museale, a predisporre un progetto di regolamento di organizzazione e funzionamento del museo.
- Nel panorama normativo regionale, invece, è ancora assente una specifica declaratoria che prescriva le "caratteristiche" tecniche minime di carattere scientifico, gestionale, professionale ecc.. che il museo in quanto tale deve rivestire, nonché la precisazione delle sue "finalità". Non si rinvengono, cioè, elementi formali dai quali desumere "che cosa è un museo", né si trova cenno circa le modalità formali che devono presiedere alla sua istituzione o - qualora già istituito - al suo riconoscimento da parte di un Organo a ciò deputato.

Da qui la frammentarietà dei siti e delle iniziative di carattere locale in assenza di un criterio normativo regolatore.

Ne è derivata in concreto una certa proliferazione di luoghi "museali" per auto-definizione, prevalentemente di stretto interesse locale, con significative implicazioni di carattere problematico che possono sommariamente così riassumersi:

- a) la quantità / qualità delle collezioni o raccolte esposte con riguardo al loro ravvisabile "oggettivo" valore artistico, storico, scientifico ecc..;
- b) le dotazioni di personale con riguardo ai requisiti di professionalità specifica cui dovrebbero rispondere;
- c) le iniziative museali risultano numerose (a volte ripetitive nelle medesime articolazioni territoriali sotto il profilo dell'attrattiva o interesse culturale di

³ Le direttive sono state adottate con deliberazione della G.R. n. 36 del 5 settembre 2000, v. cap. IV pag. 108

visitatori "esterni" al territorio) con riguardo alla quantità di risorse finanziarie da reperire; risorse finanziarie che devono essere adeguate sia ad assicurare la conservazione e tutela (interventi di custodia, manutenzione, restauro ecc..), sia la valorizzazione del bene culturale per la pubblica fruizione (adeguata pubblicizzazione, trasporti e collegamenti, iniziative culturali allargate ad altri interessi turistici in senso lato ecc..);

d) le numerose iniziative museali dovrebbero confluire in un "sistema" a rete di valenza regionale dotato di sufficienti strumenti giuridici e tecnici per procedere alla ammissione (accreditamento), gestione e valutazione dei "segmenti" del sistema stesso.

Si avverte, quindi, la necessità di una razionalizzazione coordinata delle numerose (a volte ripetitive) iniziative museali al fine di poterne efficacemente giustificare il finanziamento da parte dell'intera collettività regionale.

- Proposte di legge sulle materie dei musei di interesse degli Enti locali. Va, però, riferito che nella decorsa legislatura regionale sono state presentate proposte di legge⁴ che segnalano una nuova attenzione verso il patrimonio culturale della Sardegna, di cui i musei degli Enti locali costituiscono segmento cruciale, nella ricerca di nuove linee integrate di sviluppo economico e sociale. Va particolarmente segnalata l'ipotesi di realizzazione degli "ecomusei", definibili come musei d'identità territoriali.
- Conclusivamente, in ogni caso, può osservarsi che il Legislatore regionale oggi chiamato ad adottare la normativa di settore, potrà disporre di un esaustivo quadro di riferimento, proveniente soprattutto dalle altre regioni, in virtù del quale ben potrà dirimere e affrontare le questioni all'esame nell'assunzione di incisive disposizioni normative.

2. IL QUADRO EVOLUTIVO E LA NORMATIVA NAZIONALE.

Considerazioni generali. Alla luce di quanto fin qui esposto, risalta, perciò, la mancata assunzione da parte del Legislatore regionale di iniziative normative intese ad aggiornare l'ambito amministrativo – gestionale in argomento.

⁴ Rispettivamente n.76 in data 12 maggio 2000 (recante <<norme in materia di musei e raccolte di enti locali>>) e n. 436 in data 7 maggio 2003 (recante <<istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali>>).

Significativa evoluzione si è registrata, invece, vuoi in ambito nazionale, vuoi in ambito regionale (e ciò per effetto del trasferimento di dette funzioni anche a favore delle Regioni ordinarie, avvenuto a far data dagli anni '90), ove si è infine pervenuti a focalizzare normativamente la nozione di "museo".

Il comparto dei beni appartenenti al "patrimonio culturale", sia nella "percezione" pubblica che in quella privata che se ne trae, infatti, può considerarsi tra quelli attraversati dal maggior grado di trasformazioni destinate a ripercuotersi, ovviamente, nei processi politico - amministrativi che li debbono governare. Ciò al fine di avviare adeguate nuove capacità politiche operative e modelli di gestione innovativi nella consapevolezza, da un lato, della "ricchezza" del patrimonio culturale (secondo valori non strettamente economico – finanziari), dall'altro della necessità di superare mere logiche di "tutela" dei beni, dovendosi, invece, reperire e mobilitare risorse (in un contesto di scarsità di risorse pubbliche) e progettualità per la loro "valorizzazione".

Parrebbe che tale prospettiva possa assicurare la migliore conservazione dei beni culturali in un virtuoso circuito di potenziamento della fruizione pubblica – assolvendo per tale via al doveroso miglior servizio culturale per i cittadini e al maggior livello di scolarizzazione possibile – contestualmente attraendo nuove risorse in parte provenienti dagli stessi utenti (servizi a pagamento, ove possibile e consentito), ovvero da investimenti privati a seguito di innovativi modelli di gestione.

La normativa sui beni culturali. Va brevemente richiamato il recente cospicuo processo legislativo che ha interessato la materia dei "beni culturali" complessivamente considerata, nel cui ambito si ritaglia la nozione di museo, conclusosi con l'emanazione del codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 41).

Tale processo individua le seguenti principali fasi:

- a) Il generale processo di trasferimento di compiti e funzioni dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali con la sola esclusione delle materie tassativamente elencate che residuano alla competenza dello Stato (legge 15 marzo 1997, n.59 e successivo decreto

legislativo 31 marzo 1998, n.112, art.148 e seguenti)⁵. Nella materia dei "beni e attività culturali" (v. titolo IV Capo V citato decreto leg.vo) la citata normativa, precisate le funzioni da considerarsi riservate allo Stato – essenzialmente consistenti nelle attività di tutela comportanti apposizioni di vincoli, autorizzazioni, controlli, vigilanza ecc. – (art.149), interessa anche in quanto con carattere di novità definisce le categorie, rispettivamente, dei "beni culturali", "beni ambientali", "tutela", "gestione", "valorizzazione", "attività culturali", "promozione", cui attenersi nella legislazione decentrata successiva, nonché nelle attività amministrativo – gestionali da porre in essere da parte dei diversi soggetti nel territorio nazionale⁶ (art.148). La richiamata suddivisione di funzioni viene altresì riproposta anche in sede di riforma del titolo V della Costituzione (v: legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3 che ha modificato l'art.117). Il nuovo art.117 Cost. intesta allo Stato la legislazione esclusiva in materia di tutela dei beni culturali, (art.117, comma 9 lett. d) e indica quale materia di legislazione concorrente quella relativa alla valorizzazione dei beni culturali e promozione e organizzazione di attività culturali (art. 117, comma 2).

- b) La riorganizzazione ministeriale. E' stato istituito il Ministero per i beni e le attività culturali ⁷ cui si affiancano come articolazioni territoriali – anche in Sardegna – le direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici (i direttori regionali possono contemporaneamente essere titolari delle soprintendenze). (v. nota n.5).

Quanto ai compiti, residuano allo Stato le funzioni descritte dal citato decreto legislativo e al Ministero quelle consistenti nella tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e nella promozione delle attività

⁵ il citato decreto legislativo reca "conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59"

⁶ L'art. 148 del citato d. leg.vo 112/98 recitava:

1. Ai fini del presente decreto legislativo si intendono per:

- a) "beni culturali", quelli che compongono il patrimonio storico, artistico, monumentale, demotnoantropologico, archeologico, archivistico e librario e gli altri che costituiscono testimonianza avente valore di civiltà così individuati in base alla legge;
- b) "beni ambientali", quelli individuati in base alle legge quale testimonianza significativa dell'ambiente nei suoi valori naturali o culturali;
- c) "tutela", ogni attività diretta a riconoscere, conservare e proteggere i beni culturali e ambientali;
- d) "valorizzazione", ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e conservazione dei beni culturali e ambientali e ad incrementare la fruizione;
- e) "attività culturali", quelle rivolte a formare e diffondere espressioni della cultura e dell'arte;
- f) "promozione", ogni attività diretta a suscitare e sostenere le attività culturali.

⁷ V. decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, modificato dal decreto legislativo 14 gennaio 2004 n. 2 e i regolamenti di organizzazione emanati con D.PR. 29 dicembre 2000 n. 441 e 8 giugno 2004 n. 173.

culturali, in cooperazione con le regioni e gli enti locali, nonché con i privati e le organizzazioni di volontariato (art. 1 decreto leg.vo 20 ottobre 1998 n. 368).

Tutti i restanti compiti devono intendersi trasferiti (principio della competenza residuale).

- c) La normativa di dettaglio in materia di istituzione, affidamento e gestione dei servizi aggiuntivi a pagamento nei musei⁸ (quali servizi editoriali o librari, punti vendita, servizi di accoglienza, di caffetteria, ecc.) nonché quella in materia di soppressione della tassa di ingresso⁹ ai musei statali e, quindi, di istituzione di biglietti d'ingresso ai monumenti, gallerie, musei ecc.. e della loro diversa tipologia. La soppressione della tassa, infatti, non implica la gratuità dell'ingresso, essendosi, viceversa, posta la regola del pagamento di un biglietto, secondo la tesi che tratterebbesi di corrispettivo per un servizio a domanda individuale, ovvero un contributo del privato utente alla copertura dei costi di una prestazione pubblica.
- d) Il testo unico in materia di beni culturali e ambientali (decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490) e il Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 41). L'avvertita necessità di aggiornamento, coordinamento e semplificazione nella materia ha determinato in ultimo il Codice (cosiddetto codice "Urbani") e prima il testo unico, di cui il richiamato codice dispone l'espressa abrogazione (v. art. 184 cit. d. leg.vo n. 41/2004).

3. IL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 4).

Il codice enuncia i principi che devono presiedere alla tutela (di stretta competenza statale) e alla valorizzazione (di competenza statale solo quanto ai

⁸ V. legge 14 gennaio 1993 n.4 (cosiddetta legge "Ronchey"); regolamento D.M. 24 marzo 1997 n. 139sugli indirizzi e criteri.

principi fondamentali) del patrimonio culturale costituito dai beni culturali e da beni paesaggistici.

Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela. (art. 2, cit. d. leg.vo n. 41/2004).

Restano ferme le potestà attribuite alle Regioni a statuto speciale dalle relative norme di attuazione (v. art. 8).

L'art. 10, comma 2 ricomprende le raccolte dei musei.... e altri luoghi espositivi.... delle regioni e degli altri enti territoriali fra i beni culturali.

Mentre l'art. 101 (titolo II, fruizione e valorizzazione) ricomprende , ancora, i musei fra gli istituti e luoghi della cultura, dovendosi intendere per musei <<...una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio...>> (v.cit. art. 101, comma2).

Si precisa, inoltre, che <<...gli istituti e i luoghi ...che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico...>> mentre <<...le strutture espositive...che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di pubblica utilità...>> (v. cit. art. 101, commi 3 e 4).

Vengono, quindi, dettate le disposizioni in tema di accesso, gratuito o a pagamento, d'incasso e riparto dei proventi, di attività di valorizzazione da gestirsi ad iniziativa pubblica in forma diretta o indiretta (tramite affidamento o concessione a terzi), di servizi aggiuntivi ecc...

- Ai fini della presente indagine rivestono particolare importanza anche le disposizioni dettate dalla normativa nazionale per la <<verifica dell'interesse

⁹ V. legge 25 marzo 1997 n. 78, recante la "soppressione della tassa d'ingresso ai musei statali" e il

culturale>> e la conseguente <<dichiarazione>>, avuto riguardo ai beni appartenenti a soggetti privati (art. 12, 13, 14).

4. LA PROBLEMATICA DEI CRITERI TECNICO – SCIENTIFICI E DEGLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO DEI MUSEI (Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, 10 maggio 2001).

Nel panorama nazionale e regionale cominciano ad affermarsi nuovi principi di organizzazione e di funzionamento dei musei per effetto delle previsioni di cui al citato decreto legislativo n. 112/1998 allorché nel trasferire la gestione dei musei alle regioni ordinarie, alle province e ai comuni, da un lato si demanda alle regioni la normativa sull'organizzazione, sul finanziamento e il sostegno dei musei trasferiti, dall'altro si riconosce la necessità di definire da parte del competente Ministero per i beni culturali i criteri tecnico- scientifici e gli standard minimi da assicurare nell'esercizio delle attività trasferite. (v. art. 150).

La norma sopra richiamata evoca, in realtà, una complessa e dibattuta annosa problematica circa la nozione tecnico – giuridica di "museo".

Il Ministero ha, quindi, adottato il decreto 10 maggio 2001 contenente l'atto di indirizzo sui criteri tecnico – scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.¹⁰ Tale documento ha assunto un'importanza cruciale, pur qualificandosi debole sotto il profilo della "forza" delle norme contenute, il cui valore è prevalentemente assimilabile alla raccomandazione, salvi i casi di espresso richiamo a discipline di legge valevoli per alcune materie (per esempio la sicurezza nei luoghi di lavoro).

Al riguardo sarà sufficiente riportare una breve illustrazione del problema, tratta dal documento in oggetto, varato dal competente Ministero, contenente l'elaborazione dei criteri tecnico – scientifici sopra richiamati: <<.....In Italia il museo si caratterizza come un istituto scarsamente "tipizzato": tanto nel caso di musei pubblici, quanto dei musei privati esso non è cioè regolato da norme specifiche.

Dotare i musei – indipendentemente dalla loro condizione, pubblica o privata, autonoma o integrata all'interno dell'ente di appartenenza – di statuti, regolamenti o di altri documenti scritti di pari valore, consente di riconoscere loro uno status giuridico proprio e di assicurare a ciascun

regolamento D.M. 11 dicembre 1997 n. 507 concernente l'istituzione del biglietto di ingresso.

museo un complesso organico di norme correlato alla sua specifica missione.

L'esistenza di uno statuto e/o regolamento, coerente con una comune definizione di museo e caratterizzato da alcuni requisiti minimi, quanto a struttura e contenuti, costituisce non a caso il primo degli standard minimi previsti dal Codice deontologico dell'ICOM.¹¹ Statuti e regolamenti costituiscono infatti un insostituibile punto di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento di ogni museo e lo strumento per orientarne l'attività: indicando – in forma esplicita e scritta – finalità e funzioni, compiti e attività, diritti e doveri, definendo ordinamento e assetto finanziario, organizzazione interna e risorse umane, stabilendo principi e norme di gestione amministrativa e patrimoniale, di gestione e cura delle collezioni e di erogazione dei servizi al pubblico.

L'adozione di uno statuto o di un regolamento va pertanto considerato un requisito minimo, valido indipendentemente dalla proprietà e natura giuridica del museo e dalle sue dimensioni.

E' responsabilità primaria degli enti proprietari o delle amministrazioni responsabili dotare di uno statuto o di un regolamento i musei da loro dipendenti, nel quadro della normativa che disciplina la sua adozione, diversa a seconda della natura giuridica dell'ente proprietario o responsabile e dello specifico status di ogni museo.

Statuti e regolamenti dovranno essere strutturati in armonia con le linee guida generali previste per la loro redazione.

Ogni museo deve essere dotato di uno statuto e/o di un regolamento scritto che, al di là dell'atto costitutivo, e in aderenza alla definizione generale di museo, individui chiaramente:

- la sua natura di organismo permanente e senza uno scopo di lucro
- la missione e le finalità
- le forme di governo e l'ordinamento contabile
- le norme e le dotazioni di personale
- il patrimonio
- i principi generali per la gestione e cura delle collezioni
- i principi generali di erogazione dei servizi al pubblico

¹⁰ In Gazzetta Ufficiale, supplemento, del 19 ottobre 2001

- le modalità di raccolta dei dati sull'attività e al gestione del museo, ai fini statistici e di programmazione.

E' responsabilità primaria degli enti proprietari o delle amministrazioni responsabili far sì che i musei da loro dipendenti siano dotati di uno statuto e/o di un regolamento così strutturato.

L'organo di governo del museo è tenuto ad approvare e rendere pubblico un documento programmatico che, in adesione allo statuto e/o al regolamento del museo e ai principi di cui al D. Lgs. 296/1998 e successive modificazioni, ne individui gli obbiettivi annuali e pluriennali...>>¹²

Successivamente nel Codice già richiamato (che , si ricorda, ha abrogato il testo unico) la definizione è la seguente: << museo, struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio>> (codice dei beni culturali, D.Lgv: 22 gennaio 2004 n.41, art,101).

- La normativa di cui trattasi interviene così a seguito di lungo dibattito che ha impegnato le sedi tecnicamente e professionalmente competenti verso l'obiettivo di individuare requisiti oggettivi atti a consentire il corretto riconoscimento alla struttura deputata della qualità di "museo", nella consapevolezza che trattasi di un complesso di requisiti, ove a quelli più vistosamente "culturali – artistici" debbono necessariamente correlarsi quelli strettamente giuridici. Ovvero si è voluto prendere atto della necessità di un riordino della documentazione e normativa esistente in materia di gestione museale, per pervenire ad un insieme di criteri e regole per definire i requisiti minimi necessari alla esistenza del museo e al suo funzionamento.

Può meritare di ricordare brevemente i termini della passata discussione: da luogo di mera "conservazione, salvaguardia ed esposizione" prevalentemente ospitato in edifici d'epoca a, nella migliore delle ipotesi, luogo identificato come funzionale appendice di pubblici uffici quali le Soprintendenze; mentre in ambito non statale i musei civici dipendono dall'Assessorato competente del Comune di appartenenza. Tant'è che <<...in particolare, la stretta connessione di dipendenza tra il museo-ufficio e l'istituto di appartenenza ha reso oggettivamente difficile una valutazione

¹¹ International council of museums, fondato a Parigi nel 1946 è una filiazione del'UNESCO creato per promuovere gli interessi della museologia e delle altre discipline che riguardano la gestione e l'attività dei musei.

¹² V. citato decreto ministeriale 10 maggio 2001, alla parte <<norme tecniche>>, pag. 29 e seguenti.

esatta o almeno attendibile dei suoi aspetti gestionali, economici e finanziari, così come ha avallato un certo disinteresse per la disamina o la creazione di fondamenti statutari e carte dei principi, e ha infine rallentato il processo di autovalutazione dei requisiti posseduti o da acquisire.

La partecipazione progressivamente più vivace dell'Italia al dibattito internazionale sul ruolo dei musei, e l'ampia bibliografia specifica prodotta sui temi relativi negli ultimi anni, hanno agevolato il formarsi di una più chiara visione del museo in termini di servizio destinato a un'utenza, ossia la variegata gamma dei visitatori di ogni età, provenienza e formazione; e ciò anche in ragione di una più vasta e diffusa sensibilità etica nei confronti dell'utenza stessa, che ha ispirato e ispira la creazione di strumenti quali le "carte dei servizi" e le "carte dei diritti".

In sintesi estrema, si è profilata l'esigenza di una precisazione della missione dei musei, orientandola verso il visitatore, così da affinare ulteriormente quell'interpretazione del museo come pubblico servizio, che già si profilava nella scelta del legislatore di dedicare articolata trattazione, entro il Testo unico richiamato in epigrafe, a tematiche quali i "servizi di assistenza culturale e ospitalità per il pubblico", recependo peraltro istanze che si erano affacciate in diverse legislazioni regionali dagli anni settanta in poi">> (v. citato decreto ministeriale).

Il decreto ministeriale è, così, pervenuto alla ripartizione della materia in otto parti definite "ambiti" di riferimento per la definizione degli "standard": I ambito giuridico; II assetto finanziario; III struttura; IV personale; V sicurezza; VI gestione delle collezioni; VII rapporti con il pubblico e relativi servizi; VIII rapporti con il territorio.

In un contesto ordinamentale non del tutto nitido quanto ad esatta ripartizione di funzioni, va segnalato, in ogni caso, che negli ultimi anni si è assistito, comunque, a un crescente impegno normativo da parte delle Regioni, le quali hanno regolamentato i profili attinenti l'ambito proprio di competenze, dalla flessibilità delle proprie strutture assessoriali (chiamate ai nuovi compiti della gestione dei beni culturali trasferiti dallo Stato), ai criteri di devoluzione ai Comuni, ai diversi profili della valorizzazione e promozione delle attività museali, senza trascurare il passaggio irrinunciabile della fissazione di procedure per "l'accreditamento" o il "riconoscimento" dei musei di interesse locale.

CAPITOLO II

I PROFILI PIU' SIGNIFICATIVI DELLA RICOGNIZIONE GENERALE DEI MUSEI NELLA REGIONE SARDEGNA.

SOMMARIO

1. Svolgimento dell'attività istruttoria.
2. Le risultanze dell'istruttoria riferita alle strutture museali per il periodo 2002: tipologia raccolta museale, superficie, apertura, visitatori ecc...

1. Svolgimento dell'attività istruttoria

- Le richiamate carenze di tipizzazione normativa – quali caratteristiche tecniche, gestionali, legislative, scientifiche ecc... per il riconoscimento dello “status” di museo -, cui ha fatto seguito la mancata adozione di percorsi / procedure amministrative di “riconoscimento” (dicasi anche “accreditamento”) della qualità formale di museo, determina ad oggi l'impossibilità di un elenco definitivo e puntuale di quanti e quali musei insistano nel territorio regionale di pertinenza degli Enti locali.

Si potrebbe pervenire indirettamente ad una ricognizione ufficiale attraverso la disamina delle strutture museali ammesse a contributo regionale nel corso degli anni, ossia attraverso le richieste pervenute dai diversi comuni.

Tale modalità di riscontro, però, non risponde – evidentemente – agli interrogativi di fondo, né assicura completezza al riscontro medesimo, trattandosi di procedure concorsuali a domanda.

Può, perciò, fondatamente concludersi che a livello regionale allo stato, non si disponga di un definitivo quadro conoscitivo.

Acclarata, perciò, l'insussistenza di una esaustiva ricognizione ufficiale, la prima fase della presente indagine (realizzata in collaborazione con la Sezione autonomie della Corte dei conti) è cominciata con l'invio ai 377 Comuni della Sardegna di una prima nota istruttoria in data 28 marzo 2003 accompagnata da apposito

questionario,¹³ tendente ad acquisire notizie ed informazioni utili ad una ricognizione esaustiva del patrimonio museale regionale per il periodo 2002. Le note sono state inviate anche all'Amministrazione regionale ed alle quattro Amministrazioni provinciali (Cagliari- Sassari- Nuoro- Oristano).

Con riguardo ai musei non appartenenti all'ente locale ed in relazione ai quali lo stesso non fosse in grado di fornire tutti gli elementi richiesti, l'Ufficio della Corte comunque riteneva necessario acquisire perlomeno l'indicazione: a) della denominazione, b) della natura giuridica (appartenenza), c) della tipologia della natura della raccolta museale.

Inoltre il Comune interpellato veniva invitato a formulare sintetiche osservazioni ritenute di interesse per l'indagine, per meglio puntualizzare specifiche fattispecie o problematiche.

L'analisi delle informazioni pervenute, riferite al solo esercizio 2002, ha evidenziato l'opportunità di un approfondimento dell'indagine con specifico riferimento limitato ai musei di proprietà pubblica (non statale) dell'ente locale ed effettivamente funzionanti (aperti al pubblico), nonché una estensione della stessa ai siti ed aree archeologiche, e all'arco temporale dal 2000 al 2003. Ciò allo scopo di poter delineare un quadro esaustivo del contesto museale ed archeologico isolano e dei relativi profili gestionali.

- E' stata così successivamente disposta la trasmissione alle Amministrazioni pubbliche interessate di nota istruttoria e un ulteriore dettagliato questionario limitatamente ai musei di proprietà pubblica unitamente a specifico questionario per la rilevazione dei siti archeologici di proprietà statale e/o comunale, con la richiesta mirata di dati numerici e finanziari per evidenziare le risorse a disposizione dell'Ente per il museo ed il sito archeologico (proventi della gestione, fonti di finanziamento, ecc.) ed il loro impiego (spese correnti e/o per investimenti), tipo e giornate di apertura, tipologia della gestione (diretta o in

¹³ Il questionario è composto di due parti di cui la prima organizzata in "Sezioni" per la raccolta di informazioni a "carattere generale" suddivisa nel modo seguente: a) titolarità o natura giuridica (pubblico, privato, ecclesiastico ecc...); b) ubicazione, apertura, utenza; c) tipo di raccolta museale (archeologica, storica, etnografica ecc...); d) finanziamenti (statali, regionali, comunali...); e) organizzazione e gestione dei servizi; f) conservazione dei beni; g) servizi accessori; h) gestione finanziaria (entrate e spese). La seconda per la raccolta di dati finanziari rivolti a conoscere le risorse e gli impieghi delle stesse nelle Regioni interessate all'indagine, per assicurare un criterio di uniformità di richieste e risposte.

affidamento a terzi), spese per il personale e contributi o finanziamenti al riguardo, soprattutto a carattere regionale.

- Inoltre è stato selezionato un gruppo di 16 Comuni, ai quali è stato inviato un apposito differente questionario e relative schede con la richiesta istruttoria di maggiori nonché particolareggiati elementi in riferimento alle caratteristiche strutturali e funzionali dell'organizzazione museale.

2. Le risultanze dell'istruttoria riferita alle strutture museali per il periodo 2002.

La disamina delle risposte di cui alle diverse "sezioni" dei questionari ha comportato l'elaborazione di una imponente quantità di dati. Sono risultati, però, scarsamente completi i dati riguardanti i visitatori, l'organizzazione (personale a disposizione) e l'attività di promozione, mentre numerose imprecisioni si sono rivelate nella compilazione dei quadri finanziari riguardanti la provenienza e quantificazione dei finanziamenti, nonché l'impostazione delle spese. Ciò premesso si dà conto delle risultanze conseguenti all'analisi dei dati pervenuti.

a) La distribuzione dei musei nel territorio per province e comuni.

Su 377 Comuni monitorati (intero territorio regionale) 366 hanno inviato la loro risposta in senso positivo o negativo (pari al 97 %).

Non hanno mai inviato alcun cenno di risposta, nonostante i numerosi solleciti, i seguenti 11 Comuni: 4 nella provincia di Cagliari (Burcei, Pabillonis, Pauli Arbarei, Sant'Andrea Frius); 2 in quella di Sassari (Esporlatu e Florinas) e Oristano (Tresnuraghes e Villanova Truschedu); 3 in quella di Nuoro (Budoni, Modolo, Villanovatulo).

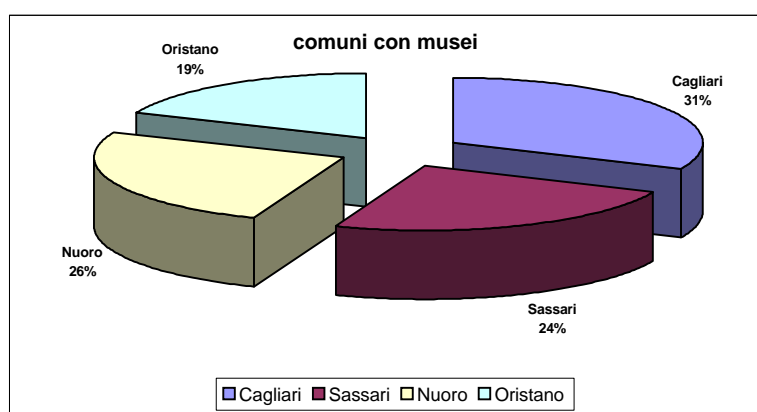
Quanto alla ricognizione delle strutture museali esistenti sul territorio regionale, risultano 129 i Comuni che hanno un museo attivo o in fase di allestimento: 41 comuni nella provincia di Cagliari, 31 nella provincia di Sassari, 33 in quella di Nuoro e 24 in quella di Oristano.

Si riportano le risultanze ottenute sulla base delle dichiarazioni pervenute alla Corte dei conti (vedi tabella n.1 e grafico n.1).

Tabella n.1

provincia	comuni monitorati	comuni che hanno risposto	comuni con musei (aperti o in allestimento)	% comuni con musei	musei aperti per provincia
Cagliari	109	105	41	31,78	40
Sassari	90	88	31	24,03	30
Nuoro	100	97	33	25,58	26
Oristano	78	76	24	18,60	14
Totale	377	366	129	100,00	110

Grafico n.1



b) musei aperti, chiusi, in allestimento.

Alla luce delle risultanze esposte nelle tabelle che seguono, il numero totale dei musei dichiarati è pari a 160 di cui risultano 110 aperti, 4 chiusi, 46 in allestimento. Si deve precisare che tra i cosiddetti musei aperti sono inclusi anche gli spazi espositivi per varie e diverse mostre a carattere temporaneo, riconosciuti tali per effetto della dichiarazione proveniente dall'Ente locale contenuta nel questionario. (v. tabella n.3).

Risultano invece chiusi i seguenti 4 musei: 2 a Quartu Sant'Elena (Cagliari), 1 a Loceri (Nuoro), e 1 a Villaurbana (Oristano). Il museo del Comune di Bitti (Nuoro) dichiarato chiuso dal mese di luglio 2001 per mancanza di risorse, attualmente risulta "aperto" con gestione a cura della società cooperativa che gestisce l'area archeologica. (v. tabella n.2)

Tabella n.2

COMUNE	PROV.	Museo chiuso	Proprietà	Natura
Quartu Sant'Elena	CA	sa dom'e farra	regione	etnografico-antropologico
Quartu Sant'Elena	CA	sant'Elena	ecclesiastico	artistico
Loceri	NU	vecchi frantoi	comune	storico
Villaurbana	OR	del pane	comune	etnografico-antropologico

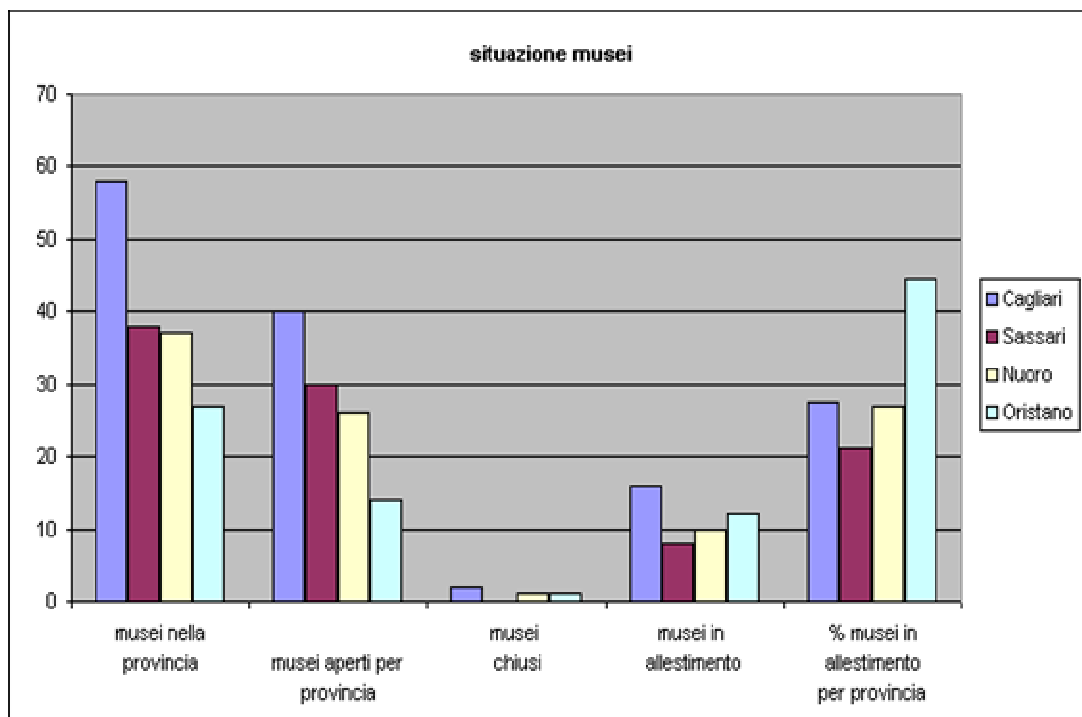
I musei in allestimento alla fine dell'anno 2003 sono 46 in tutta l'Isola così suddivisi: 16 nella provincia di Cagliari, 8 nella provincia di Sassari, 10 in quella di Nuoro e 12 in quella di Oristano (per allestimento si comprende sia il museo alle iniziali fasi dell'allestimento che il museo prossimo all'apertura).

La situazione generale fin qui descritta può essere riassunta nella tabella e nel grafico seguenti.

Tabella n.3

provincia	musei nella provincia	musei aperti per provincia	musei chiusi	musei in allestimento	% musei in allestimento per provincia
Cagliari	58	40	2	16	27,59
Sassari	38	30		8	21,05
Nuoro	37	26	1	10	27,03
Oristano	27	14	1	12	44,44
Totale	160	110	4	46	

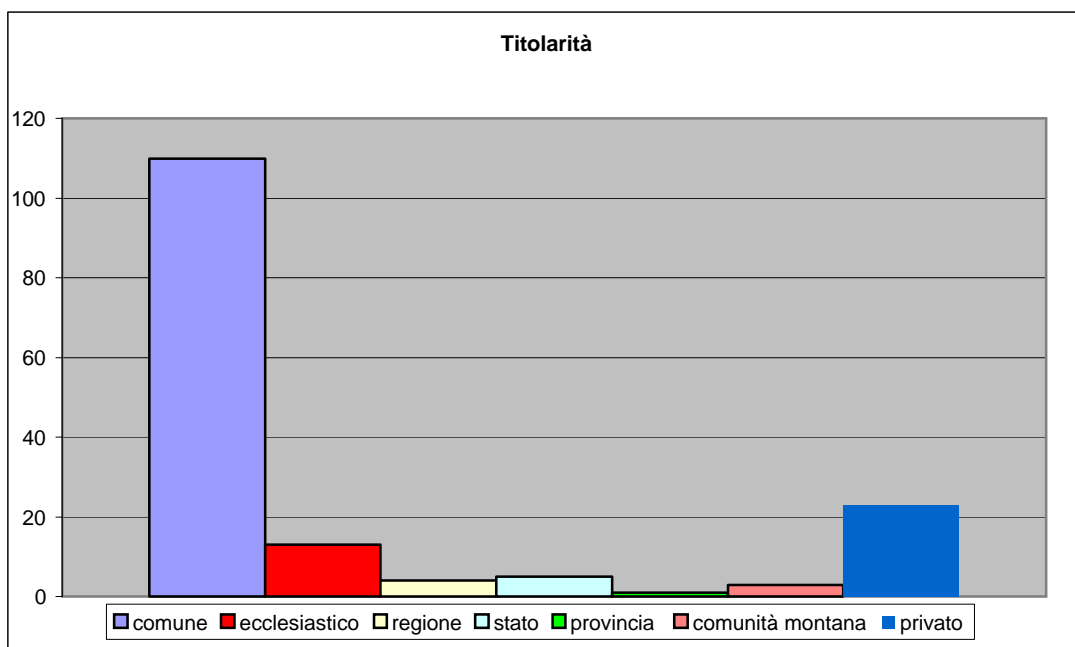
Grafico n.2



c) La titolarità o l'appartenenza (pubblici, privati, ecclesiastici).

I musei sono stati, quindi, classificati secondo il criterio della titolarità o appartenenza in pubblici, privati, ed ecclesiastici. Quelli pubblici a loro volta si distinguono tra musei di proprietà comunale, statale, regionale, provinciale ed appartenenti alle comunità montane. Pertanto su 160 musei totali 123 sono risultati di proprietà pubblica, 13 appartengono alla autorità ecclesiastica e 24 a soggetti privati.

Grafico n.3



In generale si è riscontrato che il museo ha sede in una struttura che corrisponde in linea di massima alla proprietà dello stesso: il museo ecclesiastico ha sede in strutture che appartengono alla autorità ecclesiastica, quello comunale in strutture comunali o perlomeno appartenenti a soggetti pubblici ecc. Alcune eccezioni però, si sono evidenziate ad esempio a Cagliari – Castello di San Michele, di proprietà comunale, ubicato in una struttura regionale; il museo comunale di Bosa allestito in una struttura della Comunità montana; il museo etnografico di Sant'Antioco allestito in una struttura privata; il museo privato di Tadasuni è allestito in una struttura di proprietà ecclesiastica; il museo privato di Fluminimaggiore, in fase di allestimento, sarà ospitato in un edificio del Comune.

d) L'apertura (ovvero la fruizione per il pubblico)

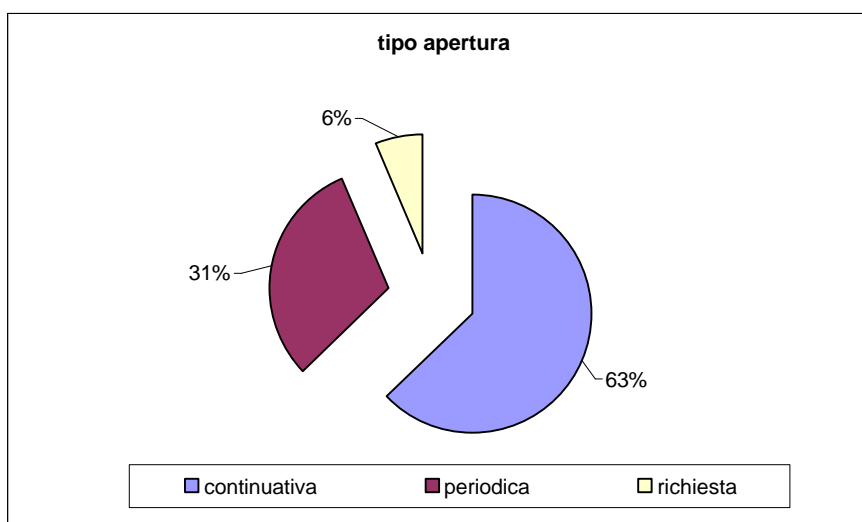
I musei aperti al pubblico (pari a 110, v.pag.21, tabella n.3) sono stati ulteriormente classificati con riguardo alle modalità di apertura.

La maggior parte di essi ha un'apertura di tipo continuativo, e ciò si riscontra principalmente nei musei pubblici, mentre l'apertura di tipo periodico e/o a richiesta si osserva soprattutto nei musei privati oppure ecclesiastici. Pertanto, su 110 musei aperti il 63% ha un'apertura di tipo continuativo, il 31% di tipo periodico, 6% a richiesta.

Tabella n. 4

Tipo apertura			
provincia	continuativa	periodica	a richiesta
Cagliari	24	13	3
Sassari	19	11	
Nuoro	15	7	4
Oristano	11	3	
Totale	69	34	7

Grafico n. 4



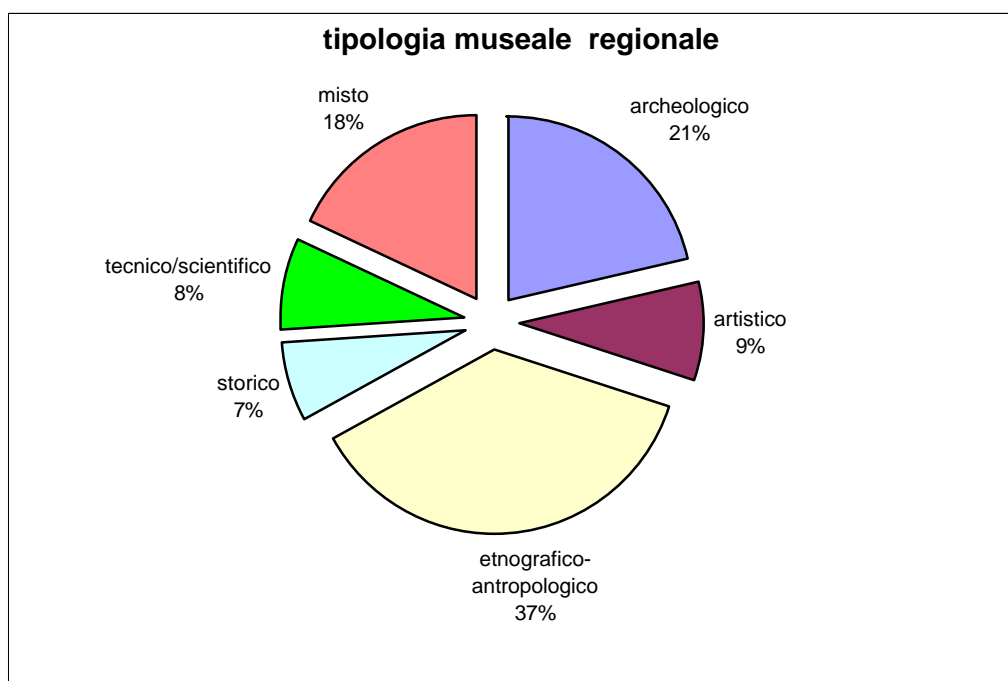
e) La tipologia della raccolta museale.

Altra distinzione riguarda le caratteristiche o la tipologia della raccolta museale, secondo la classificazione di massima enucleata dalla Corte dei conti e indicata nei questionari inviati ai Comuni (v. tabella n.5 e grafico n.5).

Tabella n.5

Tipologia museo	regione	CA	SS	NU	OR	percentuale
archeologico	34	14	9	6	5	21,25
artistico	14	5	4	4	1	8,75
etnografico-antropologico	59	15	14	16	14	36,88
storico	11	2	4	3	2	6,88
tecnico/scientifico	13	8	1	3	1	8,13
misto	29	14	6	5	4	18,13
TOTALE	160	58	38	37	27	100,00

Grafico n.5



Può immediatamente osservarsi come la maggior parte dei musei isolani presenta una raccolta di tipo etnografico-antropologico (59 musei, pari al 36,8 %), oppure archeologico (34 musei, pari al 21,2%). Quest'ultimo tipo di museo spesso è collegato alla vicina presenza di un'area archeologica. Tale condizione (museo nelle vicinanze di area archeologica) costituisce una peculiarità isolana piuttosto significativa non solo sotto il profilo culturale, ma anche in quanto assicura maggiore frequenza di visitatori al museo.

La categoria "misto" include due o più voci dell'elenco. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle indicazioni maggiormente significative, precisando che le voci titolarità e tipologia comprendono i musei aperti, chiusi e in allestimento.

Tabella n.6

	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	REGIONE
musei aperti	40	30	26	14	110
musei chiusi	2		1	1	4
musei in allestimento	16	8	10	12	46
musei totali	58	38	37	27	160

TI TOLARITA'						
	musei privati	10	5	6	3	24
musei ecclesiastici	5	6	1	1	13	
PUBBLICI	comunali	40	23	25	22	110
	com. montana		1	1	1	3
	statali	1	3	1		5
	regionali	2		2		4
	provinciali			1		1
totale pubblici	43	27	30	23	123	
totale generale	58	38	37	27	160	

TI POLOGIA						
	archeologico	14	9	6	5	34
	artistico	5	4	4	1	14
	etnografico/antropol.	15	14	16	14	59
	storico	2	4	3	2	11
	tecnico/scientif.	8	1	3	1	13
	misto	14	6	5	4	29
musei totali	58	38	37	27	160	

f) La provenienza dei finanziamenti o contributi all'Ente locale per il 2002.

Altra informazione di carattere generale ha riguardato la provenienza del contributo o finanziamento che è stato percepito per l'allestimento o la gestione del museo nel corso del 2002, rimandando per gli aspetti relativi alla quantificazione alle illustrazioni specifiche nel proseguo della trattazione.

Le diverse fonti di finanziamento corrispondono alle categorie riportate nel questionario.

Si precisa che si dispone delle risposte limitatamente a 102 musei su 110 risultati aperti.

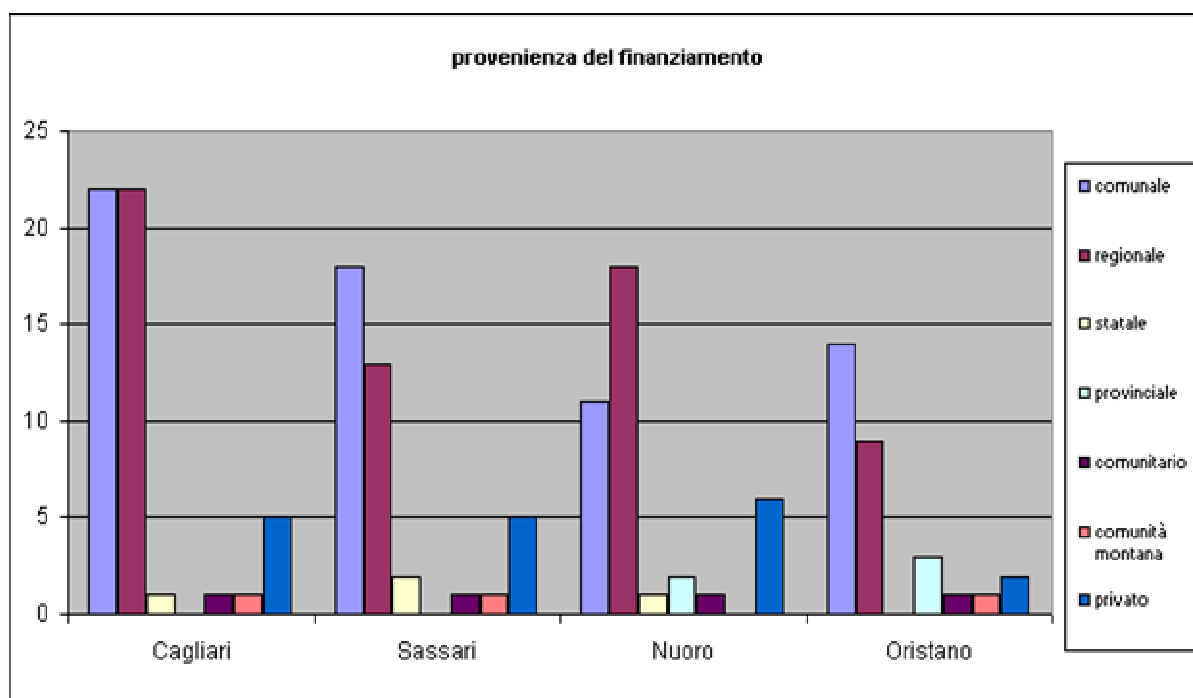
Per i musei in allestimento gli Enti interessati hanno riferito sui finanziamenti percepiti solamente per 18 di essi (su 46 musei in allestimento).

Naturalmente i finanziamenti regionali e comunali sono i più frequenti, con una percentuale pari rispettivamente al 36% e 34% nella provincia di Cagliari; al 21% e 28% nella provincia di Sassari; 29% e 17% in quella di Nuoro e 21% in quella di Oristano. Nelle provincie di Sassari e Oristano prevalgono i finanziamenti comunali, mentre il contrario avviene nelle restanti provincie.

Tabella n.7

provenienza del finanziamento per museo (esercizio 2002)							
provincia	comunale	regionale	statale	provinciale	comunitario	comunità montana	privato
Cagliari	22	22	1	0	1	1	5
Sassari	18	13	2		1	1	5
Nuoro	11	18	1	2	1	0	6
Oristano	14	9		3	1	1	2
totale	65	62	4	5	4	3	18

Grafico n.6



g) I flussi di visitatori (utenti).

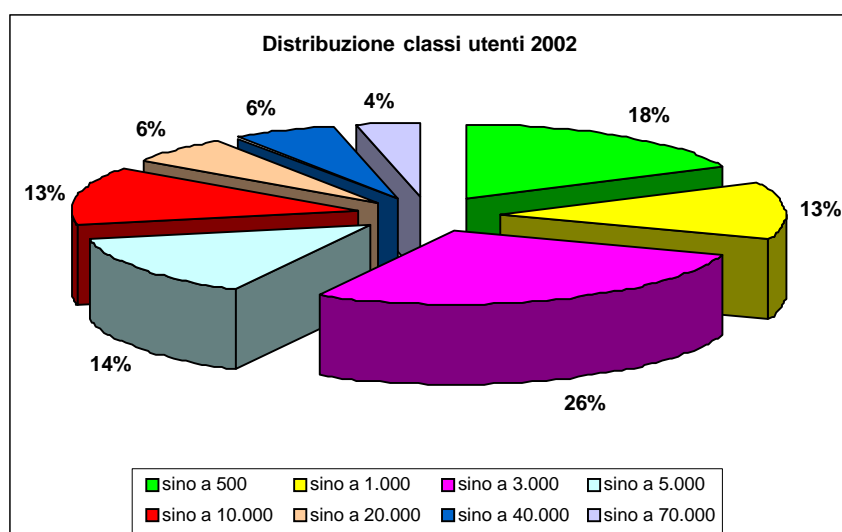
I dati trasmessi hanno permesso di "classificare" i diversi musei (pubblici, privati ed ecclesiastici) in base al numero dei visitatori durante l'anno 2002.

Dall'analisi può evincersi che la maggior parte dei musei (26%) ha avuto nel 2002 un numero di utenti compreso tra 1.000 e 3.000 unità.

Seguono immediatamente i musei con un massimo di 500 visitatori (18%).

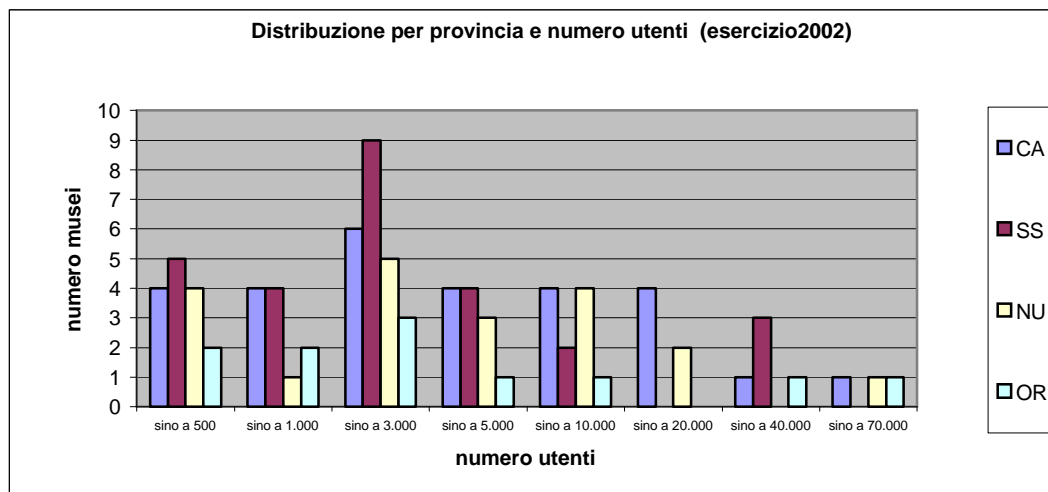
I musei con un numero di visitatori compreso fra 40.000 e 70.000 sono stati appena il 4%.

Grafico n. 7



La stessa distribuzione per classi di utenti è stata poi analizzata tenuto conto della suddivisione nelle quattro province. I risultati ottenuti, indicati nel grafico sottostante, evidenziano la dislocazione di tutti i musei considerati a seconda delle classi di utenza nelle province di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano (riferimento all'anno 2002).

Grafico n.8



h) Quadro riepilogativo dei musei nella Sardegna.

La seguente tabella elenca tutti i Comuni, rappresentati per Provincia in ordine alfabetico, che hanno dichiarato la presenza nel proprio territorio di una struttura museale, unitamente alle quattro notizie di carattere principale(v. tabelle n.8, n.9, n.10, n.11):

1. la condizione di apertura, chiusura o allestimento;
2. la titolarità giuridica;
3. la tipologia della raccolta museale;
4. superficie espositiva.¹⁴

¹⁴ In numerosi casi i Comuni hanno omesso l'indicazione della superficie espositiva ; in tal caso la relativa casella non è compilata.

Tabella n.8

MUSEI PROVINCIA DI CAGLIARI

Comune	Denominazione Museo	A/C	titolarità	tipologia museo	superficie mq
Arbus	museo del coltello sardo		privato	misto(artistico/etno-anthro)	
Armungia	sistema museale "sa domu de is ainas"		comune	misto(etno-anthro/storico)	355
Assemini	museo di storia naturale "Aquilegia"		privato	tecnico-scientifico	
Barumini	palazzo Zapata	A	comune	archeologico	
Buggerru	museo della memoria storica dell'attività mineraria	A	comune	misto(storico/tenico-scientifico)	1.220
Cagliari	centro cultura contadina		comune	etnografico-antropologico	
	d'arte siamese "stefano cardu"		comune	etnografico-antropologico	
	EXMA'		comune	artistico	5.748
	galleria comunale d'arte		comune	artistico	950
	centro d'arte e cultura "Lazzaretto"		comune	etnografico-antropologico	2.500
	castello S. Michele		comune	artistico	
	il ghetto		comune	misto	1.082
	ex vetreria		comune	misto	3.200
Calasetta	museo civico d'arte contemporanea		comune	artistico	810
Carbonia	sistema museale (Martel-Villa Sulcis-Monte Sirai)		comune	misto(arch/etno-anthro/storico)	665
Carloforte	museo civico		comune	storico	
Castiadas	museo del territorio		comune	archeologico	
Collinas	centro studi storici e documentari "G.B.Tuveri"	A	comune	storico	
Domus De Maria	museo comunale		comune	archeologico	617
Domusnovas	collezione Sotgiu-museo della tradizione contadina		privato	etnografico-antropologico	
	collezione comunale	A	comune	archeologico	10
	mineralegico	A	privato	tecnico-scientifico	50
Fluminimaggiore	etnografico "Antico mulino Licheri"		comune	etnografico-antropologico	
	museo paleontologico	A	privato	tecnico-scientifico	100
Genuri	museo dell'olio	A	comune	etnografico-antropologico	
Gesico	chiesa antiquarium Santa Maria d'Itria		ecclesiastico	misto(artistico/storico)	150
Gesturi	museo della Giara	A	comune	etnografico-antropologico	
Gonnosfanadiga	museo naturalistico e zoologico	A	comune	misto(naturalistico)	
Iglesias	museo dell'arte mineraria		privato	tecnico-scientifico	
Las Plassas	museo civico del castello di Las Plassas	A	comune	etnografico-antropologico	
Monerrato	ferrovie della Sardegna		stato	tecnico-scientifico	1.965
Ortacesus	museo etnografico e del grano	A	comune	etnografico-antropologico	
Pula	civico Patroni		comune	archeologico	440
Quartu Sant'Elena	il ciclo della vita		privato	etnografico-antropologico	
	sa dom'e farra	C	regione	etnografico-antropologico	
	sant'Elena	C	ecclesiastico	artistico	
San Sperate	civiltà Terracuda	A	comune	etnografico-antropologico	274
Sanluri	complesso museale della Fam. Villa Santa		privato	misto(artistico/storico)	600
	museo storico etnografico dei Padri Cappuccini		privato	misto(storico/arch/etno-anthro)	100
Santadi	sistema museale "Sa domu antiga"		comune	misto(arch/etno-anthro)	540
Sant'Antioco	museo archeologico		comune	archeologico	130
	museo etnografico		comune	etnografico-antropologico	220
Sardara	villa abbas		comune	archeologico	400
Senorbì	sa domu nosta		comune	archeologico	406
Serdiana	etnografico e archeologico	A	comune	misto(storico/arch/etno-anthro)	288
Serramanna	museo delle memorie e tradizioni religiose		ecclesiastico	etnografico-antropologico	200
Siddi	ornitologico-mineralegico		comune	tecnico-scientifico	50
Sinnai	museo del cervo sardo		regione	tecnico-scientifico	
	museo civico archeologico		comune	archeologico	
Soleminis	casa Corda-Spada	A	comune	etnografico-antropologico	154
Teulada	parrocchiale		ecclesiastico	misto(artistico/storico)	60
Villacidro	farmamuseo "Sa Potecaria"		privato	tecnico-scientifico	40
	museo Santa Barbara		ecclesiastico	misto(storico/artistico)	
	civico-archeologico	A	comune	archeologico	161
Villamassargia	arte e cultura	A	comune	archeologico	
Villanovaforru	archeologico "Genna Maria"		comune	archeologico	553
Villanovafranca	su mulinu		comune	archeologico	400
Villasimius	archeologico		comune	archeologico	450

N.B.: colonna A/C A = in allestimento C = chiuso

Capitolo III

Tabella n.9

MUSEI PROVINCIA SASSARI

Comune	Denominazione Museo	A/C	titolarità	tipologia museo	superficie mq.
Alghero	diocesano d'arte sacra		ecclesiastico	artistico	350
	virtuale e multimediale		comune	storico	95
Anela	del latte e delle culture pastorali e contadine	A	comune	etnografico-antropologico	
Arzachena	etnografico		comune	etnografico-antropologico	
Berchidda	museo del vino		comune	etnografico-antropologico	1.000
Bonorva	archeologico		comune	archeologico	
Bortigiadas	mineralogico	A	comune	tecnico-scientifico	210
Buddusò	d'arte contemporanea	A	comune	artistico	370
Burgos	dei castelli		comunità montana	misto(arch/storico)	460
Castelsardo	dell'intreccio mediterraneo		comune	etnografico-antropologico	486
Ittireddu	archeologico ed etnografico		comune	misto(arch/etno-antro)	200
La Maddalena	Nino Lamboglia		comune	storico	
Luras	galluras		privato	etnografico-antropologico	120
	collezione Forteleoni		privato	artistico	200
Martis	diocesano		ecclesiastico	misto(arch/artistico)	90
Monti	etnografico	A	comune	etnografico-antropologico	116
Nulvi	diocesano		ecclesiastico	artistico	20
Olmedo	chiesa romanica NS Signora di Talia		ecclesiastico	misto(artistico-storico)	100
Oschiri	civico archeologico	A	comune	archeologico	
Ozieri	archeologico		comune	archeologico	912
	taverna dell'arvila		privato	etnografico-antropologico	
	del molino		privato	etnografico-antropologico	
Padria	archeologico		comune	archeologico	60
Palau	museo etnografico	A	comune	etnografico-antropologico	
Perfugas	archeologico		comune	archeologico	911
Porto Torres	archeologico		stato	archeologico	
Pozzomaggiore	del cavallo	A	comune	etnografico-antropologico	230
	casa Edvige Carboni		ecclesiastico	etnografico-antropologico	80
Sassari	museo statale "G.A. Sanna"		stato	archeologico	2.400
	etnografico F. Bande		privato	etnografico-antropologico	336
	storico Brigata Sassari		stato	storico	
Sorso	Palazzo Baronale	A	comune	archeologico	
Stintino	museo della tonnara		comune	etnografico-antropologico	192
Tempio Pausania	Bernardo Demuro		comune	storico	90
Thiesi	chiesa parrocchiale XV secolo		ecclesiastico	misto(artistico/storico)	
Torralba	della valle dei nuraghi		comune	misto (arch/etno-antro)	1.400
Viddalba	museo archeologico		comune	archeologico	800
Villanova Monteleone	etnografico		comune	etnografico-antropologico	

N.B.: colonna A/C A = in allestimento C = chiuso

Capitolo III

Tabella n.10

MUSEI PROVINCIA NUORO

Comune	Denominazione Museo	A/C	titolarità	tipologia museo	superficie mq.
Aritzo	museo della montagna sarda		comune	etnografico-antropologico	450
Atzara	museo d'arte moderna "A Ortiz Echague"		comune	artistico	510
Baunei	Santa Rita		privato	etnografico-antropologico	
Belvì	scienze naturali		privato	tecnico-scientifico	150
Bitti	della civiltà contadina e pastorale		comune	etnografico-antropologico	300
Borore	del pane	A	comune	misto(storico/etnografico)	735
Bosa	casa Deriu		comune	misto(artistico/etnografico)	400
Desulo	museo" casa Montanaru"		privato	etnografico-antropologico	240
Dorgali	archeologico		comune	archeologico	140
Escolca	arte e tradizioni del mondo agricolo	A	comune	etnografico-antropologico	
Galtelli	etnografico Sa domo de sos Marras		comunità montana	etnografico-antropologico	680
Genoni	museo del cavallo della Giara	A	comune	tecnico-scientifico	
Irgoli	civico-archeologico	A	comune	archeologico	300
Isili	arte del rame e del tessuto		comune	etnografico-antropologico	484
Laconi	delle statue menhir		comune	archeologico	250
Lanusei	ecclesiastico		ecclesiastico	misto (artistico/storico)	
Loceri	sa domu de s'olia		comune	storico	180
	vecchi frantoi	C	comune	storico	60
Lotzorai	Sa dommu de donna Nassia	A	comune	etnografico-antropologico	420
Macomer	museo archeologico del Marghine	A	comune	archeologico	
Magomadas	del vino della Planargia	A	comune	etnografico-antropologico	100
Mamoiada	maschere mediterranee		comune	etnografico-antropologico	170
Nuoro	museo della vita e delle tradizioni popolari sarde		regione	etnografico-antropologico	911
	deleddiano		regione	etnografico-antropologico	250
	museo d'arte (M.A.N)		provincia	artistico	600
	Museo archeologico		stato	archeologico	
Ollolai	museo privato		privato	storico	
Orani	Costantino Nivola		privato	artistico	366
Orosei	Don Nanni Guiso		comune	misto(artistico/storico)	348
Ovodda	casa museo		privato	etnografico-antropologico	
Sadali	Su stampu e su turnu	A	comune	etnografico-antropologico	
San Teodoro	del mare	A	comune	tecnico-scientifico	400
Seui	sistema museale storico-etnografico		comune	misto(storico/etnografico)	752
Suni	"Tiu Virgiliu"		comune	etnografico-antropologico	
Tertenia	civico arte moderna		comune	artistico	130
Teti	archeologico-comprensoriale		comune	archeologico	800
Ulassai	museo etnografico	A	comune	etnografico-antropologico	

N.B.: colonna A/C A = in allestimento C = chiuso

Capitolo III

Tabella n.11

MUSEI PROVINCIA ORISTANO

Comune	Denominazione Museo	A/C	titolarità	tipologia museo	superficie mq
Abbasanta	museo "Casa Aragonese"	A	comune	etnografico-antropologico	120
	museo "Casa Campra"	A	comune	etnografico-antropologico	190
Albagiara	museo Casa Mallocci	A	comune	etnografico-antropologico	
Ales	mostra del giocattolo tradizionale della Sardegna		comune	etnografico-antropologico	455
	mostra permanente cinematografica		comune	tecnico-scientifico	60
	museo della cattedrale	A	ecclesiastico	artistico	
Arborea	civico archeologico	A	comune	archeologico	150
Boroneddu	museo della donna, dell'arte contadina e della fiaba sarda	A	comune	etnografico-antropologico	300
Busachi	museo del costume e della lavorazione del lino		comune	etnografico-antropologico	200
Cabras	museo civico		comune	archeologico	640
Ghilarza	museo A. Gramsci		privato	storico	
Gonnosno'	civiltà contadina		comune	etnografico-antropologico	109
Gonnostramatza	turcus e morus		comune	storico	250
Marrubiu	centro di documentazione dell'attività agricola	A	comunità montana	etnografico-antropologico	
Milis	del gioiello e del costume sardo	A	comune	etnografico-antropologico	
Morgongiori	vivente arte tessile		comune	etnografico-antropologico	310
Nurachi	"Peppeto Pau"	A	comune	misto(arch/etno-antro)	825
Oristano	antiquarium arborese		comune	archeologico	840
Pau	dell'ossidiana		comune	archeologico	253
Paulilatino	palazzo Atzori		comune	misto(arch/etnografico)	500
Samugheo	regionale dell'arte tessile sarda		comune	etnografico-antropologico	968
San Vero Milis	civico	A	comune	misto(arch/artistico)	
Santa Giusta	museo civico	A	comune	misto(arch/etnografico)	
Santu Lussurgiu	della tecnologia contadina		privato	etnografico-antropologico	
Sedilo	museo del territorio	A	comune	archeologico	
Tadasuni	strumenti musicali		privato	etnografico-antropologico	
Villaurbana	del pane	C	comune	etnografico-antropologico	820

N.B.: colonna A/C A = in allestimento C = chiuso

CAPITOLO III

L'ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE DEI MUSEI E DEI SITI APERTI O VISITABILI.

SOMMARIO

1. I musei visitabili degli enti locali (esercizi 2000 – 2001 – 2002 – 2003).
 2. Le caratteristiche generali della realtà museale attiva (esercizi 2000 – 2003).
 3. L'applicazione dei criteri e degli standard di funzionamento nei musei della Sardegna.
(Decreto del Ministero per i Beni culturali e le attività culturali, 10 maggio 2001).
 4. La gestione congiunta di aree museali.
 5. Il quadro finanziario delle "entrate" e delle spese per la gestione dei musei nella regione.
 6. La spesa per il personale.
 7. Le risultanze dell'istruttoria riferita alle aree archeologiche.
 8. Problematiche concernenti le informazioni finanziarie: la prospettiva dell'analisi per "costi" e indicatori.
-
1. I musei visitabili degli Enti locali (esercizi 2000 – 2001 – 2002 – 2003).

Successivamente l'Ufficio di controllo della Corte ha ravvisato l'opportunità di proseguire l'istruttoria rivolgendola selettivamente ai musei di proprietà degli Enti locali.

Le richieste istruttorie hanno riguardato quei musei pubblici che risultavano effettivamente operanti, dettagliatamente indicati nella tabella n. 12, escludendo, quindi, i musei dichiarati chiusi o in allestimento.

Purtroppo non è stato possibile acquisire tutte le informazioni richieste. Tranne alcuni casi "di eccellenza", la maggioranza degli enti interpellati non hanno saputo o voluto fornire tutti i dati necessari alla ricognizione, nonostante nelle singole richieste istruttorie venisse rappresentato che, per ogni eventuale difficoltà nell'interpretazione delle schede inviate, l'Ufficio scrivente restava a completa disposizione per qualsiasi ulteriore indicazione o chiarimento. Pochissimi enti hanno utilizzato detta modalità istruttoria.¹⁵

Sono stati contattati 61 Enti locali, titolari di 75 musei così suddivisi (ciascun Ente, infatti, può essere titolare di uno o più musei):

- 69 musei comunali;
- 3 musei regionali;
- 2 musei delle comunità montane;
- 1 museo provinciale.

L'approfondimento istruttorio ha consentito da un lato di "pesare" l'attendibilità dell'andamento già delineato nella prima fase istruttoria a seguito della ricognizione a tappeto nell'intero territorio, intervistando tutti gli Enti locali della Sardegna (si vedano i paragrafi precedenti) estendendo le richieste di notizie e dati ad un arco temporale di quattro anni (2000 – 2003).

Dall'altro di acquisire nuove ed ulteriori indicazioni sui nuovi ambiti di indagine, ritenuti particolarmente significativi e qualificanti per il riscontro delle condizioni complessive delle strutture museali sarde rispetto all'evoluzione del dibattito cultural-scientifico e della più avanzata normativa sulle caratteristiche che una adeguata struttura museale deve possedere.

I nuovi ambiti esplorati, pertanto, concernenti gli esercizi finanziari 2000 – 2003, hanno riguardato per ciascun museo la seguente richiesta al relativo Comune interessato:

- 1) se si dia applicazione ai "criteri tecnico – scientifici" e agli "standard minimi di funzionamento e sviluppo dei musei" di cui al D.M. 10 maggio 2001;

¹⁵ Nella maggior parte di tali casi, l'ufficio di controllo ha intentato innumerevoli solleciti telefonici o tramite fax che non hanno avuto alcun esito. In altri casi, ci si è resi conto della mancanza di dati (prevalentemente di carattere finanziario) durante il caricamento informatico dei medesimi. Ciò ha comportato l'impossibilità o quanto meno grandi difficoltà nell'implementazione degli indicatori di efficienza previsti. Di conseguenza, ancor meno è stato possibile un benchmarking tra musei comparabili per caratteristiche omogenee (numero visitatori, numero addetti ecc.).

- 2) se sussista o meno uno statuto o regolamento d'organizzazione e sia più o meno prevista l'autonomia finanziaria e contabile (in caso positivo si domandava la trasmissione del relativo documento di rendicontazione);
- 3) più puntuali notizie circa l'adeguamento della struttura museale alla normativa sulla sicurezza e sulla custodia (conservazione dei beni raccolti);
- 4) maggiori notizie circa attività culturali collaterali sia divulgative, sia organizzative in o in raccordo con altre strutture museali;
- 5) notizie circa l'eventuale affidamento a mezzo di convenzione a terzi della gestione delle attività museali, in caso positivo domandando la trasmissione della convenzione stipulata;
- 6) dati finanziari atti a consentire all'Ufficio di controllo della Corte dei conti la ricostruzione del quadro finanziario per il periodo 2000 – 2003 a valere sul bilancio comunale con riguardo alle "entrate" assegnate dal Comune alla struttura museale – costituite rispettivamente dai "proventi della gestione" e da altre "fonti di finanziamento" – e alle spese sostenute dal medesimo Comune – distinte rispettivamente in spese correnti, spese in conto capitale, spese per il personale del museo -.

L'impostazione dell'indagine, fondata sulla gestione dei musei di proprietà degli enti locali, ha condotto all'esclusione di due importanti realtà museali presenti sul territorio regionale: il Consorzio Turistico Sa Corona Arrubia s.p.a, e la Fondazione Nivola.

Nel primo caso, i Comuni facenti parte del Consorzio¹⁵ hanno costituito una società per azioni a capitale misto (51% delle azioni del capitale sono di proprietà del Consorzio Turistico e il 49% dell'INSAR di Cagliari)¹⁶ con lo scopo di gestire i beni del Consorzio secondo criteri privatistici. E' stata inoltre realizzata una rete museale fra i sette principali musei del territorio consortile, fruibile mediante l'acquisto di un biglietto unico valido per un anno.

¹⁵ Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gonnostramatza, Las Plassas, Lunamatrona, Mogoro, Pauli Arbarei, Sanluri, Sardara, Segariu, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca.

¹⁶ Dal Decreto Legge n.248 del 26/4/1994 (Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'art.13 dello statuto speciale), convertito nella Legge n.402 del 23/6/1994, si evince che la regione Sardegna è autorizzata a partecipare al capitale sociale dell'INSAR s.p.a. attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale della medesima società.

Capitolo III

Dai tabulati trasmessi dall'Assessorato regionale ai Beni Culturali, si evince che il Consorzio ha percepito, ex legge regionale n.4/2000, un contributo di € 1.953.487,63 per il periodo 2001-2004.

La Fondazione Nivola ha sede ad Orani (paese natale dell'artista) e ne fanno parte la famiglia Nivola, la Regione Sardegna, il Comune di Orani, l'Amministrazione Provinciale di Nuoro e la Camera di Commercio di Nuoro. La disciplina del funzionamento della fondazione e le risorse ad essa dedicate sono previste dalla legge regionale n.35 del 31 luglio 1990 e, nel bilancio regionale, vengono sistematicamente appostati specifici capitoli (11089-01 per spese di gestione e 11089-02 per l'organizzazione dell'omonimo premio triennale). Ulteriori contributi per il funzionamento vengono erogati dall'Amministrazione provinciale di Nuoro.

La tabella che segue riporta l'elenco dei 75 musei pubblici risultati aperti nel territorio regionale, con esclusione di quelli statali (v. tabella n.12).

Capitolo III

Tabella n.12

MUSEI PUBBLICI APERTI

comune	prov.	denominazione	superficie mq
Ales	OR	Mostra del giocattolo sardo	455
		Mostra permanente cinematografica	60
Alghero	SS	museo virtuale multimediale	95
Aritzo	NU	museo della montagna sarda	450
Armungia	CA	sistema museale " Sa domu de is ainas"	355
Arzachena	SS	Museo Etnografico e Mineralogico	
Atzara	NU	museo d'arte moderna "A. Ortiz Echague"	510
Berchidda	SS	museo del vino	1.000
Bitti	NU	della civiltà contadina e pastorale	300
Bonorva	SS	archeologico	
Bosa	NU	casa Deriu	400
Burgos	SS	dei castelli	460
Busachi	OR	museo del costume e della lavorazione del lino	200
Cabras	OR	museo civico	640
Cagliari	CA	centro cultura contadina	
		galleria comunale d'arte	950
		d'arte siamense "stefano cardu"	
		EXMA' - centro d'arte e cultura	5.748
		centro d'arte e cultura "Lazzaretto"	2.500
		castello S. Michele	
		Il ghetto- centro d'arte e cultura	1.082
ex Vetzeria - centro d'arte e cultura	3.200		
Calasetta	CA	d'arte contemporanea	810
Carbonia	CA	museo paleontologico e speleologico Martel	135
		museo archeologico Villa Sulcis	530
Carloforte	CA	museo civico	
Castelsardo	SS	museo dell'intreccio mediterraneo	486
Castiadas	CA	museo del territorio	
Domus De Maria	CA	museo comunale	617
Dorgali	NU	archeologico	140
Fluminimaggiore	CA	etnografico "Antico mulino Licheri"	
Galtelli	NU	etnografico "Sa domo de sos Marras"	680
Gonnosno'	OR	museo della civiltà contadina	109
Gonnostramatza	OR	museo "turcus e morus"	250
Isili	NU	arte del rame e del tessuto	484
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	200
La Maddalena	SS	Nino Lamboglia	
Laconi	NU	delle statue menhir	250
Loceri	NU	sa domu de s'olia	180
Mamoiada	NU	maschere mediterranee	170
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	310
Nuoro	NU	museo della vita e delle tradizioni popolari sarde	911
		deleddiano	250
		MAN	600
Oristano	OR	"Antiquarium arborense"	840
Orosei	NU	Don Nanni Guiso	348
Ozieri	SS	archeologico	912
Padria	SS	archeologico	60
Pau	OR	dell'ossidiana	253
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	500
Perfugas	SS	archeologico	911
Porto Torres	SS	archeologico	
Pula	CA	museo civico Patroni	440
Samugheo	OR	regionale dell'arte tessile sarda	968
Santadi	CA	sistema museale "sa domu antiga " museo archeologico	540
		sistema museale "sa domu antiga " museo etnografico	
Sant'Antioco	CA	museo archeologico	130
		museo etnografico	220
Sardara	CA	villa abbas	400
Senorbì	CA	museo archeologico "Sa domu nosta"	406
Seui	NU	sistema museale storico-etnografico	752
Siddi	CA	Museo ornitologico della Sardegna	50
Sinnai	CA	museo del cervo sardo	
		museo civico archeologico	
Stintino	SS	museo "della tonnara"	192
Suni	NU	"TIU VIRGILIO"	
Tempio Pausania	SS	Bernardo Demuro	90
Tertenia	NU	civico arte moderna	
Teti	NU	museo archeologico-comprensoriale	1.000
Torralba	SS	museo della valle dei nuraghi	1.400
Viddalba	SS	museo archeologico comunale	800
Villanova Monteleone	SS	museo etnografico	
Villanovaforru	CA	archeologico "Genna Maria"	553
Villanovafranca	CA	su mulinu	400
Villasimius	CA	archeologico	450

2. Le caratteristiche generali della realtà museale attiva (esercizi 2000 – 2003).

Premesso che in riferimento ad otto musei non è stata trasmessa alcuna risposta dall'Ente locale interpellato¹⁷ e come già accennato, spesso gli enti interpellati non hanno fornito riscontro a tutte le informazioni richieste, l'analisi dei questionari pervenuti alla Corte dei conti – limitata perciò ai soli dati resi disponibili dalle Amministrazioni interessate – ha evidenziato quanto segue:

- Con riguardo alla proprietà dell'edificio: nell'85% dei casi esaminati l'edificio adibito a museo è risultato di proprietà dell'amministrazione comunale, mentre in quattro casi è di proprietà regionale.
- Con riguardo alla proprietà dei beni esposti: le informazioni riguardano 63 dei 75 musei interpellati. Nel 44% dei casi, i beni esposti sono di proprietà comunale e nel 19% dei casi di proprietà "mista" comunale-privata. Nel 20% dei casi, i beni esposti appartengono allo Stato nonostante l'edificio sia di proprietà comunale (trattasi, tipicamente, delle raccolte di tipo archeologico).
Appare degna di rilievo la circostanza che in quattro musei i beni esposti siano stati concessi da privati.
- Con riguardo alla gestione: l'ambito all'esame riveste particolare importanza e costituisce un profilo di grande interesse in ambito statale e regionale.

Per il caso, infatti, della gestione dei musei affidata dai Comuni all'esterno a soggetti generalmente privati (frequentemente costituiti in cooperative) mentre si impone l'applicazione della complessa normativa - di fonte addirittura comunitaria – nella materia dell'imparziale affidamento dei servizi pubblici a soggetti estranei alla P.A., ulteriormente si determinano peculiarità strettamente dipendenti dalla tipologia in questo caso del servizio pubblico affidato e della sua difficile riconduzione a parametri economicamente misurabili o valutabili.

Di qui una estesa problematica che in questa sede sarà appena accennata (v. successivo paragrafo pag.38).

Le risultanze, però, impongono sul punto la massima attenzione, atteso che emerge come nell'82% dei musei il Comune ha affidato la gestione ad un soggetto privato (tipicamente cooperative) tramite gara ad evidenza pubblica; soltanto nel

¹⁷ Aritzo: (NU) Museo della montagna sarda; Burgos: (SS) Museo dei Castelli; Carloforte: (CA) Museo civico;

18% dei casi i musei vengono invece gestiti direttamente dal Comune con proprio personale (ovvero dalla Regione e dall'Amministrazione Provinciale).

Consegue che grande considerazione deve essere posta vuoi nelle modalità di scelta dei soggetti affidatari vuoi nelle clausole delle convenzioni al cui rispetto gli stessi vengono obbligati.

Pochi Comuni (n. 44) hanno provveduto a trasmettere le convenzioni stipulate.

- Con riguardo al tipo apertura: L'apertura dei musei è risultata continuativa nella maggior parte dei casi (84%). I casi di apertura periodica giungono appena al 9%, mentre l'apertura a richiesta rappresenta il residuale 7%.

3. L'applicazione dei criteri e degli standard di funzionamento nei musei della Sardegna.

(Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali, 10 maggio 2001)¹⁸

In merito alla seppur minimale applicazione dell'atto di indirizzo di cui al citato decreto ministeriale hanno risposto affermativamente 15 musei.

Tuttavia soltanto i musei I.S.R.E. di Nuoro, (Istituto superiore regionale etnografico), il Museo delle maschere mediterranee di Mamoiada, il museo M.A.N. di Nuoro ed il Museo archeologico-comprensoriale di Teti hanno specificamente dichiarato gli "ambiti" applicati.

L'istruttoria dell'Ufficio di controllo è stata comunque impostata in modo da acquisire pertinenti informazioni, attinenti gli ambiti di cui al citato decreto ministeriale, mediante richieste specifiche. Dall'analisi delle risposte possono enuclearsi le seguenti considerazioni e valutazioni:

- a) Per quanto specificamente attiene all'Ambito I (status giuridico), è opportuno precisare che nessuno dei musei oggetto di indagine è dotato di personalità giuridica: pertanto, tutti i musei interpellati corrispondono ai cd. "musei-ufficio", cioè costituiscono mere articolazioni del competente assessorato comunale/provinciale/regionale. Anche per quanto riguarda l'eventuale adozione di uno statuto/ regolamento, dove risultano 21 risposte

Perfugas: (SS) Museo archeologico; P.Torres: (SS) Museo archeologico; Tertenia: (NU) Museo civico d'arte moderna; Villanovaforru; CA) Museo archeologico "Genna Maria".

affermative, è doveroso precisare che non è stato possibile verificare la congruità dei dati relativi, in quanto la maggior parte degli enti interpellati non ha allegato copia dell'atto in questione. Hanno trasmesso il documento il Museo etnografico e mineralogico di Arzachena, il Museo civico archeologico di Ozieri (SS), ed il Museo M.A.N. di Nuoro.

Per i restanti musei sembrerebbe, però, che alcuni principi e criteri (di cui al decreto suindicato) siano posti a fondamento degli accordi o convenzioni stipulati con le cooperative affidatarie della gestione al fine di assicurarne l'osservanza.

Per congruità dei dati ci si riferisce alla sussistenza di elementi che possano in qualche modo ricondurre all'individuazione del museo quale entità autonoma ed accreditata, con una puntuale definizione della missione, delle forme di gestione, delle dotazioni di risorse e personale, dei principi generali per la cura e gestione delle collezioni, delle modalità di raccolta dei dati sull'attività e la gestione a fini statistici e di programmazione.

- b) Per quanto attiene all'autonomia di bilancio (Ambito II) va osservato che, viste le precedenti considerazioni sullo status giuridico, si è riscontrata la corrispondente mancanza di autonomia finanziaria.

Nonostante alcuni musei abbiano dichiarato di possedere autonomia di bilancio, l'esame in concreto degli atti trasmessi ha dimostrato l'opinabilità di tali dichiarazioni. Pertanto deve ritenersi, in linea di massima, che per la totalità dei musei interpellati la contabilità sia ricompresa nel bilancio comunale, circostanza del resto conseguente al fatto che trattasi di cosiddetti Musei ufficio.

- c) Per quanto attiene all'inventario, catalogazione e conservazione (Ambito VI) tutti i musei consultati hanno dichiarato di aver inventariato i beni esposti. Nel 50% dei casi è stata fatta anche una catalogazione scientifica o guida breve. Circa il 36% dei musei ha dichiarato di effettuare periodici interventi conservativi sulle collezioni.
- d) Per quanto attiene alla sicurezza (Ambito V) (che, come già accennato, riveste un'importanza fondamentale nel contesto della fruizione pubblica), da oltre la metà delle risposte pervenute può evincersi che è stata data attuazione alle disposizioni di cui al decreto legislativo del 19 settembre 1994, n.626.

¹⁸ Per la definizione degli ambiti v. cit. D.M. all'introduzione, pag.39; in relazione sono riportati al capitolo

Oltre il 70% dei musei interpellati ha messo in atto misure di sicurezza anticrimine, e oltre il 35% si è adoperato per l'applicazione dei diversi tipi di sicurezza elencati nel questionario (sicurezza strutturale, nell'uso, anticrimine, e antincendio).

- e) Per quanto attiene ai servizi accessori (Ambito VII) offerti ai visitatori, quali caffetteria, ristorazione, bookshop, editoria ed altro, l'istruttoria ha indicato il 66% di risposte positive.
- f) Nell'87% dei casi sono state predisposte forme agevolate di accesso al museo per persone disabili.
- g) Il 97% dei musei sono oggetto di visita da parte delle scolaresche durante ogni anno scolastico.

La quasi totalità dei musei svolge, in proprio, attività divulgative per far conoscere all'esterno la propria realtà museale tramite siti Internet, opuscoli pubblicitari, stampa locale e/o nazionale.

- h) La maggior parte dei comuni organizza all'interno dello spazio museale anche mostre temporanee e/o conferenze e convegni.
- i) Appena il 40% attua forme di collaborazione con altre realtà museali, spesso all'interno del territorio regionale, mentre sono sporadiche le collaborazioni con altri paesi della comunità economica europea.

- 4. La gestione congiunta di aree museali.

Gestioni congiunte

Comune	Prov	Denominazione Museo
Ales	OR	Mostra permanente del giocattolo sardo mostra permanente cinematografica
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas": museo, bottega del fabbro, nuraghe, chiesa del XVI sec.
Bitti	NU	museo della civiltà contadina e pastorale e area archeologica di Romanzesu
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di THARROS
Carbonia	CA	museo paleontologico e speleologico Martel museo archeologico Villa Sulcis e sito monte Sirai
Dorgali	NU	museo archeologico e siti di Serra Orrios, Nuraghe Mannu e Tiscali
Ozieri	SS	museo archeologico e area archeologica Sant'Antioco di Bisarcio
Paulilatino	OR	palazzo atzori e parco archeologico santa cristina
Pula	CA	civico PATRONI e area archeologica di Nora
Santadi	CA	sa domu antiga: museo archeologico e museo etnografico
Sant'Antioco	CA	museo archeologico area archeologica Tophet
		museo etnografico, villaggio apogeo, necropoli forte sabaudo
Seui	NU	sistema museale storico-etnografico: casa Liberty, casa Aresu-Loy, casa Farci, galleria civica, carcere spagnolo.
Siddi	CA	Museo ornitologico della Sardegna e Parco "Sa Fogaia"
Suni	NU	Museo Tiu Virgiliu e parco archeologico
Teti	NU	museo archeologico-comprensoriale e aree archeologiche
Torralba	SS	museo della valle dei nuraghi e area archeologica Santu Antine
Viddalba	SS	museo archeologico comunale e parco naturalistico
Villanova Monteleone	SS	museo etnografico e parco archeologico Nuraghe Appiu congiunta da ottobre 2003
Villanovafranca	CA	museo su mulinu e area archeologica

L'istruttoria ha evidenziato l'esistenza di musei locali gestiti congiuntamente ad altri musei ovvero ad aree archeologiche di notevole rilevanza. In tali fattispecie i dati organizzativi e finanziari trasmessi attengono ad una gestione cumulativa che l'ente locale non ha potuto suddividere – neanche tramite stima - fra le diverse realtà interessate.

5. Il quadro finanziario delle "entrate" e delle spese per la gestione dei musei nella regione.

In mancanza, come già detto, del riconoscimento formale e della sussistenza in concreto della "autonomia" statutaria, regolamentare, finanziaria in capo alla struttura museale, ancora concepita come museo-ufficio, ossia come articolazione di un Ente pubblico, si è reso opportuno che ciascun Comune enucleasse dalle proprie scritture consuntive di bilancio la "contabilità", per così dire, da ascrivere alle necessità della gestione museale. Ciò sia per le entrate che per le spese.

L'ufficio di controllo ha elaborato, di conseguenza, le informazioni pervenute dai Comuni e contenute nelle schede allo scopo predisposte, per tentare di ricostruire un quadro finanziario di riferimento per l'intero comparto all'esame, valevole a dar conto della quantità di risorse attratte dal settore amministrativo – gestionale in argomento, con la doverosa avvertenza che la ricognizione finanziaria presenta un valore quantitativamente meramente indicativo, presumibilmente per difetto.

Non sfugge, ovviamente, che la presente ricognizione finanziaria – riferendosi all'intero comparto regionale - non è suscettibile di un immediato interesse se riguardata da parte di ciascun Comune (o museo), occupato dalle proprie specifiche locali problematiche di realizzazione delle esigenze (o ristrettezze) di bilancio. Ma nelle intenzioni dell'Ufficio di controllo, potrebbe assolvere ad esigenze conoscitive più generali, specificamente destinate al Legislatore regionale e al Governo regionale nelle sue politiche di razionale programmazione e distribuzione delle risorse in virtù della prevalente incidenza della quota di finanziamento regionale. Potrebbe anche servire ai fini di raccordo del sistema, per avviare un processo teso ad impiantare una rete museale strettamente integrata con le esigenze anche economiche, turistiche, imprenditoriali e di identità del territorio (l'integrazione tra museo e territorio è da considerarsi punto di forza per le collegate ricadute positive).

In ogni caso la quantità di notizie finanziarie disponibili a seguito della presente indagine rappresenta, ad avviso della Corte, un buon punto di partenza per l'implementazione di una indispensabile banca dati a valenza regionale.

- Le entrate. Il quadro finanziario generale per l'intero comparto, elaborato dalla Corte, espone dettagliatamente le entrate comprensive dei finanziamenti provenienti sia dallo Stato, dalla Regione, dal Comune ecc., che dai cosiddetti proventi della gestione (introiti per biglietti d'ingresso, per eventuali servizi accessori di editoria, caffetteria, affitto per convegni ecc.. o altre manifestazioni), rilevate per quattro esercizi finanziari (2000-2003) (v. tabella n.13).

Stando alle indicazioni a disposizione della Corte dei conti e direttamente autocertificate dagli Organi comunali, premettendo il richiamo alla scarsissima quota di finanziamento statale, è interessante osservare come l'intervento

regionale costituisca l'84% circa dell'intero finanziamento di provenienza pubblica del comparto all'esame per il periodo in oggetto (v. tabella n. 14). L'intervento comunale inciderebbe per il restante 14% circa (v. tabella n.14). Quanto all'andamento finanziario nell'ambito del quadriennio all'esame, può riscontrarsi una sostanziale costanza di valori con scostamenti poco significativi, fatta eccezione per la contribuzione statale che risulta azzerata nel 2003. Pertanto a titolo di finanziamento del comparto museale per l'intero territorio regionale le entrate totali ammontano mediamente a 9.500.000 euro per esercizio, per un totale di 38.372.555,60 euro nel quadriennio (v. tabella n. 14).

Nello stesso ambito di riferimento le entrate, invece, dipendenti dalla gestione dei musei (proventi a vario titolo) ammontano mediamente ad 1.000.000 di euro per esercizio, per un totale nel quadriennio pari a 4.116.890,70 euro (v. tabella n. 15).

Il totale delle entrate si attesta, perciò, nel quadriennio su euro 42.489.446,29 (v. tabella n.16).

Particolare interesse riveste la quantificazione dei proventi della gestione in rapporto alla nevralgica questione connessa dell'abbattimento dei costi della gestione medesima. Di qui l'importanza della presente rilevazione al fine di far emergere le articolate implicazioni degli andamenti finanziari del comparto gestionale all'esame e la sua capacità o potenzialità di auto-finanziamento.

- Le spese. Quanto al quadro finanziario delle spese, sono state articolate in correnti e in conto capitale.

Si impone l'immediatezza della quota di incidenza delle spese di funzionamento, pari al 24% circa, e di personale, pari al 61% circa, ammontante all'85% del totale pari a € 36.932.271,90 nel quadriennio 2000 – 2003 (v. tabella n.17 e grafico n. 12).

Le spese in conto capitale ammontano, invece, in totale per il periodo 2000-2003 a 4.249.239,90 euro costituendo il 10% della spesa globalmente considerata (v. tabella n.18 e grafico n.13).

I dati all'esame suggeriscono qualche perplessità ove si consideri la scarsità di risorse destinate alla "comunicazione" e alle "mostre" (circa il 10% delle spese correnti), riproponendo, peraltro, dinamiche di spesa presenti e caratteristiche

Capitolo III

in tutti i comparti d'amministrazione pubblica e ciò a livello statale come a livello periferico locale.

- Alla luce dei dati finanziari ricostruiti, preso atto della bassa redditività del comparto (9,7% del totale delle entrate complessive), va osservato che i proventi della gestione hanno sostenuto, nel 2000-2003, l'11% della spesa occorrente per assicurare l'attuale funzionamento delle strutture museali.

Le tabelle ed i grafici seguenti rappresentano la situazione finanziaria sopradescritta.

Tabella n.13

Tipologia dei finanziamenti

anno di riferimento	finanziamento statale	finanziamento regionale	finanziamento comunale	finanziamento provinciale o altro	finanziamenti totali per anno
2000	63.398,43	8.218.485,66	1.191.895,40	11.713,65	9.485.493,14
2001	78.352,72	7.694.155,12	1.469.608,47	7.285,66	9.249.401,97
2002	78.122,82	6.173.617,91	1.461.792,51	4.676,25	7.718.209,49
2003	0,00	10.355.690,53	1.501.900,48	61.860,00	11.919.451,01
Totale	219.873,98	32.441.949,22	5.625.196,85	85.535,55	38.372.555,60

Tabella n.14

Provenienza fonti di finanziamento

Provenienza	2000	2001	2002	2003	totale 2000-2003	% provenienza sul totale 2000-2003
regione	8.218.485,66	7.694.155,12	6.173.617,91	10.355.690,53	32.441.949,22	84,54
comune	1.191.895,40	1.469.608,47	1.461.792,51	1.501.900,48	5.625.196,85	14,66
altro (*)	75.112,08	85.638,38	82.799,07	61.860,00	305.409,53	0,80
Totale	9.485.493,14	9.249.401,97	7.718.209,49	11.919.451,01	38.372.555,60	100,00

(*) Finanziamenti statali, provinciali e di altra natura

Grafico n.10

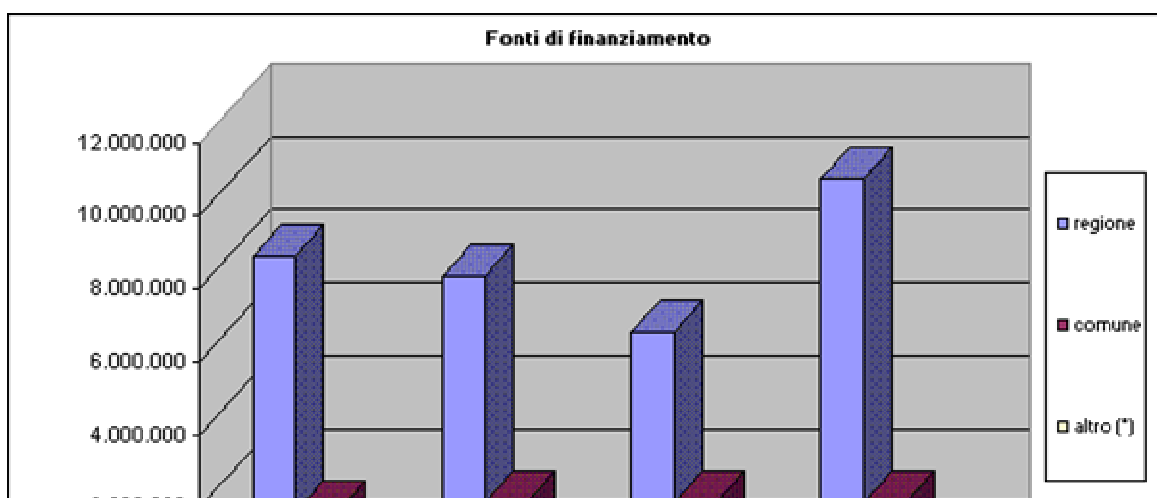


Tabella n.15

Proventi della gestione

anno di riferimento	proventi totali (*)	proventi percepiti dal gestore esterno	% proventi totali percepiti dal gestore esterno	proventi di biglietteria percepiti dal gestore esterno	proventi per servizi accessori percepiti dal gestore esterno
2000	825.399,62	336.368,51	40,8	147.962,03	188.406,48
2001	1.180.423,35	468.600,19	39,7	316.272,42	152.327,77
2002	942.335,69	288.229,00	30,6	174.180,90	114.048,10
2003	1.168.732,02	491.222,73	42,0	270.337,60	220.885,13
2000-2003	4.116.890,69	1.584.420,43	38,5	908.752,95	675.667,48

*biglietteria e servizi accessori (bookshop, ristorazione, editoria, altro)

Grafico n.11

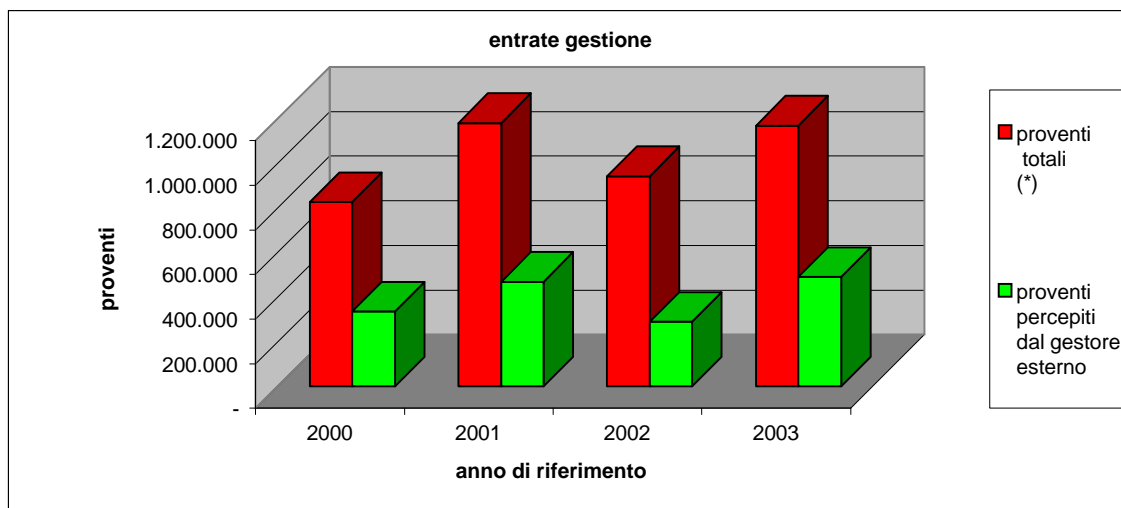


Tabella n.16

Quadro riepilogativo entrate per la gestione dei musei

anno di riferimento	finanziamenti totali	proventi della gestione	Totale
2000	9.485.493,14	825.399,62	10.310.892,76
2001	9.249.401,97	1.180.423,35	10.429.825,31
2002	7.718.209,49	942.335,69	8.660.545,18
2003	11.919.451,01	1.168.732,02	13.088.183,03
2000 - 2003	38.372.555,60	4.116.890,69	42.489.446,29

Tabella n. 17

Quadro riepilogativo spese correnti

	comunicazioni	funzionamento	mostre	altre spese	personale	totale
2000	167.568,11	1.856.781,46	565.379,91	401.816,56	5.194.687,23	8.186.233,27
2001	245.056,51	2.328.813,03	545.074,63	402.384,70	5.599.856,37	9.121.185,24
2002	166.686,33	1.847.098,11	931.894,63	276.217,99	5.508.624,89	8.730.521,95
2003	204.050,39	2.916.211,28	1.164.804,46	145.737,26	6.463.528,09	10.894.331,48
2000-2003	783.361,34	8.948.903,88	3.207.153,63	1.226.156,51	22.766.696,58	36.932.271,94

Grafico n.12

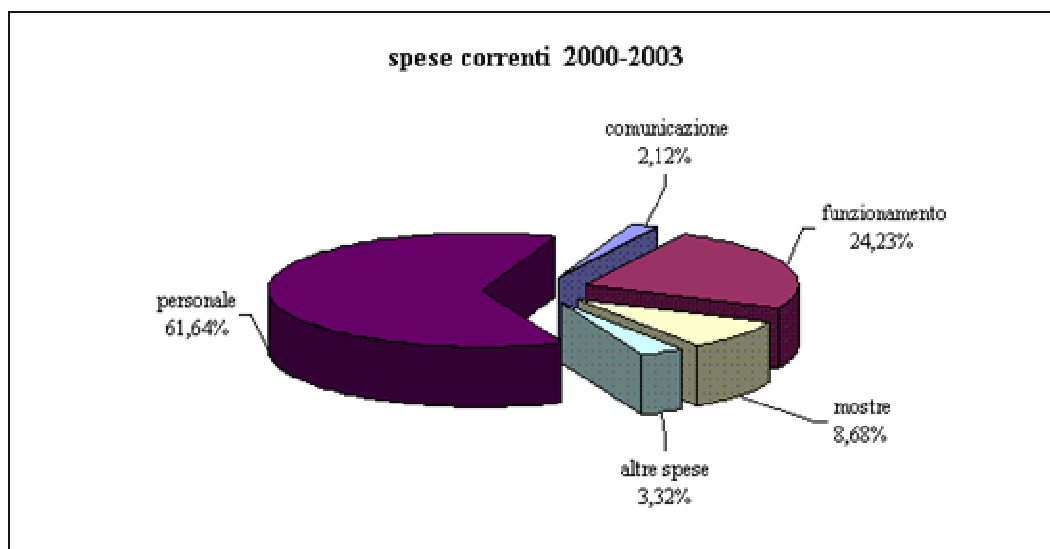


Tabella n.18

Quadro riepilogativo spese in conto capitale

	manutenzion e straordinaria	restauro e conservazion e	inventario e catalogazione	sicurezza	altro	totale
2000	841.092,74	56.672,22	54.135,01	3.344,57	411.596,56	1.366.841,10
2001	432.777,04	93.277,82	17.817,77	10.329,14	264.723,49	818.925,26
2002	116.579,88	237.733,50	11.620,28	35.563,31	251.329,41	652.826,38
2003	749.465,64	101.419,76	3.873,43	22.037,00	533.851,33	1.410.647,16
2000- 2003	2.139.915,30	489.103,30	87.446,49	71.274,02	1.461.500,79	4.249.239,90

Grafico n.13

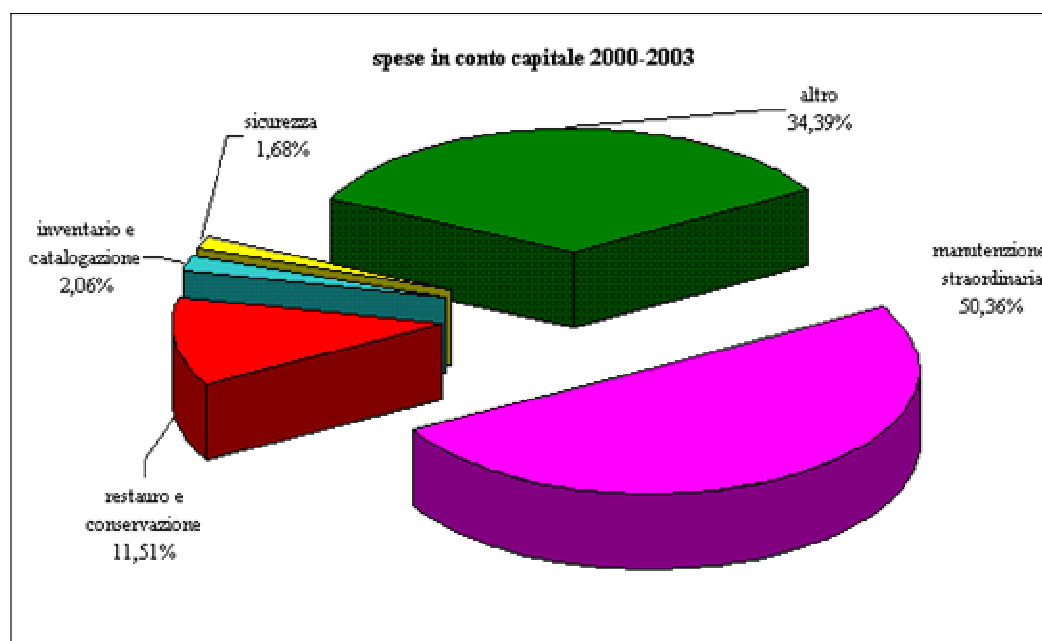


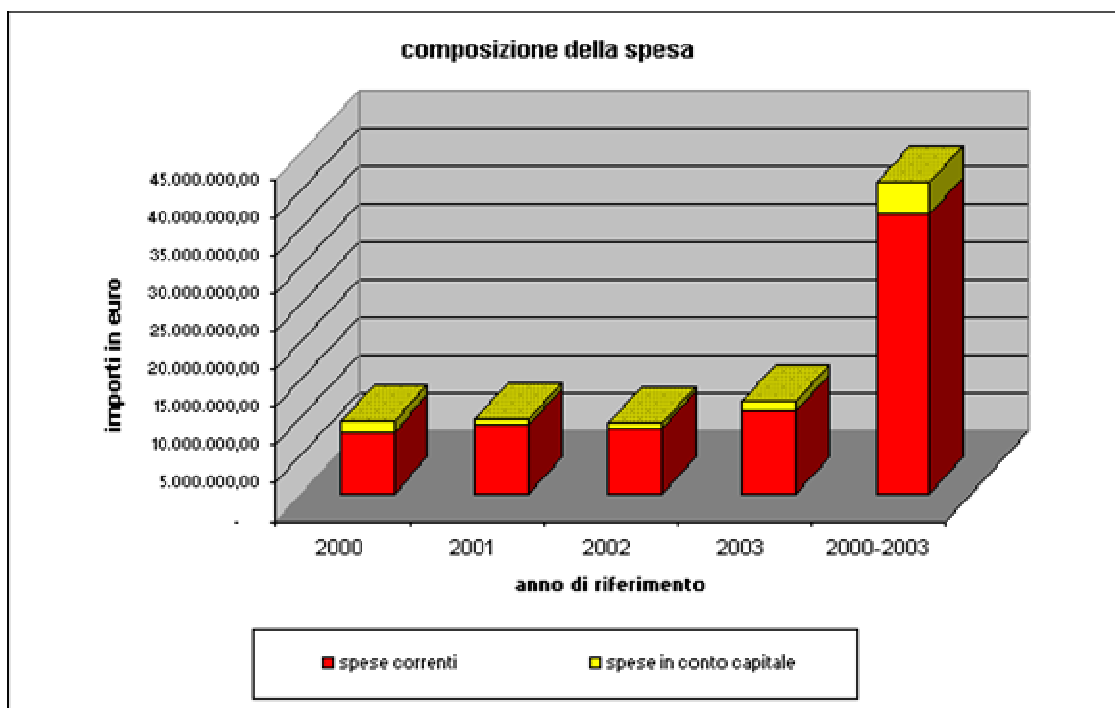
Tabella n.19

Capitolo III

Rapporto fra spese correnti e spese in conto capitale

	2000		2001		2002		2003		2000-2003	
spese correnti	8.186.233,27	85,7 %	9.121.185,24	91,8 %	8.730.521,95	93 %	10.894.331,48	88,5 %	36.932.271,94	89,7 %
spese in conto capitale	1.366.841,10	14,3 %	818.925,26	8,2 %	652.826,38	7%	1.410.647,16	11,5 %	4.249.239,90	10,3 %
spese totali	9.553.074,37	100 %	9.940.110,50	100 %	9.383.348,33	100 %	12.304.978,64	100 %	41.181.511,84	100 %

Grafico n.14



6. La spesa per il personale.

Le particolari questioni che si presentano nel comparto amministrativo in argomento con riferimento alla componente del personale, hanno indotto la Corte dei conti a promuovere fasi conoscitive anche all'interno delle realtà comunali. Va infatti ricordato che oltre il 70% delle strutture museali è attualmente affidato alla gestione di terzi: nel caso di specie trattasi di cooperative giovanili e nell'ambito di alcune strutture museali convivono prestatori di servizi dipendenti comunali insieme ai soci/dipendenti della cooperativa.

La rilevazione della spesa, perciò, risulta particolarmente complicata dalla circostanza di cui trattasi e comporta un'attenta analisi dell'impostazione contrattuale contenuta nelle convenzioni stipulate tra Comune e soggetto gestore. Si è reso necessario integrare alcune notizie lacunose inviate dai Comuni utilizzando le risposte dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e ciò ha consentito di sviluppare le risultanze che si vanno a esporre.

Pertanto è stato possibile rilevare il numero degli addetti pubblici e di quelli privati.

Nel periodo considerato il settore ha occupato una media annuale pari a n. 235 addetti privati e n. 33 pubblici (v. tabella n.20).

E' stato evidenziato che il numero annuo degli addetti privati impiegati nel 2003 è cresciuto rispetto al 2000 del 52,5% (+ 90 unità), mentre, nello stesso periodo di riferimento, la spesa complessivamente considerata, che risulta suddivisa in spesa a carico del finanziamento regionale, del bilancio comunale e del soggetto terzo affidatario, è cresciuta del 24,4% (+ € 1.268.841,00), attestandosi su un valore medio annuo pari ad € 5.691.674,00.

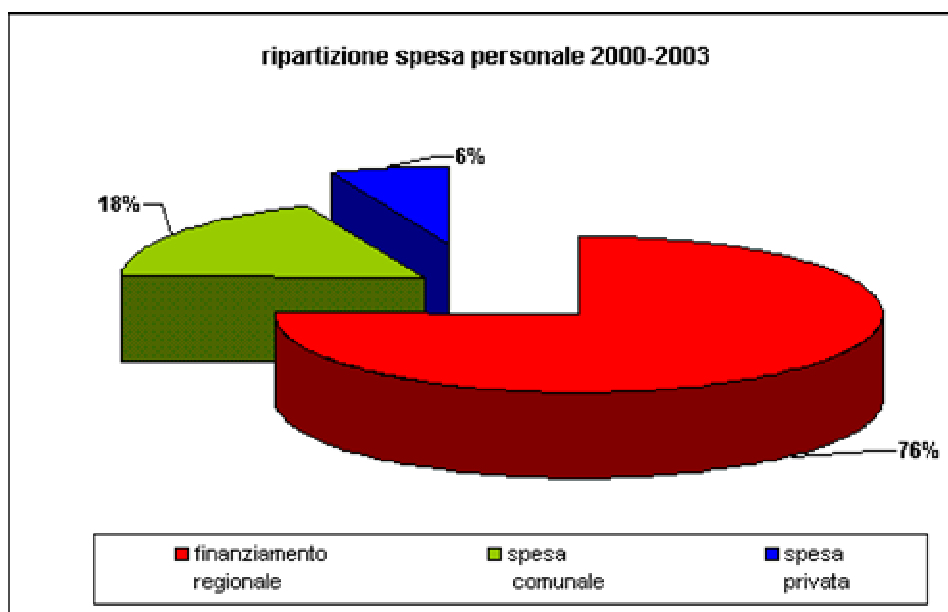
Come si osserva dalla tabella n. 20 e dal grafico n.15 nel quadriennio la spesa in questione sembra esporre valori costanti per un totale di € 22.766.696,58, di cui il 76% a carico del finanziamento regionale.

Tabella n.20

spesa per il personale e addetti occupati

anno	finanziamento regionale	spesa comunale	spesa privata	totale spesa personale	numero addetti pubblici	numero addetti privati
2000	4.277.879,53	766.552,96	150.254,74	5.194.687,23	30	171,5
2001	4.481.038,60	888.891,71	229.926,06	5.599.856,37	31	245,0
2002	3.992.814,70	1.078.162,67	437.647,52	5.508.624,89	36	263,5
2003	4.437.305,91	1.399.249,31	626.972,87	6.463.528,09	35	261,5
totale	17.189.038,74	4.132.856,65	1.444.801,19	22.766.696,58	//////	//////

Grafico n.15



7. Le risultanze dell'istruttoria riferita alle aree archeologiche.

Elenco dei siti visitabili.

In considerazione dell'elevata concentrazione in Sardegna di siti archeologici, spesso poco conosciuti alla stessa comunità isolana, si è ritenuto di cogliere la presente opportunità per acquisire da ciascun Comune ogni possibile utile seppure sintetica informazione su tali caratteristiche del proprio territorio, così da predisporre – salvo ogni possibile ulteriore arricchimento o implementazione – una “mappa” di partenza di interesse culturale per ogni eventuale utilizzo o iniziativa, comprese quelle afferenti alla razionale organizzazione e destinazione delle risorse finanziarie per la tutela e valorizzazione.

Con separata iniziativa istruttoria, sono stati inviati ai 377 comuni della Sardegna i questionari e le relative schede per la raccolta delle informazioni e dei dati finanziari relativamente alle aree archeologiche.

In merito si riferisce la scarsa adesione ricevuta poiché solamente il 59% dei Comuni interpellati ha inviato un cenno di riscontro, positivo (seppur approssimativo) o negativo.

Hanno risposto positivamente, dichiarando la presenza nel territorio locale di uno o più siti, 174 comuni, mentre 48 comuni hanno risposto in senso negativo. Va però adeguatamente segnalato che 155 comuni non hanno fornito alcuna risposta, determinando in prospettiva l'utilità di completare la presente ricognizione o, quantomeno, di porla a confronto con altre già disponibili presso altre pubbliche istituzioni (v. tabella n.21).

L'esame della documentazione pervenuta a questo Ufficio rileva quanto segue:

- a) gli insediamenti archeologici dichiarati dai Comuni sono oltre 1396 per una superficie superiore ai 5.106.000 metri quadrati. A questa indicazione devono aggiungersi quelle aree indicate genericamente “siti diversi”, “insediamenti vari” oppure “siti in libero accesso” nonché altre zone di rilevante interesse archeologico, in ordine alle quali non sono pervenute precise notizie e informazioni su numero, denominazione, ubicazione ed estensione;
- b) sul territorio di 96 Comuni insistono insediamenti archeologici espressamente dichiarati “visitabili” (superficie occupata superiore a 3.827.000 mq.) (v. elenco pag.55-60). Numerosi insediamenti insistono su terreni privati, con libero

accesso laddove è possibile il loro raggiungimento (alle volte si trovano in zone inaccessibili) ma sottoposti a particolari vincoli da parte della Soprintendenza regionale e/o provinciale. In questi casi si assiste spesso all'acquisizione da parte del Comune dell'area archeologica da poter valorizzare al meglio in un prossimo futuro, anche favorendo forme di cessione volontaria da parte dei privati proprietari;

- c) La proprietà dei siti, su 219 casi dichiarati, risulta così suddivisa: 106 siti appartengono ai Comuni, 75 a soggetti privati, 18 allo Stato, 5 alle Comunità Montane, 7 al Comune ed altri soggetti e 2 alla Autorità Ecclesiastica, 3 alla Regione Sardegna. Si osserva che mentre ogni competenza sul sito può essere intestata alla Soprintendenza l'area su cui esso insiste può essere di proprietà del Comune;
- d) in 132 casi è stato dichiarato un rapporto di collaborazione tra il Comune e la Soprintendenza statale ed in 24 casi questo rapporto è regolato da apposita convenzione;
- e) la maggior parte delle situazioni riferite ha una contabilità facente capo al bilancio comunale, mentre pochissimi soggetti hanno riferito l'esistenza di bilanci autonomi, che comunque non sono stati verificati;
- f) l'esame degli atti ha indicato la presenza di 34 cooperative di servizi che si occupano della gestione dei complessi archeologici, (alcune di esse attraverso forme di gestione congiunta con i musei), con l'ausilio di finanziamenti regionali (leggi regionali n. 4/2000, n. 37/1998) e comunali, destinati soprattutto a coprire i costi del personale impiegato;
- g) la presenza di servizi accessori è limitata solo ad alcune realtà e si attua soprattutto con la vendita di pubblicazioni riguardanti l'archeologia regionale e locale;
- h) in 28 casi è possibile constatare l'applicazione di misure di sicurezza quali la recinzione delle aree e la vigilanza diurna e notturna, nonché forme agevolate di accesso al sito per persone disabili.
- i) oltre il 90% delle zone archeologiche dichiarate risultano frequentate dalle scolaresche, poiché se ne promuove la conoscenza con varie attività divulgative svolte tramite la stampa, la pubblicazione di opuscoli pubblicitari e l'allestimento di appositi siti Internet;

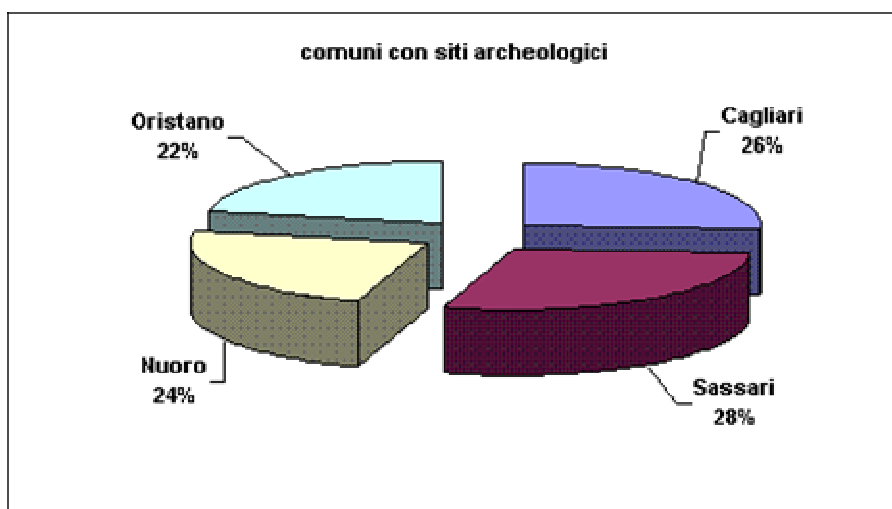
j) in 19 casi le cooperative si occupano della predisposizione di attività culturali collaterali (mostre-manifestazioni).

La tabella e il grafico che seguono mostrano il numero e la percentuale dei comuni che, accorpati per provincia, hanno dichiarato la presenza sul proprio territorio di siti o aree archeologiche.

Tabella n.21

provincia	comuni monitorati	comuni che hanno risposto	comuni con siti archeologici nella provincia	% comuni con siti archeologici	% comuni che hanno risposto
Cagliari	109	56	46	26,44	25,23
Sassari	90	60	49	28,16	27,03
Nuoro	100	52	41	23,56	23,42
Oristano	78	54	38	21,84	24,32
Totale	377	222	174	100,00	100

Grafico n.16



Capitolo III

elenco siti archeologici dichiarati dai Comuni

Tabella n.22

Comune	Prov	denominazione
Abbasanta	OR	Parco archeologico "Nuraghe Losa"
Aglientu	SS	nuraghe Tuttusoni - nuraghe Finucchisaglia
Aidomaggiore	OR	insediamenti nuragici vari
Alà dei Sardi	SS	Sos nurattolo, Into'e serra, Malacarrucca
		dolmen; tombe dei giganti; villaggi; pozzo sacro
Albagiara	OR	Nuraghe San Lussorio
Ales	OR	Castello Barumele
		Jenna Angius
		Jemitoriu
		Nuraghe Gergui e nuraghe Otzili
		Tomba romana e nuraghe Padroriu
		Nuraghe Perda Galloni, nuraghe Foresta e siti ossidianici
		Ponte romano Is Baus
		Su Carcangiu de Turatzu (menhir)
		Krakkera
		Grotta di San Potito
	Santu Cirigu	
Alghero	SS	necropoli preistorica di Anghelu Ruiu
		villaggio nuragico di Palmavera
Allai	OR	vari nuraghi e domus de janas - ponte romano
Arbus	CA	vari siti sparsi località "capo pecora"
Ardara	SS	vari insediamenti archeologici
Armungia	CA	nuraghe
Arzachena	SS	villaggio nuragico "La Prisciona"
		necropoli località "Li Muri"
		circoli megalitici
		tomba dei giganti "Coddu vecchiu"
		muraglia "Monte Mazzolu"
		tomba dei giganti "Li Lolghi"
	complesso archeologico "Malchittu - Albucciu"	
Arzana	NU	area archeologica Ruinas
		insediamento romano Tedderiu
		villaggio Predu Pisu/ villaggio Forru/ villaggio Genna Is Ortos
		Tomba dei giganti Cigi Crobeni/ Coile Cogiudu/ Cuile Siles
		villaggio Bidda Esilise/ villaggio Funtana Leperedda
		Tomba dei giganti Su Scusargiu/ Tomba dei giganti Serra e Adana
		Nuraghe Sa Tanca - nuraghe T.G./Cantoniera Beccia
	Nuraghe Bidda Deni/ Gilorzi/ Arredabba/ Sa Pentuma/ Piscina Niedda	
Assolo	OR	Parco archeologico Santa Lucia
Atzara	NU	Abbagadda
Badesi	SS	Lu Nuragu di Muntiggioni
Bari Sardo	NU	area archeologica
Barrali	CA	Sa Domu' e' S'Orcu
		Nuraghe Monte Uda
Barumini	CA	area archeologica "Su Nuraxi"
Bauladu	OR	area archeologica Santa Barbara
Belvi	NU	Domus de Janas
Berchidda	SS	vari insediamenti archeologici
Bessude	SS	Nuraghe S. Teodoro
		necropoli "Enas de Cannuja"
Birori	NU	vari siti appartenenti alla Comunità Montana n.8
		Tomba dei giganti Padru Lassia - Nuraghe Urighe
		siti archeologici vari
Bitti	NU	complesso nuragico di "romanzesu"
Bonarcado	OR	siti archeologici vari
Bonnarano	SS	sito archeologico Corona Moltana
		sito archeologico Sorroi
Bonorva	SS	necropoli Sant'Andrea Prius
		nuraghe "Tres nuraghes"
		fonte nuragica "Su Lumarzu"
Boroneddu	OR	nuraghe "Su muistigu"
Borore	NU	tutti con libero accesso
Bortigali	NU	siti archeologici vari
Buddusò	SS	Loelle

Capitolo III

elenco siti archeologici dichiarati dai Comuni

segue Tabella n.22

Comune	Prov	denominazione
Buggerru	CA	grotta sepolcrale " de s'acqua gelada"
		grotta di Padre Rocco
		nuraghe di Genna Suergiu
		tomba San Benedetto
		necropoli loc. San Nicolo'
		tomba San Nicolo'
		insediamento antropico loc. Sa colombera
Bultei	SS	Sas Presones- tomba dei giganti
Cabras	OR	area archeologica di Tharros
Cagliari	CA	grotta della vipera
	CA	anfiteatro romano
Calangianus	SS	tomba dei giganti
		nuraghe " L'Agnelu"
Carbonia	CA	parco archeologico Monte Sirai e Nuraghe Sirai
Cargeghe	SS	S'Elighe entosu
Castelsardo	SS	nuraghe Paddaggiu
		monte Osoni
		Domus de janas
Castiadas	CA	Sa domu de s'orcu
		siti archeologici vari
Cheramule	SS	nuraghe Monte Majore
		"Serra cubale- Mattarigozza"
Domusnovas	CA	Nuraghe "S'omu e s'orcu"
Donori	CA	Tombe dei giganti
Dorgali	NU	area archeologica Serra Orrios
		area archeologica di Tiscali
		area archeologica nuraghe Mannu e Arvu
Elmas	CA	siti archeologici vari
Escolca	NU	Cuccuru Perdixi; Nuraxi mannu; mogurus e mintza sa tella
Fluminimaggiore	CA	area archeologica " Tempio di ANTAS"
Furtei	CA	Terme romane "Is Bangius"
Gairo	NU	Nuraghi "Is Tostoinus" e in parte Sirì
Genoni	NU	"Santu Perdu"; "fortezza S. Antine"; "Bruncu Suergiu"
Genuri	CA	Nuraghe "San Marco"
		Nuraghe "Sa Mandara"
Ghilarza	OR	Nuraghi "Oschine" e "Orgono"
Gonnesa	CA	villaggio nuragico di Seruci
Gonnoscodina	OR	Nurazzou
Gonnosfanadiga	CA	siti archeologici vari
Gonnosno'	OR	"Is lapideddas"
		pozzo sacro San Salvatore
		Nuraghe Tramatzu
Gonnostramatza	OR	siti archeologici vari
Guamaggiore	CA	nuraghe "Barru"
Ilbono	NU	Sceri e altri siti
Irgoli	NU	Janna'e pruna - Su Notante
Isili	NU	nuraghe " Is paras "
Ittireddu	SS	Necropoli ipogeica neolitica di Partulesi (domus de janas)
		Necropoli ipogeica neolitica di Monte Ruju (domus de janas)
		Necropoli ipogeica neolitica di Monte Pira (domus de janas)
		nuraghe a corridoio "Sa domo 'e s'orku"
		nuraghe Funtana
		fornace nuragica di monte Zuighe
		fonte sacra nuragica "Funtana 'e baule"
		cisterne romane di "Sas conzas" e "Olensas"
		ponte romano "Pont'ezzu"
ipogei funerari romani di Sa Fraigada		
Laerru	SS	"Bopittos" e "Concula"
		Foresta pietrificata
Las Plassas	CA	castello di Las Plassas
Loceri	NU	nuraghe Cea
Lodine	NU	area archeologica "Soroeni"
Luogosanto	SS	aree archeologiche (castello Baldu e Balaiana;Juanni e casteddu)
Luras	SS	dolmen:Ladas,Billella, Alzoledda, Ciuledda
	SS	nuraghe Sa pelea
Mamoiada	NU	Domus de janas; dolmen; menhir; tombe giganti; villaggi preist.
Mandas	CA	Su angiu e ansida
Marrubiu	OR	area archeologica di "IS Bangius"
Martis	SS	Parco paleobotanico

Capitolo III

elenco siti archeologici dichiarati dai Comuni

segue Tabella n.22

Comune	Prov	denominazione
Meana Sardo	NU	area archeologica " Nolza "
Miliis	OR	siti archeologici vari
Mogorella	OR	nuraghe Friorosu
Mogoro	OR	nuraghi
		nuraghi "Nieddu" e "Cuccurada"
		villaggio nuragico Nuratzolu
		insediamento preistorico Puisteris
		tomba dei giganti Serramuru
Monastir	CA	Santa lucia -Su Fraigu
		Monte Zara
		Is Aruttas - S'ollastu - Su cuccumeu - Pedrera
Monti	SS	Nuraghe Longu e Taerra
Montresta	NU	domus de janas Sos Apros
		domus de janas, nuraghe, torre nuragica
Mores	SS	diversi siti archeologici
Muravera	CA	nuraghe "S'acqua e seccis" e "Pranu is scalas"
Narbolia	OR	siti archeologici vari
Noragugume	NU	varie, sparse, non censite
Norbello	OR	tombe dei giganti e domus de janas
Nughedu Santa Vittoria	OR	su casteddu
Nulvi	SS	complesso nuragico Irbus
Nurallao	NU	tomba megalitica
Nuraminis	CA	vari complessi nuragici
Nureci	OR	Sa corona de su crobu
		siti archeologici vari
Nuxis	CA	pozzo sacro
Olbia	SS	pozzo sacro, fattoria romana, acquedotto romano, mura puniche
		tomba dei giganti di "su monte e s'abe"
		nuraghe Riu mulinu
Oliena	NU	grotta "su guanù", villaggio preistorico e nuraghe, villaggio " Gollei"
		complesso nuragico di TISCALI
		complesso nuragico " Sa sedda 'e sos carros", grotta Corbeddu
Ollastra	OR	vari nuraghi
Olmedo		vari insediamenti archeologici
	SS	complesso megalitico prenuragico Monte Baranta
Onifai	NU	area archeologica Sa Linnarta
Orgosolo	NU	nuraghi, fonte
		villaggio, nuraghi
Orotelli	NU	area archeologica "Aeddos"
Orune	NU	area archeologica " Su tempiesu"
Oschiri	SS	"Malghesi", "s. Stefano", Nuraghe Longu
		"Cocconi"
		Madonna di Otti
Osilo	SS	Grotte "monte Crasta"
Ozieri	SS	area archeologica S. Antioco di Bisarcio
		Grotte S. Michele e siti vari
Padria	SS	complesso archeologico Palattu
Padru	SS	area archeologica "Santu Miali"
Palau	SS	Monte Saiacchi; nuraghe Barrabisa; tomba dei giganti Li Mizzani
Pattada	SS	nuraghe Lerroni
Pau	OR	Su forru de s'Inzurreddus - Sennisceddu
Paulilatino	OR	parco archeologico santa cristina
Perdasdefogu	NU	12 nuraghi - pozzo sacro - 4 miniere
Pimentel	CA	Domus de Janas "Corongiu" e "Pranu Efis/S'acqua salia"
Piscinas	CA	nuraghe Santus - Cungiau sa tuttui
Ploaghe	SS	siti archeologici vari età nuragica
Pompu	OR	nuraghe "Santu Miali"
Pula	CA	area archeologica di Nora
Quartu Sant'Elena	CA	nuraghi, tombe, altri reperti
Quartucciu	CA	Pill'e matta
		Nuraghe Manni Arrù
		Tomba dei giganti "Sa Domu e' s'orcu"
Ruinassas	OR	"Mesadila"; "Su Fossu"; "S. Tevu" (Domus de janas)
Sadali	NU	Nuraghe Istria
San Giovanni Suergiu	CA	necropoli preistorica "Is Loccis Santus"

Capitolo III

elenco siti archeologici dichiarati dai Comuni

segue Tabella n.22

Comune	Prov	denominazione
San Nicolò D'Arcidano	OR	nuraghi e necropoli
Santa Giusta	OR	scavi archeologici Santa Severa
Santa Teresa di Gallura	SS	Lu Brandali
		Cave Romane di Capo Testa
		La Testa
Santadi	CA	Pani -Loriga
Sant'Anna Arresi	CA	villaggio nuragico "Coi Casu"
		nuraghe "Arresi"
Sant'Antioco	CA	area archeologica Tophet
	CA	villaggio apogeo+necropoli+forte sabaudo
Sardara	CA	S. Anastasia
Sassari	SS	area archeologica "Monte D'accoddi"
	SS	domus de janas di Montalè
Scano di Montiferro	OR	sito archeologico "Nuracale"
Sedini	SS	ipogeo prenuragico DOMUS DE JANAS
Seneghe	OR	siti archeologici vari
Senis	OR	nuraghi sparsi
Sennori	SS	siti non visitabili e non gestiti
Senorbi	CA	Parco archeologico "Monte Luna e Santu Teru"
		Nuraghe di Sisini
Serdiana	CA	Sa domu 'e s'orcu - Nuraghe Sa Frisa - Bruncu Is Mazzeddu
Serramanna	CA	Su Fraigu
Serri	NU	villaggio nuragico "Santa Vittoria"
Sestu	CA	insediamento neolitico Cavriole Paderi
Seui	NU	area archeologica Ardasay
Seulo	NU	nuraghi e ipogei
Siamanna	OR	nuraghi, insediamenti, necropoli - questionario non compilato
Sididi	CA	Tomba dei giganti "Sa domu 'e s'Orcu"
		Nuraghe "Sa Fogaia"
Silanus	NU	Santa Sabina
Siligo	SS	Monte S. Antonio - Mesu mundu
Silius	CA	siti archeologici vari
Simala	OR	generica presenza di siti in aree private
Sindia	NU	nuraghi, tombe, dolmen
Siris	OR	nuraghe "Inus"
Solarussa	OR	sito archeologico
Soleminis	CA	"Faccia e' bidda" "Sa cavuna" "Is callitas"
		" Cuccuru cresi' atta"
Sorgono	NU	Biru e' concas
Sorso	SS	Geridu; Serra Niedda; Santa Filittica
Suelli	CA	nuraghi, necropoli, ecc.
Suni	NU	parco archeologico di Suni
Tempio Pausania	SS	nuraghe Majori
Tergu	SS	scavi archeologici presso N.Signora di Tergu
Teti	NU	santuario nuragico Abini / villaggio nuragico S'Urbale
Thiesi	SS	domus de janas e ipogeo di mandra antine
Tinnura	NU	Tombe dei giganti "Su Crastu" "Su Figante" nuraghe "Tres Bias"
Tonara	NU	nuraghe Santu Leo - Foneddos de janas
Torralba	SS	Nuraghe Santu Antine
Tula		siti archeologici vari
Ulassai	NU	nuraghi
Uri	SS	area archeologica "Santa Cadrina"
Urzulei	NU	OR Murales
Usini	SS	siti archeologici vari
Ussaramanna	CA	nuraghe " San Pietro"
Vallermosa	CA	"Matzanni" "terme di Santa Maria"
		Su casteddu e' fanaris
Viddalba	SS	parco naturalistico
Villa Sant' Antonio	OR	area archeologica Genna Xabisi
Villamar	CA	necropoli punica
Villanova Monte Leone	SS	parco archeologico "Nuraghe Appiu"
Villanovafranca	CA	nuraghe "Su mulinu"
Villaspeciosa	CA	sito archeologico "S. Cromazio"
		compesso Mitza Cuccureddu
Villaurbana	OR	Craddaxius e Bau Menduala

Capitolo III

Tabella n.23 - elenco siti dichiarati visitabili

Comune	Prov	denominazione	superficie mq	proprietà del sito	tipo gestione
Abbasanta	OR	Parco archeologico "Nuraghe Losa"	45.000	stato	esterna
Aglientu	SS	nuraghe Tuttusoni - nuraghe Finucchisaglia			
Alà dei Sardi	SS	Sos nurattolo, Into'e serra, Malacarrucca	10.000	comune	esterna
Ales	OR	Castello Barumele -	12.550	comune	
		Jenna Angius	19.000	privata	
		Jemitoriu	10.000	comune	
		Nuraghe Gergui e nuraghe Otzili	15.000	privata	
		Tomba romana e nuraghe Padroriu	10.000	privata	
		Nuraghe Perda Galloni, nuraghe Foresta ecc.	15.000	privata	
		Ponte romano Is Baus	5.000	privata	
		Su Carcangiu de Turatzu (menhir)	100	privata	
		Krakkera	1.000	privata	
		Grotta di San Potito	100	privata	
Santu Cirigu	1.000	privata			
Alghero	SS	necropoli preistorica di Anghelu Ruju	3.500	stato	esterna
		villaggio nuragico di Palmavera	2.500	stato	
Arbus	CA	vari siti sparsi località "capo pecora"		privata	
Armungia	CA	nuraghe	280	comune	esterna
Arzachena	SS	necropoli località "Li Muri"	3.711	privata	esterna
		tomba dei giganti "Coddu vecchiu"	2.300	privata	
		tomba dei giganti "Li Lolghi"	1.012	privata	
		complesso archeologico "Malchittu - Albucciu"	12.840	comune	
Atzara	NU	Abbagadda	3.000	privata	
Barrali		Nuraghe Monte Uda	1.000	comune	
Barumini	CA	area archeologica "Su Nuraxi"	15.000	stato	esterna
Bauladu	OR	area archeologica Santa Barbara	30.624	comune	
Belvì	NU	Domus de Janas	150	privata	
		vari siti archeologici	18.216		
Birori		Tomba dei giganti Padru Lassia - Nuraghe Urighe		comune	
		vari siti archeologici			
Bitti	NU	complesso nuragico di "romanzesu"	50.000	comune	esterna
Bonorva	SS	necropoli Sant'Andrea Prius	5.300	comune	esterna
Buddusò	SS	Loelle	10.000	stato	
Buggerru	CA	grotta sepolcrale " de s'acqua gelada"	400	privata	
		grotta di Padre Rocco	200	privata	
		nuraghe di Genna Suergiu		privata	
		tomba San Benedetto		privata	
		necropoli loc. San Nicolo'		privata	
		tomba San Nicolo'		privata	
Cabras	OR	area archeologica di Tharros	33.000	stato	esterna
		grotta della vipera	144	stato	diretta
Cagliari		anfiteatro romano	10.000	comune	esterna
		tomba dei giganti	5.000	comune	
Calangianus	SS	nuraghe " L'Agnelu"		privata	
Carbonia	CA	parco archeologico Monte Sirai e Nuraghe Sirai	21.000	comune-stato	esterna
Cargeghe	SS	S'Elighe entosu	50.000	privata	
Castelsardo	SS	nuraghe Paddaggiu			
		monte Ossoni			
		Domus de janas			
Cheramule	SS	nuraghe Monte Majore	6.258	comune	
		"Serra cubale- Mattarigozza"	45.625	privata	
Domusnovas	CA	Nuraghe "S'omu e s'orcu"	22.000	comune-stato	diretta
Dorgali	NU	area archeologica Serra Orrios	13.000	comune	esterna
		area archeologica di Tiscali	3.300	comune	
		area archeologica nuraghe Mannu e Arvu	10.000	comune	
Fluminimaggiore	CA	area archeologica " Tempio di Antas"		comune	esterna
Gairo	NU	Nuraghi "Is Tostoinus" e "Serbissi"		comune	
Gonnosno'	OR	"Is lapideddas"	3.348	comune	diretta
		Nuraghe Tramatzu	4.000	comune	
Ilbono	NU	Sceri e altri siti		comune	
Irgoli	NU	Janna'e pruna - Su Notante	4.000	stato	esterna
Isili	NU	nuraghe " Is paras "		comune	esterna
Las Plassas	CA	castello di Las Plassas	20.000	comune	diretta
Loceri	NU	nuraghe Cea	3.225	comune	diretta
Luogosanto	SS	aree archeologiche varie		comune	
Luras	SS	dolmen:Ladas,Billella, Alzoledda, Ciuledda	3.262	comune	
		nuraghe Sa pelea	1.000	privata	
Martis	SS	Parco paleobotanico	90.000	comune	diretta
Meana Sardo	NU	area archeologica " Nolza "	26.235	comune	esterna

Capitolo III

segue Tabella n.23 - elenco siti dichiarati visitabili

Comune	Prov	denominazione	superficie mq	proprietà del sito	tipo gestione
Mogorella	OR	nuraghe Friorosu	2.000	privata	
Monastir	CA	Santa lucia -Su Fraigu	20.000	stato	
		Monte Zara		stato	
Montresta	NU	domus de janas Sos Apros	50	comune	
		domus de janas, nuraghe, torre nuragica	900	privata	
Mores	SS	diversi siti archeologici		privata	esterna
Norbello	OR	tombe dei giganti e domus de janas	300	comune	
Nulvi	SS	complesso nuragico Irbus		comune	diretta
Nurallao	NU	tomba megalitica	200	comune	
Nuraminis	CA	vari complessi nuragici		privata	
Nureci	OR	Sa corona de su crobu		comune	
		vari siti archeologici		privata	
Nuxis	CA	pozzo sacro	6.000	comune	
Olbia	SS	pozzo sacro, fattoria romana, acquedotto romano, mura puniche		comune	esterna
Olivena	NU	complesso nuragico di TISCALI		comune	
		complesso nuragico "Sa sedda 'e sos carros", grotta Corbeddu	5.000	comune	
Olmedo	SS	complesso megalitico prenuragico Monte Baranta	15.000	comune-stato	diretta
Orgosolo	NU	nuraghi, fonte		comune	
		villaggio, nuraghi		privata	
Orotelli	NU	area archeologica "Aeddos"	2.900	comune	
Orune	NU	area archeologica "Su tempiesu"	100	privata	esterna
Oschiri	SS	"Malghesi", "s. Stefano", Nuraghe Longu	7.000	privata	
		"Coccoi"	40.000	comune	
		Madonna di Otti	3.000	ecclesiastica	
Osilo	SS	Grotte "monte Crasta"	10.000	privata	
Ozieri	SS	area archeologica S. Antioco di Bisarcio	40.000	comune	
		Grotte S. Michele e siti vari		comune-eccles.	esterna
Padria	SS	complesso archeologico Palattu	7.356	comune	esterna
Padru	SS	area archeologica "Santu Miali"	23.667	comune	
Palau	SS	Monte Saiaciu; nuraghe Barrabisa; tomba dei giganti Li Mizzani	1.350	privata	
Pattada	SS	nuraghe Lerroni	10.000	stato	
Paulilatino	OR	parco archeologico santa cristina	14.000	comune	esterna
Perdasdefogu	NU	vari siti archeologici		comune	
Pimentel	CA	Domus de Janas "Corongiu" e "Pranu Efis/S'acqua salia"	3.000	privata	
Pula	CA	area archeologica di Nora	65.840	regione	esterna
		Pill'e matta	20.000	privata	
Quartucciu		Tomba dei giganti "Sa Domu e' s'orcu"	5.000	comune	diretta
Ruinas	OR	"Mesadila"; "Su Fossu"; "S. Tevu" (Domus de janas)	75	comune-privati	
Santa Giusta	OR	scavi archeologici Santa Severa	320	comune	diretta
Santa Teresa di Gallura	SS	Lu Brandali		comune	
		Cave Romane di Capo Testa		stato	
Sant'Anna Arresi	CA	villaggio nuragico "Coi Casu"	16.430	comune	diretta
		nuraghe "Arresi"	600	comune	
Sant'Antioco	CA	area archeologica Tophet	10.500	comune-stato	
		villaggio apogeo+necropoli+forte sabaudo	18.256	comune	esterna
Sardara	CA	S. Anastasia		comune	esterna
Sassari	SS	area archeologica "Monte D'accoddi"	124.000	stato	
		domus de janas di Montalè	500	comune	esterna
Sedini	SS	ipogeo prenuragico Domus de janas	500	comune	esterna
Serri	NU	villaggio nuragico "Santa Vittoria"	40.000	stato	esterna
Seulo	NU	nuraghi e ipogei	1.910.000	comune	
Siddi	CA	Tomba dei giganti "Sa domu 'e s'Orcu"	10.000	comune	
		Nuraghe "Sa Fogaia"	10.000	comune	diretta
Siligo	SS	Monte S. Antonio - Mesu mundu	73.000	comune-stato	
Sindia	NU	nuraghi, tombe, dolmen		comune	
Solarussa	OR	sito archeologico	230.000	comune	
Suni	NU	parco archeologico di Suni		com.montana	esterna
Tergu	SS	scavi archeologici presso N. Signora di Tergu		ecclesiastica	
Teti	NU	santuario nuragico Abini / villaggio nuragico S'Urbale	35.000	comune	esterna
Thiesi	SS	domus de janas e ipogeo di mandra antine		comune	diretta
Tinnura	NU	Tombe dei giganti "Su Crastu" "Su Figante" nuraghe "Tres Bias"	130	privata	
Tonara	NU	nuraghe Santu Leo - Foneddos de janas	70	privata	
Torralba	SS	Nuraghe Santu Antine	15.000	stato	esterna
Ulassai	NU	nuraghi		comune	
Urzulei	NU	OR Murales	25.000	regione	
Ussaramanna	CA	nuraghe "San Pietro"	4.000	comune	
Viddalba	SS	parco naturalistico	50.000	comune	esterna
Villa Sant' Antonio	OR	area archeologica Genna Xabisi	10.568	comune	
Villanova Monte Leone	SS	parco archeologico "Nuraghe Appiu"	200.000	comune	esterna
Villanovafranca	CA	nuraghe "Su mulinu"	30.000	comune	esterna
Villaspeciosa	CA	sito archeologico "S. Cromazio"	31.380	comune	diretta

8. Problematiche concernenti le informazioni finanziarie: la prospettiva dell'analisi per "costi" e indicatori.

La Corte dei conti intende anche ricavare e proporre ulteriori possibili analisi o "letture" delle risultanze aggregate dei dati acquisiti con la presente ricognizione.

Preliminarmente, però, si rende necessario precisare che la "quantità" e "qualità" dei dati trasmessi dagli Enti locali è risultata scarsa e carente.

Potrebbero forse aver influito anche alcune difficoltà interpretative nei confronti della modulistica predisposta dall'Ufficio di controllo per la raccolta dei dati; può, al riguardo, però sottolinearsi che le richieste di chiarimenti da parte degli enti locali sono state veramente poche.

Nelle tabelle, elaborate tramite foglio di calcolo, si può pertanto osservare la presenza di celle vuote: ciò significa che, per un certo museo, il valore delle variabili relative ad un determinato rapporto non è stato comunicato. Naturalmente, tale circostanza può anche dipendere dal fatto che l'attività di quel museo non ha riguardato tutto il periodo considerato.

Anche riguardo all'esattezza dei dati pervenuti s'impongono alcune importanti precisazioni preliminari:

1. In primo luogo, occorre considerare il fenomeno delle "gestioni congiunte", precisando che la fattispecie di cui trattasi riguarda 23 casi.

In questi casi trattasi delle gestioni di un museo e di un'area archeologica, spesso di grande rilevanza, entrambe affidate alla stessa cooperativa, in cui il notevole flusso di visitatori è prevalentemente orientato a visitare il sito. In alcuni dei suddetti casi (ad esempio Cabras e Torralba) i dati trasmessi sono così pertinenti alla gestione "congiunta" complessivamente considerata, poiché gli Enti responsabili non sono stati in grado di fornire informazioni distinte per le due realtà, "cogestite" dallo stesso soggetto esterno (ossia dati per il museo e distintamente per l'area archeologica). D'altro canto anche l'eventuale contribuzione regionale è fondata sul medesimo criterio.

Tuttavia diversi Comuni responsabili di "gestioni congiunte" hanno prestato una proficua collaborazione, provvedendo a stimare un "ribaltamento" dei dati in ordine alle distinte gestioni per le elaborazioni della Corte che, secondo i casi, ha riguardato tutte le variabili o, purtroppo, soltanto alcune (tipicamente, visitatori e proventi della gestione). E' superfluo osservare che, in tale ultima ipotesi, il valore di alcuni indicatori è significativamente alterato.

Capitolo III

GESTIONI CONGIUNTE

Comune	Prov	Denominazione Museo
Ales	OR	Mostra permanente del giocattolo sardo mostra permanente cinematografica
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas": museo, bottega del fabbro, nuraghe, chiesa del XVI sec.
Bitti	NU	museo della civiltà contadina e pastorale e area archeologica di Romanzesu
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di THARROS
Carbonia	CA	museo paleontologico e speleologico Martel museo archeologico Villa Sulcis e sito monte Sirai
Dorgali	NU	museo archeologico e siti di Serra Orrios, Nuraghe Mannu e Tiscali
Fluminimaggiore	CA	museo e area archeologica
Isili	NU	museo del rame e del tessuto e sito Is Paras
Nuoro	NU	museo della vita e tradizioni popolari e museo deleddiano (ISRE)
Ozieri	SS	museo archeologico e area archeologica Sant'Antioco di Bisarcio
Paulilatino	OR	palazzo atzori e parco archeologico santa cristina
Padria	SS	museo e area archeologica
Pula	CA	civico PATRONI e area archeologica di Nora
Santadi	CA	sa domu antiga: museo archeologico e museo etnografico
Sant'Antioco	CA	museo archeologico area archeologica Tophet
		museo etnografico, villaggio apogeo, necropoli forte sabaudo
Seui	NU	sistema museale storico-etnografico: casa Liberty, casa Aresu-Loy, casa Farci, galleria civica, carcere spagnolo.
Siddi	CA	Museo ornitologico della Sardegna e Parco "Sa Fogaia"
Suni	NU	Museo Tiu Virgiliu e parco archeologico
Teti	NU	museo archeologico-comprensoriale e aree archeologiche
Torralba	SS	museo della valle dei nuraghi e area archeologica Santu Antine
Viddalba	SS	museo archeologico comunale e parco naturalistico
Villanova Monteleone	SS	museo etnografico e parco archeologico Nuraghe Appiu (ottobre 2003)
Villanovafranca	CA	museo su mulinu e area archeologica

2. Va anche precisato che l'intento iniziale dell'Ufficio di controllo era di richiedere le informazioni finanziarie sulla gestione museale secondo criteri di "competenza economica", la cui più ragionevole approssimazione prevede di considerare i pagamenti in conto competenza ed in conto residui pertinenti ad un medesimo "oggetto di costo" ed allo stesso esercizio.

Tuttavia, per non appesantire oltre misura la collaborazione degli Enti coinvolti si è ritenuto di acquisire, per ciascun esercizio, gli impegni ed i pagamenti senza ulteriori specificazioni. Ma lo sfasamento temporale intercorrente fra l'impegno dei finanziamenti regionali e l'effettiva erogazione dei medesimi agli enti locali ha comportato, in concreto, un'ardua verifica sulla corrispondenza dei contributi dichiarati dall'Assessorato regionale ed i correlativi accertamenti comunicati dagli enti locali beneficiari per ciascun esercizio.

Attenendo i suddetti finanziamenti al costo del fattore produttivo lavoro, ne consegue che le analisi successivamente condotte al riguardo potrebbero risentire, in alcuni casi, di una certa approssimazione.

a) L'analisi del flusso dei visitatori.

Quando si prende in considerazione l'attività di un museo, una variabile che appare subito ovviamente significativa è il numero di visitatori. Un elevato numero di utenti (a prescindere dalle ragioni che possono averlo generato), a maggior ragione se "in crescita", è immediatamente sintomatico del successo di un certo museo presso il pubblico. Allo stesso tempo, un incremento "storico" della stessa variabile limitato agli utenti paganti potrebbe significare, a parità di costi, un miglioramento nel grado di copertura dei medesimi e quindi, in ultima analisi, una maggiore efficienza rispetto al passato.

Occorre tuttavia prendere atto della circostanza che, nella maggior parte dei casi, detta variabile (numero di visitatori) appare fortemente condizionata da cause esogene indipendenti dalla gestione e dalla raccolta museale. Ad esempio, i musei ubicati nelle zone dove è maggiormente localizzato il flusso turistico possono ovviamente vantare, al riguardo, una superiore rendita di posizione che, con alta probabilità, potrebbe anche prescindere, almeno in parte, dalla qualità delle collezioni esposte.

In ogni caso, sembrerebbe evidente e necessario, soprattutto per i musei maggiormente influenzati dal turismo, effettuare un sistematico monitoraggio degli utenti con cadenza almeno mensile. Ciò consentirebbe, fra l'altro, una più efficiente e flessibile distribuzione del fattore lavoro nei periodi a più alta concentrazione d'utenza, con conseguente miglior programmazione delle attività.

Anche se è doveroso precisare che il dato mensile non è stato richiesto, si rileva che pochissimi musei (ad esempio il M. A. N. di Nuoro, il Museo dell'intreccio mediterraneo di Castelsardo, Paulilatino) hanno fornito, di propria iniziativa, i dati mensili dei visitatori.

La tabella che segue espone l'andamento del numero di utenti dichiarato dai vari musei nel periodo considerato (v. tabella n.24).

Per alcuni celeri confronti ed ovviare parzialmente alla carenza di dati relativa ad alcuni esercizi, si è ritenuto opportuno rilevare il numero complessivo dei visitatori di ogni museo anche in tutto il quadriennio. Il dato complessivo registra un dato di

Capitolo III

valore ragguardevole, pari a 1.727.495 visitatori nel periodo 2000-2003. La tendenza annuale appare tra l'altro in crescita con un picco notevole nel corso del 2001.

Nel 2000 sono stati dichiarati 397.640 visitatori, nel 2001 ne sono stati dichiarati 490.478, 415.730 nel 2002, 423.647 nel 2003.

Stando alle informazioni pervenute si osserva un significativo scostamento nei valori e, di conseguenza, una forte variabilità nella loro distribuzione, sintomatici di una notevole eterogeneità "ricettiva".

Il valore minimo si attesta all'incirca su 100 visitatori nel quadriennio (v. il museo comunale a Domus de Maria), mentre quello massimo ha registrato un ragguardevole 382.000 utenti nello stesso periodo (v. museo civico e area archeologica a Cabras).

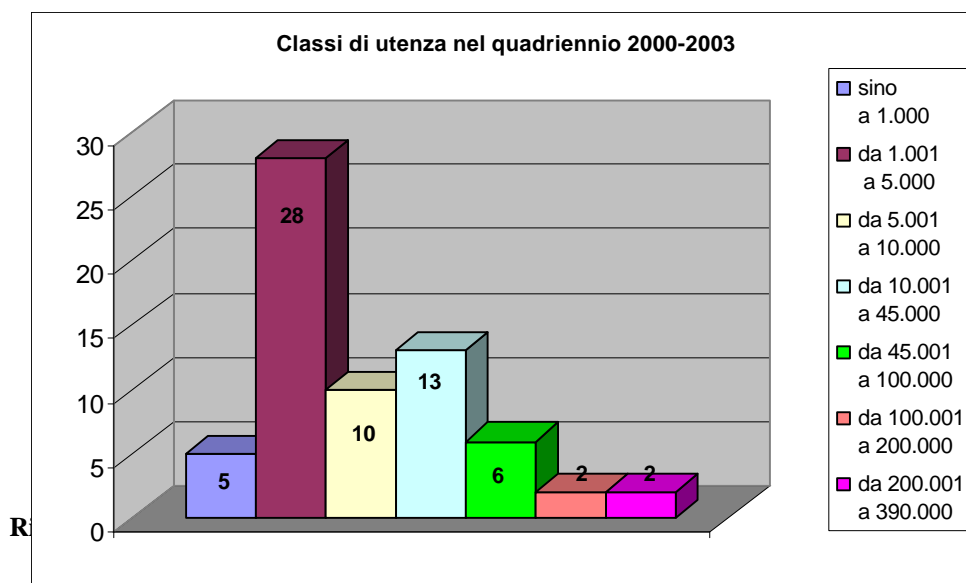
Osservando, tuttavia, che il valore massimo è relativo alla gestione congiunta del Museo Civico di Cabras e dell'area di Tharros, cogestite dallo stesso soggetto esterno, appare evidente che la notevole importanza del sito archeologico è la causa principale di tale consistente affluenza.

Sempre in riferimento ai visitatori dichiarati nel quadriennio, è opportuno rilevare una distribuzione per classi d'utenza. Considerando gli "estremi" della distribuzione, si osserva che i musei con un numero di visitatori inferiore a 1.000 sono 5 (Bitti, Bonorva, Calasetta, Domus de Maria, Gonnosnò) e quelli appartenenti alle classi 100.001-200.000 e 200.001-390.000 sono, prevedibilmente, soltanto 2 per classe (rispettivamente Nuoro e Torralba, Cabras e Castelsardo).

La frequenza più elevata è relativa alla classe 1001-5.000 visitatori (28 musei).

Segue con 13 musei la classe 10.001-45.000 utenti nel periodo complessivo 2000-2003.

Grafico n.17



b) Gli utenti paganti/utenti totali.

L'analisi dell'andamento nel rapporto utenti paganti/utenti totali può offrire altre importanti informazioni. Nella relativa tabella si espongono le percentuali dei visitatori che hanno pagato un biglietto di ingresso. Un trend decrescente, sintomatico del fatto che il numero di utenti paganti è in calo (quindi, fra l'altro, diminuisce il loro "margine di contribuzione" alla copertura dei costi), dovrebbe stimolare l'adozione di opportune strategie correttive.

Tabella n.24

NUMERO COMPLESSIVO VISITATORI ED INCIDENZA VISITATORI PAGANTI SUL TOTALE

Comune	Prov	Denominazione Museo	visitatori 2000	visitatori 2001	visitatori 2002	visitatori 2003	visitatori totali 2000-2003	visitatori paganti su visitatori totali 2000	visitatori paganti su visitatori totali 2001	visitatori paganti su visitatori totali 2002	visitatori paganti su visitatori totali 2003	visitatori paganti su visitatori totali 2000-2003
Ales	OR	Mostra permanente del giocattolo sardo			314	1.653	1.967			45,9%	84,9%	78,6%
		Mostra permanente cinematografica										
Alghero	SS	virtuale e multimediale		2.359	1.889	436	4.684		92,4%	95,2%	87,8%	93,1%
Aritzo	NU	museo della montagna sarda										
Armungia	CA	sistema museale "Sa domu de is ainas"			358	1.826	2.184			32,7%	86,4%	77,6%
Arzachena	SS	museo Etnografico e Mineralogico		751	265		1.016		27,6%	29,4%		28,1%
Atzara	NU	museo d'arte moderna "A. Ortiz Echague"	724	941	345	358	2.368	47,2%	48,8%	83,5%	83,5%	58,6%
Berchidda	SS	museo del vino	2.378	1.521	1.521	2.371	7.791	63,8%	57,7%	93,0%	74,5%	71,6%
Bitti	NU	della civiltà contadina e pastorale		154	64	62	280		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Bonorva	SS	archeologico			337		337					
Bosa	NU	casa deriu			1.330	999	2.329			92,5%	94,9%	93,5%
Burgos	SS	dei castelli										
Busachi	OR	museo del costume e della lavorazione del lino	546	1.128	1.230	1.463	4.367	81,7%	98,2%	98,4%	91,1%	93,8%
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros	117.746	117.220	75.267	71.823	382.056	98,9%	99,1%	99,0%	98,7%	98,9%
Cagliari	CA	centro cultura contadina		1.500	1.500	1.344	4.344				56,5%	17,5%
		d'arte siamese "stefano cardu"			5.397		5.397					
		EXMA' - Centro comunale d'arte e cultura		990	13.720	4.816	19.526		75,2%	88,8%	92,0%	88,9%
		galleria comunale d'arte (collezioni civiche d'arte)		35.000	8.670	10.000	53.670		28,4%	43,4%	52,6%	35,4%
		Lazzaretto -Centro comunale d'arte e cultura	2.290	16.140	8.751		27.181	62,9%	69,0%	31,5%		56,4%
		castello S. Michele		54.180	11.264	31.238	96.682		92,3%	90,6%	93,2%	92,4%
		il Ghetto - Centro comunale d'arte e cultura	11.143	6.623	15.511	14.977	48.254		80,6%	86,7%	77,7%	63,1%
		ex Vetreria -Centro comunale d'arte e cultura				2.646	2.646				92,4%	92,4%
Calasetta	CA	d'arte contemporanea				726	726				33,7%	33,7%
Carbonia	CA	museo paleontologico e speleologico Martel	2.051	2.408	1.822	2.203	8.484			20,8%	20,0%	10,0%
		museo archeologico Villa Sulcis	1.874	1.876	1.528	2.187	7.465			30,5%	20,0%	10,0%
Carloforte	CA	museo civico			3.379		3.379					
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	75.263	77.132	37.396	60.774	250.565	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Castiadas	CA	museo del territorio	6.563	6.381	4.948	2.546	20.438	100,0%	100,0%	86,6%	96,2%	96,3%
Domus De Maria	CA	museo comunale			100		100					
Dorgali	NU	museo archeologico	2.448	2.126	2.113	229	6.916	87,7%	85,9%	85,8%	56,3%	85,5%
Fluminimaggiore	CA	museo etnografico "Antico mulino Licheri"	1.110	687	646	1.170	3.613	100,0%	100,0%	98,0%	97,3%	97,5%
Galtelli	NU	museo etnografico "Sa domo de sos Marras"			4.000		4.000					
Gonnosno'	OR	museo della civiltà contadina		58	99	79	236		96,6%	100,0%	100,0%	99,2%
Gonnostramatza	OR	museo "turcus e morus"		1.710	890	1.775	4.375		43,6%	39,1%	10,2%	29,1%

Capitolo III

segue Tabella n.24

NUMERO COMPLESSIVO VISITATORI ED INCIDENZA VISITATORI PAGANTI SUL TOTALE

Comune	Prov	Denominazione Museo	visitatori 2000	visitatori 2001	visitatori 2002	visitatori 2003	visitatori totali 2000-2003	visitatori paganti su visitatori totali 2000	visitatori paganti su visitatori totali 2001	visitatori paganti su visitatori totali 2002	visitatori paganti su visitatori totali 2003	visitatori paganti su visitatori totali 2000-2003
Isili	NU	arte del rame e del tessuto	2.000	1.925	2.841	1.321	8.087	8,1%	81,1%	67,9%	77,6%	57,9%
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	1.144	826	509	556	3.035	93,6%	97,0%	87,6%	99,8%	94,7%
La Maddalena	SS	Nino Lamboglia			1.200		1.200					
Laconi	NU	delle statue menhir	5.257	4.936	5.040	5.615	20.848	81,9%	85,5%	91,5%	92,6%	88,0%
Loceri	NU	sa domu de s'olia										
Mamoiada	NU	maschere mediterranee			8.022	8.488	16.510			93,8%	94,1%	93,9%
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	2.000	1.000	1.000	800	4.800	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Nuoro	NU	museo della vita e delle tradizioni popolari sarde	43.209	43.825	50.880	43.233	181.147	77,1%	75,3%	80,4%	71,2%	76,2%
		deleddiano	7.982	16.082	13.895	14.294	52.253	0,0%	35,4%	38,9%	10,1%	24,0%
		museo d'arte (M.A.N)	12.000	10.000	17.500	24.105	63.605	31,2%	57,5%	22,7%	22,9%	29,9%
Oristano	OR	antiquarium arborense	6.448	7.197	9.340	6.993	29.978	92,7%	92,4%	91,3%	90,0%	91,6%
Orosei	NU	Don Nanni Guiso	3.062	1.849	1.100	1.849	7.860	93,5%	91,9%	90,9%	94,6%	93,0%
Ozieri	SS	museo archeologico				1.729	1.729					
Padria	SS	archeologico			900	1.500	2.400			43,6%	48,9%	46,9%
Pau	OR	dell'ossidiana	13.000			1.300	14.300					
Paulilatino	OR	palazzo atzori	2.973	2.356	2.947	2.134	10.410	100,0%	36,3%	49,1%	37,4%	58,3%
Perfugas	SS	archeologico			3.641		3.641			96,7%		96,7%
Porto Torres	SS	archeologico			2.653		2.653					
Pula	CA	civico PATRONI			1.882	1.707	3.589			99,0%	95,8%	97,5%
Samugheo	OR	regionale dell'arte tessile sarda				1.689	1.689				100,0%	100,0%
Santadi	CA	sistema museale "sa domu antiga "			418	1.055	1.473			100,0%	83,8%	88,4%
Sant'Antioco	CA	museo archeologico+area archeologica Tophet	14.200	13.871	13.880	18.300	60.251	100,0%	100,0%	100,0%	74,0%	92,1%
	CA	museo etnografico+villaggio apogeo+necropoli+forte sabardo			563	10.800	11.363			100,0%	100,0%	100,0%
Sardara	CA	villa abbas	14.531	11.602	3.690	3.300	33.123	75,4%	70,6%	64,2%	71,0%	72,1%
Senorbi	CA	sa domu nosta	1.356	3.471	3.168	2.978	10.973	40,3%	40,0%	23,0%	16,0%	28,6%
Seui	NU	sistema museale storico-etnografico	2.500	2.100	4.600	4.000	13.200	68,0%	61,9%	78,3%	62,5%	68,9%
Siddi	CA	museo ornitologico della Sardegna e Parco "Sa Fogaia"			933	1.118	2.051			48,9%	70,8%	60,8%
	CA	museo del cervo sardo										
Sinnai	CA	museo civico archeologico										
Stintino	SS	museo della tonnara			1.800	297	2.097			100,0%		85,8%
Suni	NU	"TIU VIRGILIO"			1.150	460	1.610			50,0%	54,8%	51,4%
Tempio Pausania	SS	Bernardo De Muro										
Tertenia	NU	civico arte moderna										
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	6.000		5.000	1.521	12.521	50,0%		40,0%	71,0%	48,6%
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"	34.782	37.716	36.200	37.450	146.148	89,3%	88,5%	96,1%	94,1%	92,0%
Viddalba	SS	museo archeologico comunale	1.060	537	2.275	1.800	5.672	67,4%	72,8%	77,9%	75,3%	74,6%
Villanova Monteleone	SS	museo etnografico		300	400	500	1.200		66,7%	75,0%	60,0%	66,7%
Villanovaforru	CA	archeologico "Genna Maria"			7.610		7.610			90,9%		90,9%
Villanovafranca	CA	museo e area archeologica "Su Mulinu"			2.539	1.554	4.093			96,1%	92,3%	94,6%
Villasimius	CA	archeologico			3.500	3.500	7.000			82,9%	94,3%	88,6%
Totale visitatori			397.640	490.478	415.730	423.647	1.727.495					

Ricognizione e gestione della realtà museale nel territorio della Sardegna

Capitolo IV

c) Il costo per visitatore

Dalla relativa tabella è possibile rilevare l'andamento del rapporto spesa corrente/numero visitatori che esprime, in euro, la ripartizione delle spese sostenute dalla struttura museale (in ultima analisi dall'ente locale) in un certo esercizio per ogni singolo visitatore (conteggiando anche quelli a titolo gratuito) (v. tabella n. 25).

Ogni riga (record) della tabella permette di valutare il trend dell'indicatore in questione per ciascun museo. Il valore, teoricamente, dovrebbe diminuire all'aumentare dell'efficienza.

La spesa corrente presa in considerazione è appunto quella, tipica, di funzionamento (inclusa quella sostenuta dal gestore privato per lo stesso scopo, quando dichiarata) e comprende, ovviamente, la spesa per il personale.

Naturalmente nulla osterebbe – previa opportuna selezione di un campione significativo - ad un eventuale "benchmarking" fra musei omogenei come classe di utenza e numero di addetti, che consentirebbe una valutazione di efficienza molto più attendibile e significativa della serie storica.

E' opportuno precisare che il suddetto confronto non vuole e non può essere, in alcun modo, una pagella di musei buoni e cattivi, per le seguenti ragioni.

Anche se un qualunque rapporto di efficienza non può essere fine a se stesso, non può cioè, essere considerato disgiuntamente dalla qualità del servizio offerto all'utenza, può genericamente sottendersi, riguardo alla presente indagine, che un certo livello di qualità possa presumersi a favore di tutti i musei esaminati, considerando il trattamento contrattuale pertinente ed omogeneo riconosciuto al personale quale presupposto del contributo regionale e che può far presumere un sufficiente livello qualitativo delle competenze professionali presenti.

Inoltre, è indubbio l'assunto secondo cui qualunque gestione pubblica con una seria e reale propensione all'economicità dovrebbe avere tutto l'interesse a confrontarsi con le "best practices" del proprio settore di attività (anche perché l'asimmetria informativa rappresenta sempre uno degli ostacoli più gravi al perseguimento dell'efficienza, in qualunque contesto considerato).

Purtroppo, attese le finalità e i tempi dell'istruttoria non è stato possibile selezionare un campione di musei omogenei. Ciò significa che gran parte dei rapporti più favorevoli che si presentano sono riferibili ai musei con un elevato numero di visitatori i quali, pertanto, possono godere di particolari economie di

Capitolo IV

scala. Fonti autorevoli hanno già fatto osservare che, essendo il costo marginale di un visitatore prossimo allo zero, all'aumentare del flusso di visitatori la componente fissa dei costi si ripartisce su una quantità crescente ed i costi medi, quindi, diminuiscono.

Ma un valore molto buono dell'indicatore, a prescindere dall'efficienza, potrebbe anche derivare dal fatto che un certo museo non ha dichiarato gran parte dei costi effettivamente sostenuti, soprattutto quelli relativi al personale. In vari casi l'Ufficio di controllo ha rilevato le spese per il personale direttamente dai tabulati trasmessi dalla Regione attenendosi, altrimenti, alle dichiarazioni degli enti locali.

Così come alcuni valori particolarmente negativi o sfavorevoli potrebbero derivare dal fatto che il numero di visitatori dichiarato era nettamente inferiore a quello effettivo. Diversi musei, infatti, hanno comunicato il numero dei visitatori relativo ad un solo esercizio.

Si rappresenta, infine, che alcune "gestioni congiunte" non sono comprese nella tabella perché le spese dichiarate riguardavano, indistintamente, entrambe le gestioni museale ed archeologica. La loro caratterizzazione, prevalentemente "archeologica", ha suggerito di collocarle più opportunamente in quella sede.

Fatte queste premesse circa la relatività dei dati a disposizione, si propone la tabella contenente il costo sostenuto da ciascun museo per ogni visitatore.

In altri termini, l'elaborazione, migliorata attraverso una più puntuale ricognizione delle notizie (con la fattiva e condivisa partecipazione di tutti i soggetti interessati), potrebbe fornire un quadro di conoscenze assai utile in futuro all'impianto del sistema museale regionale.

Riguardo al rapporto in questione (costo/utente), occorre ricordare che, come per ogni indicatore di efficienza, trattasi di un'informazione sintetica celere e tempestiva che però – se considerata isolatamente - nulla comunica relativamente all'efficacia nel perseguire gli obiettivi predeterminati a medio-lungo termine nell'ambito di quelli che dovrebbero essere i fini del museo secondo lo statuto/regolamento.

Infatti, se un determinato museo dovesse ottenere un buon rapporto solo grazie al mero contenimento dei costi, risultando sostanzialmente inerte, non potrebbe certamente definirsi "migliore" di un altro che, invece, promuove più intensamente e frequentemente la propria missione (ad esempio con mostre temporanee) sostenendo, a parità di introiti, costi superiori.

Capitolo IV

Tabella n.25

RAPPORTO FRA SPESA CORRENTE E NUMERO DI UTENTI (COSTO/UTENTE IN EURO)

Comune	Prov	Denominazione Museo	spesa corr/utenti 2000	spesa corr/utenti 2001	spesa corr/utenti 2002	spesa corr/utenti 2003	spesa corr/utenti 2000-2003	
Ales	OR	Mostra permanente del giocattolo sardo			28,25	33,33	32,52	
		Mostra permanente cinematografica						
Alghero	SS	virtuale e multimediale		10,55	7,96	30,00	11,32	
Aritzo	NU	museo della montagna sarda					96,60	
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas"			177,78	35,98	62,31	
Arzachena	SS	museo Etnografico e Mineralogico		56,28	137,84		154,45	
Atzara	NU	museo d'arte moderna "A. Ortiz Echague"	5,69	18,25	205,52	327,24	88,41	
Berchidda	SS	museo del vino	8,98	119,21	137,81	95,38	81,94	
Bitti	NU	della civiltà contadina e pastorale	vedi nota in calce alla tabella					
Bonorva	SS	archeologico			6,38		13,63	
Bosa	NU	casa deriu			74,56	132,79	102,88	
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros	6,12	8,61	0,61	18,37	8,10	
Cagliari	CA	centro cultura contadina		22,86	22,86	11,39	30,15	
		d'arte siamese "stefano cardu"			10,34		15,97	
		EXMA' - Centro comunale d'arte e cultura		30,85	20,57	46,83	27,56	
		galleria comunale d'arte (collezioni civiche d'arte)		16,27	75,89	64,71	46,48	
		Lazzaretto -Centro comunale d'arte e cultura	2,54	2,69	14,30		10,08	
		castello S. Michele		2,81	25,43	19,65	10,89	
		il Ghetto - Centro comunale d'arte e cultura		5,38	3,82	3,95	3,19	
Calasetta	CA	d'arte contemporanea				44,03	79,75	
Carbonia	CA	musei Villa Sulcis e Martel	vedi nota in calce alla tabella					
Carloforte	CA	museo civico					14,26	
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	1,75	4,31	6,70	3,91	3,80	
Castiadas	CA	museo del territorio	1,23	0,88	0,44	10,10	2,03	
Domus De Maria	CA	museo comunale					316,47	
Dorgali	NU	museo archeologico	vedi nota in calce alla tabella					
Fluminimaggiore	CA	museo etnografico "Antico mulino Licheri"	vedi nota in calce alla tabella					
Galtelli	NU	museo etnografico "Sa domo de sos Marras"						
Gonnosno'	OR	museo della civiltà contadina		10,69	6,26	23,53	13,13	
Gonnostramatza	OR	museo "turcus e morus"		12,44	15,67	25,77	18,51	
Isili	NU	arte del rame e del tessuto	6,54	20,68	6,40	25,72	12,99	
Ittiri	SS	archeologico ed etnografico	4,33	4,97	4,50	0,28	3,79	
La Maddalena	SS	Nino Lamboglia			1,72		3,43	
Laconi	NU	delle statue menhir	56,28	31,42	31,09	38,44	39,50	
Loceri	NU	sa domu de s'olia						
Mamoiada	NU	maschere mediterranee			3,90	6,25	5,77	
Morgongiori	OR	vivente arte tessile			19,11		3,98	
Nuoro	NU	musei ISRE	12,20	9,44	9,05	14,83	11,26	
	NU	museo d'arte (M.A.N)	43,23	86,96	43,96	33,03	46,44	
Oristano	OR	antiquarium arborense	49,91	51,75	43,17	61,67	51,00	
Orosei	NU	Don Nanni Guiso	13,82	8,12	63,09	14,53	19,54	
Ozieri	SS	archeologico				156,19	491,64	
Padria	SS	archeologico			69,87	1,55	55,79	
Pau	OR	dell'ossidiana						
Paulilatino	OR	palazzo atzori	27,13	47,87	31,14	47,94	37,22	
Perfugas	SS	archeologico			41,72		131,26	
Porto Torres	SS	archeologico						
Pula	CA	civico PATRONI			58,83	57,92	129,24	
Samugheo	OR	regionale dell'arte tessile sarda				79,96	134,74	
Santadi	CA	s.m "sa domu antiga "musei archeologico e etnografico"			483,40	203,55	393,70	
Sant'Antioco	CA	museo archeologico+area archeologica Tophet	28,03	27,85	28,07	21,49	26,01	
		museo etnografico+villaggio apogeo+necropoli+forte sabauo			106,54	29,51	90,83	
Sardara	CA	villa abbas	21,25	19,46	60,91	98,59	32,75	
Senorbi	CA	sa domu nosta	310,40	102,41	100,01	121,01	132,47	
Seui	NU	sistema museale storico-etnografico	6,30	3,87	19,06	47,29	22,78	
Siddi	CA	Museo ornitologico della Sardegna e Parco "Sa Fogaia"			92,22	80,19	128,85	
Stintino	SS	museo della tonnara				1,79	0,25	
Suni	NU	"TIU VIRGILIO"			93,70	231,18	363,43	
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	43,26		27,44	111,76	61,55	
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"	15,77	11,17	11,10	10,53	12,08	
Viddalba	SS	museo archeologico comunale	126,64	281,37	67,80		77,50	
Villanova Monteleone	SS	museo etnografico		61,97	46,48	37,18	61,97	
Villanovaforru	CA	archeologico "Genna Maria"			48,34		141,64	
Villanovafranca	CA	museo e area archeologica "Su Mulinu"			56,58	103,67	136,11	
Villasimius	CA	archeologico			11,86	68,21	56,98	

N.B.: rapporto non calcolato perché la spesa dichiarata era riferita alla gestione congiunta, prevalentemente archeologica

c) L'autofinanziamento.

Il rapporto fra i proventi della gestione (biglietti d'ingresso e servizi accessori offerti all'utenza) e la spesa corrente (di funzionamento) dovrebbe essere sintomatico della capacità di "autosostentamento" di ciascun museo.

Oltre agli introiti di biglietteria, pertanto, hanno concorso all'entità del numeratore anche le entrate derivanti dai cosiddetti servizi accessori quali, ad esempio, ristorazione, bookshop, editoria, indipendentemente dal soggetto introitante (ente locale o gestore privato).

Il valore ideale, eminentemente teorico, dovrebbe essere il più vicino possibile ad uno (ovvero, se si preferisce anche in questo caso un'altra chiave di lettura, al 100%).

Alcuni valori particolarmente "anomali", anche in questo caso, derivano dal fatto che molte delle variabili richieste non sono state dichiarate.

E' superfluo precisare, al riguardo, che si è perfettamente consci del fatto che la "missione" di un museo debba prescindere dal generico perseguimento di un profitto (il museo, per espressa definizione dell'Icom, è un'istituzione non-profit). Altrettanto dicasi dell'impossibilità, per l'attività museale, di coprire i propri costi con i ricavi della gestione, considerato che autorevoli studi hanno già evidenziato, al riguardo, che persino il Metropolitan Museum di New York arriva a coprire con i ricavi soltanto il 29% dei costi.

Ciò non toglie nulla al fatto che i proventi della gestione siano una risorsa fondamentale, da monitorare costantemente con grande attenzione. Sarebbe di estremo interesse rilevare, con cadenza almeno mensile tutti i costi e gli utenti ed analizzarne graficamente l'andamento.

Lo scopo (che per ora, a dire il vero, è stato considerato soltanto come "suggestiva" ipotesi) sarebbe quello di verificare la natura fissa o variabile dei costi¹⁹ della gestione museale in relazione al numero dei visitatori (per quanto le già citate autorevoli fonti abbiano già rilevato la netta prevalenza dei costi fissi, cioè di quelli che non subiscono modifiche al variare degli utenti nell'ambito del cosiddetto "intervallo di significatività"), per individuare il cosiddetto punto di pareggio con la Break Even Analysis, e confrontarlo con la situazione effettiva.

¹⁹ Sul concetto di costo fisso o variabile si rinvia ai principi di contabilità analitica ormai largamente diffusi anche sul web.

Capitolo IV

E' superfluo ma opportuno precisare che il cosiddetto punto di pareggio o di rottura non può essere considerato, per il museo, come obiettivo da perseguire, bensì quale riferimento cui semplicemente "tendere": ogni riduzione anche minima della cosiddetta area di perdita, sottesa dall'incrocio delle linee dei ricavi e dei costi inferiormente al punto di pareggio, rappresenterebbe senza dubbio un miglioramento d'efficienza.

Ma le maggiori potenzialità della Break Even Analysis constano, da un lato, nella preventiva analisi delle risorse impiegate per acquisire un'attendibile cognizione delle medesime e, dall'altro canto, nella possibilità di "simulare" delle ipotesi di gestione "alternative", modificando arbitrariamente le diverse variabili coinvolte (nel caso del museo: costi, visitatori, prezzo del biglietto).

Capitolo IV

Tabella n.26

INCIDENZA DEI PROVENTI DELLA GESTIONE SULLE SPESE CORRENTI (AUTOFINANZIAMENTO)

Comune	Prov	Denominazione Museo	prov./spese 2000	prov./spese 2001	prov./spese 2002	prov./spese 2003	prov./spese 2000-2003	
Ales	OR	Mostra permanente del giocattolo sardo			3,6%	4,5%	4,4%	
		Mostra permanente cinematografica						
Alghero	SS	virtuale e multimediale		15,9%	21,6%	5,2%	14,9%	
Aritzo	NU	museo della montagna sarda	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas"	0,0%	0,0%	0,5%	5,6%	3,0%	
Arzachena	SS	Museo Etnografico e Mineralogico	0,0%	0,8%	0,3%	0,0%	0,3%	
Atzara	NU	museo d'arte moderna "A. Ortiz Echague"	12,5%	3,8%	0,6%	0,4%	1,0%	
Berchidda	SS	museo del vino	52,9%	8,9%	9,4%	12,8%	11,9%	
Bitti	NU	della civiltà contadina e pastorale	vedi nota in calce alla tabella					
Bonorva	SS	archeologico	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	
Bosa	NU	casa deriu	0,0%	0,0%	2,6%	1,8%	2,0%	
Burgos	SS	dei castelli						
Busachi	OR	museo del costume e della lavorazione del lino						
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros	33,0%	23,5%	473,2%	15,0%	28,8%	
Cagliari	CA	centro cultura contadina	0,0%	8,5%	8,5%	6,0%	5,1%	
		d'arte siamese "stefano cardu"	0,0%		6,6%		4,3%	
		EXMA' - Centro comunale d'arte e cultura		14,2%	24,5%	24,1%	23,8%	
		galleria comunale d'arte (collezioni civiche d'arte)	0,0%	4,7%	1,3%	1,7%	1,9%	
		Lazzaretto -Centro comunale d'arte e cultura	64,9%	75,9%	10,7%	2,6%	19,2%	
		castello S. Michele		144,4%	11,9%	27,2%	40,0%	
		il Ghetto - Centro comunale d'arte e cultura		26,7%	31,5%	31,0%	30,2%	
		ex Vetreria -Centro comunale d'arte e cultura						
Calasetta	CA	d'arte contemporanea			0,0%	2,1%	1,1%	
Carbonia	CA	musei Villa Sulcis e Martel	vedi nota in calce alla tabella					
Carloforte	CA	museo civico					8,1%	
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	98,8%	40,0%	31,0%	53,9%	49,2%	
Castiadas	CA	museo del territorio	209,9%	293,4%	596,8%	28,6%	129,0%	
Domus De Maria	CA	museo comunale	5,1%	14,0%	2,6%	1,1%	4,4%	
Dorgali	NU	museo archeologico	vedi nota in calce alla tabella					
Fluminimaggiore	CA	museo etnografico "Antico mulino Licheri"	vedi nota in calce alla tabella					
Galtelli	NU	museo etnografico "Sa domo de sos Marras"						
Gonnosno'	OR	museo della civiltà contadina		15,5%	21,8%	6,9%	11,6%	
Gonnostramatza	OR	museo "turcus e morus"		5,1%	4,1%	0,7%	2,4%	
Isili	NU	arte del rame e del tessuto	3,2%	9,4%	18,8%	6,7%	9,4%	
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	39,6%	36,5%	37,0%	626,3%	45,8%	
La Maddalena	SS	Nino Lamboglia		0,0%	130,7%		65,6%	
Laconi	NU	delle statue menhir	2,6%	4,8%	6,4%	4,7%	4,3%	
Loceri	NU	sa domu de s'olia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
Mamoiada	NU	maschere mediterranee	0,0%	0,0%	73,7%	50,2%	52,2%	
Morgongiori	OR	vivente arte tessile			13,6%		65,3%	
Nuoro	NU	musei ISRE	8,6%	11,5%	13,6%	13,0%	11,7%	
		museo d'arte (M.A.N)	3,3%	2,5%	2,6%	3,6%	2,9%	
Oristano	OR	antiquarium arborense	4,9%	4,0%	5,2%	3,5%	4,4%	
Orosei	NU	Don Nanni Guiso	19,9%	31,8%	7,5%	12,1%	14,1%	
Ozieri	SS	archeologico	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,3%	
Padria	SS	archeologico	0,0%	0,0%	0,6%	31,6%	0,8%	
Pau	OR	dell'ossidiana						
Paulilatino	OR	palazzo atzori	6,5%	1,2%	4,1%	1,6%	3,1%	
Perfugas	SS	archeologico	0,0%	3,7%	3,0%	0,0%	1,4%	
Porto Torres	SS	archeologico						
Pula	CA	civico PATRONI	0,0%	0,0%	7,3%	6,5%	3,1%	
Samugheo	OR	regionale dell'arte tessile sarda			0,0%	2,7%	1,6%	
Santadi	CA	s.m "sa domu antiga "musei archeologico e etnografico"		0,0%	0,5%	0,8%	0,5%	
Sant'Antioco	CA	museo archeologico+area archeologica Tophet	13,7%	14,7%	14,2%	9,0%	12,9%	
		museo etnografico+villaggio apogeo+necropoli+forte sabauda	0,0%	0,0%	2,1%	7,0%	2,3%	
Sardara	CA	villa abbas	10,8%	10,5%	3,2%	2,1%	6,6%	
Senorbi	CA	sa domu nosta	0,2%	0,5%	0,3%	0,2%	0,3%	
Seui	NU	sistema museale storico-etnografico	15,6%	40,3%	12,1%	3,8%	7,8%	
Siddi	CA	Museo ornitologico della Sardegna e Parco "Sa Fogaia"		0,0%	0,5%	1,6%	0,7%	
Sinnai	CA	museo del cervo sardo						
		museo civico archeologico		0,0%	0,0%		0,0%	
Stintino	SS	museo della tonnara				84,3%	728,8%	
Suni	NU	"TIU VIRGLIO"	0,0%	0,0%	1,1%	0,5%	0,3%	
Tempio Pausania	SS	bernardo de muro						
Tertenia	NU	civico arte moderna						
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	3,0%	0,0%	3,6%	1,2%	1,9%	
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"	36,5%	60,4%	32,8%	56,5%	45,8%	
Viddalba	SS	museo archeologico comunale	1,5%	0,6%	3,1%		2,8%	
Villanova Monteleon	SS	museo etnografico	0,0%	1,1%	1,6%	1,6%	1,1%	
Villanovaforru	CA	archeologico "Genna Maria"	0,0%	0,0%	4,8%	0,0%	1,6%	
Villanovafranca	CA	museo e area archeologica "Su Mulinu"	0,0%	0,0%	6,0%	3,3%	2,5%	
Villasimius	CA	archeologico	0,0%	0,0%	12,1%	0,0%	1,3%	

N.B.: rapporto non calcolato perché la spesa dichiarata era riferita alla gestione congiunta, prevalentemente archeologica

Capitolo IV

d) Numero visitatori/giornate d'apertura.

Nella tabella che segue il numero dei visitatori viene rapportato alle giornate d'apertura (i valori di entrambe le variabili sono quelli dichiarati dai vari musei).

Quest'indicatore dovrebbe offrire una visuale più analitica sull'andamento del tasso di fruizione per ciascun museo e potrebbe fornire, fra l'altro, utili suggerimenti circa l'opportunità di un'eventuale modifica delle tipologie d'apertura settimanali.

Ovviamente tale possibilità potrebbe trovare congrua e tempestiva realizzazione solo se la rilevazione dei dati venisse condotta con sistematica cadenza mensile, allo scopo di contenere alcuni costi fissi di gestione comunque gravanti su ogni giornata d'apertura e programmare in modo più efficace le varie attività, ovvero porre rimedio ad eventuali fenomeni di "congestione" durante determinati periodi.

Capitolo IV

Tabella n.27

Rapporto fra visitatori e giornate d'apertura nel periodo 2000-2003							
Comune	Prov	Denominazione Museo	vis./gg 2000	vis./gg 2001	vis./gg 2002	vis./gg 2003	vis./gg 2000-2003
Ales	OR	Mostra permanente del giocattolo sardo			18,5	5,3	6,0
		Mostra permanente cinematografica					
Alghero	SS	virtuale e multimediale		9,4	7,2	17,4	8,7
Aritzo	NU	museo della montagna sarda					
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas"			5,3	8,0	7,4
Arzachena	SS	Museo Etnografico e Mineralogico		4,0	2,4		2,5
Atzara	NU	museo d'arte moderna "A. Ortiz Echague"	2,3	3,0	1,1	1,1	1,9
Berchidda	SS	museo del vino	7,6	4,9	4,9	7,6	6,2
Bitti	NU	della civiltà contadina e pastorale		0,5			1,0
Bonorva	SS	archeologico					
Bosa	NU	casa deriu					
Burgos	SS	dei castelli					
Busachi	OR	museo del costume e della lavorazione del lino	11,4	5,4	5,9	7,0	6,5
Cabras	OR	museo civico	322,6	321,2	206,2	196,8	261,7
		centro cultura contadina		4,8	4,8	4,3	4,6
		d'arte siamense "stefano cardu"			17,3		5,8
		EXMA'		18,0	44,0	15,5	28,8
		galleria comunale d'arte		112,2	27,8	32,2	57,4
		centro d'arte e cultura "Lazzaretto"	29,0	53,8	29,2		27,8
		castello S. Michele		322,5	45,1	118,8	142,0
		il Ghetto - Centro comunale d'arte e cultura		21,2	49,7	48,3	51,7
Calasetta	CA	d'arte contemporanea				2,5	2,5
		museo paleontologico e speleologico Martel	5,6	6,6	6,5	6,0	6,2
Carbonia	CA	museo archeologico Villa Sulcis	5,1	5,1	5,5	6,0	5,4
Carloforte	CA	museo civico					
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	221,6	228,2	228,0	179,3	212,2
Castiadas	CA	museo del territorio	35,5	58,0	65,1	26,0	43,6
Domus De Maria	CA	museo comunale					
Dorgali	NU	archeologico					
Fluminimaggiore	CA	etnografico "Antico mulino Licheni"					
Galtelli	NU	etnografico "Sa domo de sos Marras"					
Gonnosno'	OR	civiltà contadina					
Gonnosramatza	OR	turcus e morus		13,0	4,2	8,5	8,0
Isili	NU	arte del rame e del tessuto	17,2	6,2	9,2	4,3	7,7
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	3,3	2,5	1,9	2,0	2,5
La Maddalena	SS	Nino Lamboglia					
Laconi	NU	delle statue menhir	15,0	14,1	14,4	16,0	14,8
Loceri	NU	sa domu de s'olia					
Mamoiada	NU	maschere mediterranee			26,6	26,7	26,6
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	6,4	3,2	3,2	2,6	3,8
Nuoro	NU	museo della vita e delle tradizioni popolari sarde	118,4	120,1	139,4	118,4	124,1
		deleddiano	62,4	44,1	38,1	39,2	42,7
		museo d'arte (M.A.N)	38,2	31,8	55,7	76,8	50,6
Oristano	OR	antiquarium arborense	17,8	19,8	25,7	19,3	20,6
Orosei	NU	Don Nanni Guiso	10,1	9,2	5,5		11,2
Ozieri	SS	archeologico				4,8	4,8
Padria	SS	archeologico			3,1	5,2	4,1
Pau	OR	dell'ossidiana					
Paulilatino	OR	palazzo atzori+ parco archeologico santa cristina	9,5	7,6	9,4	6,8	8,3
Perugas	SS	archeologico					
Porto Torres	SS	archeologico					
Pula	CA	civico Patroni e area archeologica			6,2	4,7	5,3
Samugheo	OR	regionale dell'arte tessile sarda					
Santadi	CA	sistema museale "sa domu antiga" museo archeologico			1,3	3,4	2,4
		sistema museale "sa domu antiga" museo etnografico					
Sant'Antioco	CA	museo archeologico+area archeologica Tophet	39,3	38,5	38,6	50,7	41,8
		museo etnografico+villaggio apogeo+necropoli+forte sabauda			1,6	29,9	7,9
Sardara	CA	villa abbas	46,6	37,2	11,8	10,6	26,5
Senorbi	CA	sa domu nosta	4,3	11,0	10,1	9,5	8,7
Seui	NU	sistema museale storico-etnografico	13,9	10,5	14,6	12,7	13,1
Siddi	CA	Museo ornitologico della Sardegna e Parco "Sa Fogaia"			4,2	3,6	3,8
Sinnai	CA	museo del cervo sardo					
		museo civico archeologico					
Stintino	SS	museo della tonnara					
Suni	NU	"TIU VIRGILIO"			3,7	1,6	2,7
Tempio Pausania	SS	bernardo de muro					
Tertenia	NU	civico arte moderna					
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	19,4		50,0	4,9	16,2
Torralba	SS	della valle dei nuraghi	95,3	103,3	99,2	102,6	100,1
Viddalba	SS	museo archeologico comunale	4,9	2,4	6,3	5,0	4,9
Villanova Monteleone	SS	museo etnografico		1,1	1,4	1,6	1,4
Villanovaforru	CA	archeologico "Genna Maria"					
Villanovafranca	CA	su mulinu			8,9	5,1	6,9
Villasimius	CA	archeologico					

Capitolo IV

CAPITOLO IV

UN GRUPPO DI MUSEI SELEZIONATO: ALCUNI PROFILI GESTIONALI E FINANZIARI (L'ANALISI PER INDICATORI)

SOMMARIO

1. Preliminari considerazioni metodologiche.
2. I 4 musei selezionati per provincia.
3. Le loro caratteristiche generali
4. La verifica del rispetto dei criteri e degli "standard" di finanziamento.
(Decreto Ministeriale beni e attività culturali 10 maggio 2001).
5. Analisi del quadro finanziario.
6. L'analisi finanziaria per indicatori elaborata dalla Corte dei conti.
7. Sintetiche considerazioni conclusive.

1. PRELIMINARI CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE.

- La metodologia di riscontro attivata fin qui in sede istruttoria dall'Ufficio di controllo della Corte dei conti non risponde compiutamente alle tecniche di controllo sulla gestione, e ciò tenuto conto della limitatezza degli strumenti istruttori consistenti solamente nell'acquisizione e disamina di documenti con efficacia auto-certificativa e in assenza, perciò, di verifiche incrociate sui dati pervenuti

Ciò è dipeso dall'esigenza – valutata anche in sede di coordinamento centrale delle Sezioni di controllo per le dichiarate finalità di unitarietà dell'impostazione e delle risultanze da mettere a disposizione del Parlamento nazionale – di costruire una panoramica generalissima della fenomenologia in argomento (cioè la realtà museale regionale) e perciò affrontata nella ricerca dei comuni elementi denominatori, piuttosto che con riguardo a ciascuna singola struttura e alle sue proprie caratteristiche organizzative e finanziarie distintive, al fine di estrarne considerazioni o valutazioni da riferire con carattere di generalità.

Ciò premesso, ritenuta l'utilità di una modalità di verifica più incisiva, atta a far emergere con riguardo ai casi specifici lo stato in concreto delle numerose questioni che gravitano nelle realtà amministrativo – gestionali in argomento, si è

Capitolo IV

reso necessario selezionare un certo numero di strutture museali nei cui confronti procedere con le tipiche modalità del controllo sulla gestione.

Dette modalità hanno così comportato oltre all'analisi delle notizie e dati provenienti da nuovi specifici questionari, l'acquisizione dei documenti amministrativi nel testo ufficiale, nonché l'accesso diretto presso alcune strutture museali e, ove possibile, il riscontro della veridicità e attendibilità delle notizie a mezzo di confronto con altre fonti documentali.

Ma preme far osservare che in questo supplemento istruttorio particolare attenzione è stata riservata alla verifica della effettività di introduzione dei principi di organizzazione delle strutture museali, quali ritenuti necessari in sede nazionale nella predisposizione dei documenti d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (v. decreto 10 maggio 2001 del Ministero per i beni culturali, pag.39 della relazione), cioè al di là delle generiche dichiarazioni di principio dei soggetti gestori interessati.

In altre parole si è trattato di verificare in concreto lo stato di attuazione o di allineamento ai criteri dettati in ambito statale, i quali, si vuole ricordare pur non essendo assistiti da valore cogente vincolante hanno, in ogni caso, il valore di raccomandazioni.

- Gli accessi dell'Ufficio di controllo. Alla luce di quanto sopra particolare importanza hanno assunto gli accessi disposti nel corso finale dell'istruttoria presso 8 musei, ubicati nelle diverse province:

- in data 12 gennaio 2005 presso il museo "Sa domu de is ainas" nel Comune di Armungia (Cagliari) e presso il museo "Sa domu nostra" nel Comune di Senorbì (Cagliari);
- in data 20 gennaio 2005 presso il museo dell'arte tessile nel Comune di Morgongiori (Oristano) e presso il museo archeologico-etnografico di Paulilatino nonché presso l'area archeologica ivi insistente (parco archeologico Santa Cristina);
- in data 16 febbraio 2005 presso il Museo d'arte di Nuoro (Nuoro).
- In data 22 febbraio 2005 presso il Museo comunale di Cagliari.

Nel corso di ciascun accesso si è potuto prendere cognizione dello stato dei luoghi unitamente ai responsabili rappresentanti dell'Ente locale interessato (e ciò al fine di poter discutere e verificare le notizie e i dati già a disposizione dell'Ufficio di

Capitolo IV

controllo) e del personale esterno dipendente della cooperativa affidataria della gestione.

Sotto il profilo organizzativo – strutturale sono risultate pienamente confermate le notizie già esaminate dall'Ufficio di controllo, mentre è stato altresì consentito di aver pure cognizione del profilo dell'interesse strettamente scientifico – culturale che si è rivelato del tutto ottimale e di elevato valore (quindi anche d'alto interesse turistico).

Gli accessi hanno anche favorito un rapporto diretto e immediato con i rappresentanti dell'Ente locale e con le relative specifiche problematiche di gestione politico – amministrativa.

Con l'occasione il Magistrato istruttore ha evidenziato le modalità e le procedure proprie del controllo sulla gestione, ormai introdotta nell'ordinamento e nei confronti del sistema delle autonomie locali.

2. I MUSEI SELEZIONATI.

L'indagine in argomento ha dedicato una parte dell'istruttoria all'approfondimento dei caratteri organizzativi e gestionali di un gruppo di 16 musei appartenenti agli Enti locali, di cui quattro musei insistenti nei comuni capoluogo di provincia, dodici selezionati da tre gruppi di comuni distinti per fasce demografiche. La prima fascia demografica comprende i comuni suddivisi per provincia con popolazione inferiore ai 1000 abitanti; la seconda fascia comprende i comuni con popolazione compresa tra 1000 e 5000 abitanti, la terza fascia include i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti.

Pertanto il gruppo prescelto per la Regione Sardegna risulta così costituito:

a) Musei suddivisi per fascia demografica:

Capitolo IV

fascia demografica:	Provincia Cagliari museo scelto	Provincia Sassari museo scelto	Provincia Oristano museo scelto	Provincia Nuoro museo scelto
inferiore a 1.000 abitanti	Armungia Sa domu de is ainas	Ittireddu archeologico/etnografico	Morgongiori dell'arte tessile	Teti archeologico
compreso tra 1.000 e 5.000 abitanti	Senorbì Sa domu nosta	Torralba la valle dei nuraghi	Paulilatino archeologico etnografico	Mamoiada maschere mediterranee
superiore a 5.000 abitanti	Pula Museo Patroni	Castelsardo dell'intreccio mediterraneo	Cabras museo civico	Bosa casa Deriu

b) Musei ubicati nei capoluoghi di provincia scelti indipendentemente dalla fascia demografica. A questo proposito occorre evidenziare l'assenza di un museo di pertinenza locale nel Comune di Sassari, ove sono presenti esclusivamente musei di pertinenza statale e privata. Il museo d'arte della città di Nuoro è di proprietà provinciale.

Comune:	Museo scelto:	Proprietà
Cagliari	Galleria comunale d'arte	comunale
Alghero	Virtuale e multimediale	comunale
Oristano	Antiquarium arborense	comunale
Nuoro	Museo d'arte	provinciale

E' opportuno precisare che ben cinque casi (Armungia, Cabras, Paulilatino, Pula, Torralba) attengono al fenomeno delle cosiddette gestioni congiunte. L'istruttoria, infatti, ha evidenziato l'esistenza di musei locali gestiti congiuntamente ad aree archeologiche di notevole rilevanza. Nei citati casi anche il finanziamento regionale viene erogato in favore della "gestione congiunta" complessivamente considerata.

Per quanto possibile gli enti locali interessati hanno prestato una proficua collaborazione, nella compilazione delle schede di contenuto finanziario,

Capitolo IV

attribuendo proporzionalmente le quote di pertinenza al museo ed al sito archeologico.

In due casi (Cabras e Torralba) non è stato possibile ricevere distinte informazioni, pertanto i dati esposti riguardano indistintamente museo ed area archeologica.

Agli enti locali interessati sono state rivolte specifiche richieste istruttorie per acquisire notizie più dettagliate relativamente all'attività gestionale, trasmettendo, allo scopo:

- un questionario circa le caratteristiche strutturali e funzionali dell'organizzazione museale, con particolare riferimento all'assetto istituzionale e finanziario, alla sicurezza, alla gestione e cura delle collezioni, ai rapporti con l'utenza ed all'attività di promozione;
- cinque schede di rilevazione riguardanti le informazioni di carattere finanziario (fonti di finanziamento, proventi della gestione, spese correnti e in conto capitale, spese per il personale in servizio);
- per il caso di affidamento a terzi della gestione è stata disposta l'acquisizione della convenzione stipulata tra l'ente locale e il soggetto affidatario.

Sia il questionario che le schede sono stati predisposti dall'Ufficio di controllo della Sezione della Corte dei Conti.

Sono state, quindi, formulate precise richieste circa l'osservanza di alcuni "criteri" tra quelli citati dall'atto di indirizzo ministeriale quali²⁰:

- 1) l'adozione di uno statuto o di un regolamento di organizzazione (ambito I);
- 2) se il museo disponga di autonomia finanziaria e contabile (ambito II);
- 3) se venga redatto un documento contabile quale autonomo "rendiconto" rispetto agli strumenti di bilancio del Comune (ambito II);
- 4) forme stabili di collaborazione con altre strutture museali (ambito VII);
- 5) caratteristiche (profili funzionali professionalità) del personale addetto al museo (ambito IV).

3. LE LORO CARATTERISTICHE GENERALI .

²⁰ Si ricorda che il documento citato ha ripartito la materia in otto parti definite "ambiti" di riferimento per la definizione degli standard: I ambito giuridico; II assetto finanziario; III struttura; IV personale; V

Capitolo IV

I risultati dell'attività istruttoria attinente i musei selezionati sono riportati nelle seguenti tabelle.

La prima illustra le caratteristiche generali quali la tipologia, la superficie, la proprietà rispettivamente dell'edificio e dei beni custoditi, le modalità dell'apertura. Anche il gruppo dei musei selezionati presenta una pressochè totale prevalenza delle raccolte archeologiche ed etnografiche – antropologiche.

Tutte le strutture risultano di proprietà di enti locali. Con riguardo ai beni esposti si osserva che in cinque casi questi appartengono allo Stato (soprintendenza), mentre in altri quattro il termine "mista" indica la proprietà comunale e privata, ovvero, nel caso del M.A.N. di Nuoro, si riferisce ad una pluralità di vari soggetti pubblici e privati. Tutti i musei, tranne Alghero, hanno dichiarato un'apertura al pubblico continuativa (v. tabella n 28).

Tabella n. 28

Caratteristiche generali

Comune	Provincia	Denominazione Museo	Tipologia Museo	superficie mq	proprietà edificio	proprietà beni	tipo apertura
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	storico	95	comune	comune	periodica
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	misto	355	comune	comune	continuativa
Bosa	NU	Casa Deriu	misto	400	com.mont.	comune	continuativa
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	archeologico	640	comune	stato	continuativa
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	artistico	950	comune	comune	continuativa
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	etnografico-antropologico	486	provSS	mista	continuativa
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	misto	200	comune	comune	continuativa
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	etnografico-antropologico	170	comune	comune	continuativa
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	etnografico-antropologico	350	comune	mista	continuativa
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	artistico	600	provNU	mista	continuativa
Oristano	OR	Antiquarium Arborensis	archeologico	600	comune	comune	continuativa
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	misto	500	comune	mista	continuativa
Pula	CA	Civico Patroni	archeologico	440	comune	stato	continuativa
Senorbi	CA	Sa domu nosta	archeologico	406	comune	stato	continuativa
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	archeologico	1.000	comune	stato	continuativa
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi- area arch."S. Antine"	misto	1.950	comune	stato	continuativa

4. LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI CRITERI E DEGLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO.

sicurezza; VI gestione delle collezioni; VII rapporti con il pubblico e relativi servizi; VIII rapporti con il

Capitolo IV

Introducendo la problematica dell'aderenza o meno ai criteri e agli standard" di funzionamento, ormai pacificamente riconosciuti in sede scientifica come pure in sede istituzionale pubblica, le risultanze istruttorie espongono quanto segue :

a) dal punto di vista organizzativo, nessuno dei musei esaminati può vantare una sostanziale autonomia rispetto all'Ente titolare, anche per quanto concerne l'assetto finanziario e contabile: trattasi, infatti, dei cosiddetti musei-ufficio.

Solamente per il M.A.N. di Nuoro è stata effettivamente constatata l'esistenza di un regolamento che disciplina l'oggetto e la finalità dell'istituzione museale, i principi della gestione, gli organi dell'istituzione (composizione, nomina, competenze e funzioni);

In alcuni casi, pur non potendosi parlare di vero e proprio regolamento di organizzazione, si è rilevato che il contratto stipulato con il gestore prevede comunque la disciplina di alcuni profili gestionali.

b) la titolarità della gestione, nella maggior parte dei casi, è affidata all'esterno mediante appalto pubblico. Le eccezioni riguardano Nuoro e Ittireddu (la gestione è condotta direttamente dall'ente locale), e Cagliari (alcuni servizi sono stati appaltati a terzi).

E' prevista la figura di un direttore esterno (e) presso i musei di Armungia, Cabras, Mamoiada, Nuoro, Oristano, Paulilatino, Pula e Senorbì, e di un direttore interno(i) all'amministrazione comunale presso i musei di Cagliari e Ittireddu;

c) il museo di Cagliari ha risposto affermativamente circa il recepimento dei criteri tecnico- scientifici e degli standard minimi di funzionamento e sviluppo dei musei previsti dal decreto ministeriale 10 maggio 2001, senza però precisare gli ambiti di applicazione, che invece sono stati indicati dal museo di Mamoiada (ambiti III-IV-V-VI-VII-VIII), Nuoro (ambiti III-V-VI-VII-VIII) e Teti (ambiti III-IV-V-VI-VII);

d) ogni museo applica tariffe differenziate per tipo di biglietto: biglietto intero e ridotto e in relazione alle diverse classi di visitatori (studenti, militari anziani, disabili ed altro) (v. tabella n.29).

territorio.

Capitolo IV

I proventi di biglietteria in 6 casi sono incamerati dal Comune o dalla Provincia, in 5 dal gestore privato e nei rimanenti 5 casi sono suddivisi, seppur con diverse percentuali, tra l'ente locale ed il gestore esterno.

I proventi dei servizi accessori, costituiscono ricavi per il gestore privato del museo di Armungia, Oristano, Paulilatino, Pula e Torralba; in altri, come per il Comune di Cagliari, sono suddivisi tra le parti, secondo percentuale definita nella convenzione (v. tabella n.29).

In alcune circostanze è stato dichiarato il reimpiego dei proventi a favore del museo, per il miglioramento dello stesso.

- e) Tutti i musei del gruppo selezionato, eccetto il museo dell'Arte tessile di Morgongiori, hanno dichiarato di aver predisposto un inventario dei beni esposti. Nel periodo di riferimento dell'indagine oltre la metà dei musei hanno, inoltre, affermato di aver incrementato le proprie collezioni e il museo di Nuoro e di Oristano di aver proceduto anche ad interventi di restauro.
- f) La maggior parte dei musei, si sono adoperati per predisporre idonei sistemi di sicurezza soprattutto in riferimento alla legge n.626/94, per l'attuazione di misure anticrimine (impianti d'allarme, vigilanza, sistemi anti-intrusione) e antincendio. Non tutti hanno predisposto misure relative alla sicurezza ambientale (es: interventi di monitoraggio e bonifica del microclima per mitigare gli effetti sulle collezioni) e strutturale (es: tutela, consolidamento e conservazione dell'immobile).
- g) Tutti hanno predisposto forme agevolate di accesso per disabili.
- h) I musei di Cagliari e Alghero hanno provveduto alla costituzione di una carta dei servizi, mentre la maggior parte si adopera per attuare un sistema di comunicazione anche on-line per informazioni, prenotazione visite, acquisto biglietti, e predispone ulteriori strumenti di comunicazione con gli utenti tramite sportelli di orientamento, pannelli informativi e visite guidate.

E' scarsamente diffusa la rilevazione del grado di soddisfacimento dell'utenza in relazione alla qualità della raccolta e dei servizi offerti.

Tra i servizi accessori offerti con il termine "altro" sono inclusi per esempio i servizi di deposito, guardaroba, laboratori didattici, ecc.

Capitolo IV

- i) Circa la metà degli Enti locali ha dichiarato di svolgere attività di promozione/divulgazione del proprio museo, sia direttamente sia tramite il gestore privato.

Non appare diffusa la presenza di “sistemi museali” idonea a favorire la reciproca promozione dei diversi musei “consorziate”, istituzione che, peraltro, non risulta disciplinata dalla Regione Sardegna con specifiche norme, come invece fatto recentemente da diverse regioni.

Si osserva che quasi tutti i musei campionati fanno ricorso ad altre attività culturali complementari alla raccolta normalmente esposta, soprattutto per quanto riguarda l’organizzazione di “mostre temporanee”.

Quanto sopra riferito è riportato nelle tabelle seguenti.

Capitolo IV

Tabella n.29

organizzazione e assetto finanziario

Comune	Provincia	Denominazione Museo	titolarità gestione	esistenza regolamento	presenza direttore	tipologia personale	applicazione standard	autonomia finanziaria	altro bilancio	utenti con tariffe differenziate								destinatario proventi		Reimpiego proventi
										studenti	militari	anziani	minori	disabili	residenti	U.E.	altro	proventi biglietteria	proventi servizi accessori	
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	esterna	no	no	esterno												gestore privato		no
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	esterna	no	e	esterno	no	no	si	si	si	si	si	si		si		comune	gestore privato	si
Bosa	NU	Casa Deriu	esterna	no	no	esterno		no	no									gestore privato		si
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	esterna	no	e	esterno	no	no	no	no	no	si	no	si	no	si		comune/gest.privato		si
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	dir-est	no	i	pub-est	si	no	no	si	si	si	si	no	no	no		comune/gest.privato		no
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	esterna		no	esterno	no	no	si	no	no	si	si	no	no	si		comune		no
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	diretta		i	pubblico	no	no	no	si	no	no	si	no	si	no		comune		no
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	esterna	no	e	esterno	si	no	no	si	no	si	no	no	no	si		gestore privato		si
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	esterna	no	no	esterno	no	no	no									gestore privato		no
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	diretta	si	e	pub-est	si	no	no	si	no	si	si	no	no	no		provincia		no
Oristano	OR	Antiquarium Arborensis	esterna	no	e	esterno	no	no	no	si	no	si	si	no	no	no		comune/gest.privato	gestore privato	no
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	esterna		e	esterno		no		si			si	si	si			gestore privato	gestore privato	no
Pula	CA	Civico Patroni	esterna	no	e	esterno	no	no	no	si	no	no	si	si	si	no		comune	gestore privato	si
Senorbi	CA	Sa domu nosta	esterna	no	e	esterno	no	no	no	si	no	si	si	no	no	si		comune/gest.privato		no
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	esterna	no	no	esterno	si	no	no	si	si	si	si	si	no	no		comune		si
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi- area arch."S. Antine"	esterna	no	no	esterno	no	no	no	si	si	si	si	si	si	si		comune/gest.privato	gestore privato	no

Capitolo IV

Tabella n.30

inventario, rapporti con l'utenza, servizi accessori

Comune	Provincia	Denominazione Museo	inventario	catalogazione scientifica	Incremento Collezioni	Restauro collezioni	Carta servizi	Servizi on-line	Informazione Comunicazione	Rilevazione soddisfazione Utenti	Servizi accessori			
											ristoro	bookshop	editoria	altro
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	si	no	no		si	si	si			si	si	
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	si	si	no	no	no	si	si	no	no	no	si	si
Bosa	NU	Casa Deriu	si	no	no									
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	si	si	si	no	no	si	si	si	no	no	si	si
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	si	si	si		si	si	si	si		si	si	si
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	si	no	si	no	no	no	si	no	no	si	si	si
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	si	no	no	no	no	no	si	no	no	no	si	no
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	si	no	si	no	no	si	si	no	no	si	si	si
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	no	no	si	no	no	no	no	no				
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	si	si	si	si	no	si	si	si	no	si	si	si
Oristano	OR	Antiquarium Arborensense	si	si	no	si	no	no	si	si	si	si	si	no
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	si	no	si	no	no	no	si	si				
Pula	CA	Civico Patroni	si	no	no	no	no	no	si	no	no	si	no	no
Senorbi	CA	Sa domu nosta	si	si	no	no	no	si	si	no	no	no	si	si
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	si	si	si	no	no	no	si	no	no	no	no	no
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi- area arch."S. Antine"	si	no	si	no	no	no	si	si		si		si

Tabella n.31

promozione e attività culturali

Comune	Provincia	Denominazione Museo	attività di promozione	organizzazione conferenze	organizzazione seminari	visite a tema	organizzazione mostre	altro	accordi con scuole	collaborazione altri musei
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	si	no	no	no	si	no	si	si
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	si			si		si	si	si
Bosa	NU	Casa Deriu	si	no	no	si	si	no	si	no
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	no	si	si	si	si	si	si	no
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	si	si	si	si	si	si	si	no
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	no	no	no	no	si	no	si	no
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	no						no	no
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	no	si	no	no	si	si	si	si
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	si	si			si		no	no
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	si	si	no	si	si	no	si	si
Oristano	OR	Antiquarium Arborensense	si	si	si	si	si	no	si	si
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	no	si	si	si	si		si	no
Pula	CA	Civico Patroni	no	no	no	no	si	no	no	no
Senorbi	CA	Sa domu nosta	no	si	no	si	si	no	si	si
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	no	no	no	no	si	no	si	si
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi- area arch."S. Antine"	no	si					si	no

Ricognizione e gestione della realtà museale nel territorio della Sardegna

Capitolo IV

5. IL QUADRO FINANZIARIO DELLA GESTIONE RIFERITO A CIASCUN MUSEO SELEZIONATO (PERIODO 2000-2003).

Si passa, quindi, ad esporre un quadro finanziario di "entrata" e "spesa" in relazione, questa volta, a ciascuno dei sedici musei per il periodo 2000-2003 (mentre nel capitolo precedente il quadro finanziario aveva riguardato la totalità del sistema del comparto museale degli Enti locali nel territorio della Sardegna).

Le caselle in bianco dipendono dalla mancata comunicazione dei dati alla Corte dei conti.

Le tabelle seguenti offrono circostanziate informazioni sui musei campionati in relazione ai vari elementi analizzati nell'istruttoria.

In merito occorre fornire alcune precisazioni: nella tabella intitolata "proventi della gestione, visitatori, giornate d'apertura" le colonne intestate "entrate biglietti acquisite dal gestore esterno" e "entrate accessorie acquisite dal gestore esterno" si riferiscono, rispettivamente, alla quota di proventi di biglietteria e per altri servizi accessori incamerata dal gestore privato, nei casi di esternalizzazione dei suddetti servizi.

La tabella dedicata alle fonti di finanziamento riporta le entrate correnti e in conto capitale (accertamenti e riscossioni), trasferite al museo dal bilancio regionale e/o comunale ed eventualmente anche da soggetti privati, come nel caso del museo del Comune di Paulilatino, dove la società che gestisce il complesso museale partecipa, per contratto, al governo dello stesso con propri fondi. I finanziamenti più consistenti derivano dai trasferimenti erogati dalla Regione Sardegna attraverso apposita normativa regionale, principalmente come voci di entrata corrente, i quali, poi, sono utilizzati per coprire le spese concernenti il funzionamento del museo (vedasi tabelle).

Altre tabelle contengono i dati finanziari (impegni e pagamenti) concernenti le spese in conto capitale e le spese correnti. Queste ultime sono distinte tra spese a carico del bilancio comunale e spese a carico della gestione privata, cioè della società titolare dell'appalto esterno. In tal caso la società partecipa alle spese ma anche agli utili (come può evincersi dalla tabella proventi ecc.), soprattutto se pertinenti ai servizi di biglietteria, ed ai servizi indicati come accessori e/o relativi ad altre attività culturali.

Capitolo IV

Particolare attenzione meritano le tabelle per le spese del personale impiegato nel museo.

La prima tabella illustra le spese che sono sostenute direttamente dall'ente locale per il proprio personale, secondo la disciplina giuridica ed economica del comparto delle autonomie locali.

La seconda tabella rappresenta le spese per il personale privato, finanziate dalla Regione autonoma Sardegna secondo le modalità descritte nel quadro normativo, ossia 80% per il primo anno di attività, 70% per il secondo anno e 60% per il terzo. La percentuale residua del trattamento economico previsto dal contratto applicato (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero), risulta a carico del gestore privato, come da apposita colonna della tabella, indirizzata alle spese del gestore privato.

La denominazione delle posizioni economiche è identica per i due contratti, mentre, ovviamente sono diversi i profili professionali in servizio, descritti nell'apposita tabella compilata secondo le dichiarazioni comunicate dai soggetti interpellati.

Premesso che alcuni enti non hanno indicato le figure professionali impiegate, si osserva che la Galleria comunale d'arte di Cagliari ed il M.A.N di Nuoro si avvalgono di personale sia pubblico che privato; il museo archeologico ed etnografico di Ittireddu solamente di un addetto pubblico (cat.B).

AVVERTENZE

In seguito all'invio della bozza provvisoria della relazione, alcuni enti locali hanno ritenuto di dover esprimere qualche precisazione/integrazione, sia per iscritto prima dell'adunanza pubblica del 07 aprile 2005, oppure durante il contraddittorio orale.

Pertanto si evidenzia quanto segue.

Museo di Cagliari: è stato precisato che i dati trasmessi si riferiscono alla Galleria comunale d'arte ed al Museo Cardu, gestiti congiuntamente.

Capitolo IV

Museo di Castelsardo: ad integrazione della tabella n.38, ha comunicato i profili professionali relativi alle posizioni economiche originariamente dichiarate: custode (A1), accompagnatore (B1) e assistente museale (C1).

Museo di Morgongiori: ha precisato che attualmente esiste un inventario dei beni comunali allegato al conto consuntivo.

Museo di Bosa: ha trasmesso tardivamente, ad istruttoria conclusa, la maggior parte dei dati richiesti, pertanto l'Ufficio di controllo non ha potuto aggiornare le relative tabelle.

Capitolo IV

Tabella n.32

PROVENTI DELLA GESTIONE, VISITATORI, GIORNATE D'APERTURA - ANNI 2000 - 2001

Comune	Prov	Denominazione Museo	N°biglietti interi 2000	N°biglietti ridotti 2000	utenti gratuiti 2000	utenti totali 2000	biglietto intero 2000 (€)	entrate biglietti ridotti 2000 (€)	totale entate biglietti 2000 (€)	entrate biglietti acquisite dal gestore esterno 2000 (€)	entrate accessorie 2000 (€)	entrate accessorie acquisite dal gestore esterno 2000 (€)	giornate d'apertura 2000
Alghero	SS	virtuale e multimediale									0,00	0,00	
Armungia	CA	sistema museale "Sa domu de is ainas"									0,00	0,00	
Bosa	NU	casa Deriu									0,00	0,00	
Cabras	OR	museo civico - area archeologica di Tharros	97.593	18.903	1.250	117.746	2,07	35.963,22	237.980,01		0,00	0,00	365
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte									0,00	0,00	
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	59.830	15.433		75.563	1,55	15.940,96	108.639,81		21.152,69		341
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	339	732	73	1.144	2,60	1.081,14	1.962,54		0,00	0,00	345
Mamoiada	NU	maschere mediterranee									0,00	0,00	
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	2.000			2.000	2,60		5.200,00		0,00	0,00	312
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	2.700	1.047	8.253	12.000	2,60	1.676,00	8.696,00		8.537,00	0,00	314
Oristano	OR	antiquarium arborense	2.089	3.891	468	6.448	2,07	3.014,30	7.329,81	4.691,08	8.552,73	8.552,73	363
Paulilatino	OR	palazzo Atzori	1.808	1.165	1.500	2.973	2,06	1.524,58	5.249,06	5.249,06	0,00	0,00	312
Pula	CA	civico Patroni									0,00	0,00	
Senorbi	CA	Sa domu nosta	205	341	810	1.356	2,07	310,44	734,79	146,96	0,00	0,00	315
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	3.000		3.000	6.000	2,58		7.746,85		0,00	0,00	310
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area arch. "S. Antine"	16.702-2.163	12.187	3.720	34.782	2,07 - 2,58	19.236,47	59.410,85	2.970,54	140.745,68	140.745,68	365

Comune	Prov	Denominazione Museo	N°biglietti interi 2001	N°biglietti ridotti 2001	utenti gratuiti 2001	utenti totali 2001	biglietto intero 2001 (€)	entrate biglietti ridotti 2001 (€)	totale entate biglietti 2001 (€)	entrate biglietti acquisite dal gestore esterno 2001 (€)	entrate accessorie 2001 (€)	entrate accessorie acquisite dal gestore esterno 2001 (€)	giornate d'apertura 2001
Alghero	SS	virtuale e multimediale	1.386	794	179	2.359	2,00	1.191,00	3.963,00	3.963,00	0,00	0,00	251
Armungia	CA	sistema museale "Sa domu de is ainas"									0,00	0,00	
Bosa	NU	casa Deriu									0,00	0,00	
Cabras	OR	museo civico - area archeologica di Tharros	93.436	22.756	1.028	117.220	2,07	43.463,96	236.876,05		0,00	0,00	365
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte	5.756	4.199	25.045	35.000	3,10	4.465,29	22.301,64	13.380,99	4.602,66	2.761,60	312
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	60.971	16.161		77.132	1,55	16.692,92	111.197,97		21.658,00		338
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	269	532	25	826	2,60	800,13	1.499,53		0,00	0,00	330
Mamoiada	NU	maschere mediterranee									0,00	0,00	
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	1.000			1.000	2,60		2.600,00		0,00	0,00	312
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	2.250	3.503	4.247	10.000	2,60	5.604,00	11.455,00		10.086,00	0,00	314
Oristano	OR	antiquarium arborense	2.885	3.768	544	7.197	2,07	2.919,01	8.890,96	5.690,22	6.006,58	6.006,58	357
Paulilatino	OR	palazzo Atzori	222	634	1.500	2.356	2,06-3,10	747,83	1.368,61	1.368,61	0,00	0,00	312
Pula	CA	civico Patroni									0,00	0,00	
Senorbi	CA	Sa domu nosta	303	1.084	2.084	3.471	2,07	1.084,72	1.711,93	342,39	0,00	0,00	315
Teti	NU	archeologico-comprensoriale					2,50				0,00	0,00	50
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area arch. "S. Antine"	16964-2368	14.057	4.327	37.716	2,07- 2,58	22.042,38	63.201,93	3.160,10	190.985,64	95.492,82	365

N.B.: Entrate accessorie= proventi derivanti dai servizi di bookshop, editoria, ristorazione, ecc.

Capitolo IV

segue **Tabella n.32**

PROVENTI DELLA GESTIONE, VISITATORI, GIORNATE D'APERTURA - ANNI 2002 - 2003

Comune	Prov	Denominazione Museo	N°biglietti interi 2002	N°biglietti ridotti 2002	utenti gratuiti 2002	utenti totali 2002	biglietto intero 2002 (€)	entrate biglietti ridotti 2002 (€)	totale entate biglietti 2002 (€)	entrate biglietti acquistate dal gestore esterno 2002 (€)	entrate accessorie 2002 (€)	entrate accessorie acquistate dal gestore esterno 2002 (€)	giornate d'apertura 2002
Alghero	SS	virtuale e multimediale	1.120	678	91	1.889	2,00	1.017,00	3.257,00	3.257,00	0,00	0,00	261
Armungia	CA	sistema museale "Sa domu de is ainas"	94	23	241	358	3,00	46,00	328,00	32,70	0,00	0,00	68
Bosa	NU	casa Deriu	800	430	100	1.330	2,50		2.537,00	1.015,00	0,00	0,00	
Cabras	OR	museo civico - area archeologica di Tharros	34.150	40.335	782	75.267	4,00	80.670,00	217.270,04		0,00	0,00	365
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte	1.537	2.230	4.903	8.670	3,10	3.510,46	8.275,16	4.965,10	560,89	336,53	312
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	28.559	8.837		37.396	2,00	8.837,00	65.955,00		11.835,00		164
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	188	258	63	509	2,60	488,80	846,80		0,00	0,00	270
Mamoiada	NU	maschere mediterranee	3.801	3.721	500	8.022	4,00	7.887,06	23.092,26		0,00	0,00	302
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	1.000			1.000	2,60		2.600,00		0,00	0,00	312
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	3.839	137	13.524	17.500	2,60	220,00	10.201,00		9.422,00	0,00	314
Oristano	OR	antiquarium arborense	2.521	6.005	814	9.340	3,00	7.506,25	15.069,25	9.644,32	6.010,00	6.010,00	363
Paulilatino	OR	palazzo Atzori	946	501	1.500	2.947	3,10	807,75	3.740,35	3.740,35	0,00	0,00	312
Pula	CA	civico Patroni	1.119	745		1.882	5,50	1.951,00	8.105,50		0,00	0,00	306
Senorbi	CA	Sa domu nosta	215	513	2.440	3.168	2,07	515,32	960,37	192,07	0,00	0,00	315
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	2.000		3.000	5.000	2,50		5.000,00		0,00	0,00	100
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area arch. "S. Antine"	16.900	17.900	1.400	36.200	3,00	35.800,00	86.500,00	4.325,00	45.367,59	45.367,59	365

Comune	Prov	Denominazione Museo	N°biglietti interi 2003	N°biglietti ridotti 2003	utenti gratuiti 2003	utenti totali 2003	biglietto intero 2003 (€)	entrate biglietti ridotti 2003 (€)	totale entate biglietti 2003 (€)	entrate biglietti acquistate dal gestore esterno 2003 (€)	entrate accessorie 2003 (€)	entrate accessorie acquistate dal gestore esterno 2003 (€)	giornate d'apertura 2003
Alghero	SS	virtuale e multimediale	209	174	53	436	2,00	261,00	679,00	679,00	0,00	0,00	25
Armungia	CA	sistema museale "Sa domu de is ainas"	548	1.030	248	1.826	3,00	2.060,00	3.704,00	86,41	0,00	0,00	227
Bosa	NU	casa Deriu	600	348	51	999	3,00	522,00	2.322,00	928,80	0,00	0,00	
Cabras	OR	museo civico - area archeologica di Tharros	28.250	42.621	952	71.823	4,00	85.243,00	198.243,00		0,00	0,00	365
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte	2.108	3.156	4.736	10.000	3,10	3.657,22	10.192,02	6.115,21	1.010,91	606,55	311
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	43.436	17.338		60.774	2,00	17.338,00	104.210,00		23.888,00		339
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	164	391	1	556	2,60	539,30	965,70		0,00	0,00	280
Mamoiada	NU	maschere mediterranee	4.224	3.764	500	8.488	4,00	9.745,60	26.641,60		0,00	0,00	318
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	800			800	2,60		2.080,00		0,00	0,00	312
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	4.415	1.101	18.589	24.105	2,60	1.762,00	13.241,00		15.149,00	0,00	314
Oristano	OR	antiquarium arborense	1.797	4.496	700	6.993	3,00	5.620,00	11.011,00	7.047,04	4.150,00	4.150,00	363
Paulilatino	OR	palazzo Atzori	164	634	1.500	2.134	3,10	1.114,70	1.623,10	1.623,10	0,00	0,00	312
Pula	CA	civico Patroni	1.009	626		1.707	5,50-2,50	1.868,50	6.386,00		0,00	0,00	365
Senorbi	CA	Sa domu nosta	150	327	2.501	2.978	2,07	294,32	604,82	120,96	0,00	0,00	315
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	451	629	441	1.521	2,50	827,50	1.955,00		0,00	0,00	313
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area arch. "S. Antine"	20.200	15.050	2.200	37.450	3,00	30.100,00	90.700,00	4.535,00	131.963,61	131.963,61	365

N.B.: Entrate accessorie= proventi derivanti dai servizi di bookshop, editoria, ristorazione, ecc.

Capitolo IV

Tabella n.33

FONTI DI FINANZIAMENTO

Comune	Provincia	Denominazione Museo	entrate correnti regionali 2000-2003		entrate correnti comunali 2000-2003		entrate correnti private 2000-2003		entrate c/capitale regionali 2000-2003		entrate c/capitale comunali 2000-2003		entrate c/capitale altre 2000-2003	
			accertamenti	riscossioni	accertamenti	riscossioni	accertamenti	riscossioni	accertamenti	riscossioni	accertamenti	riscossioni	accertamenti	riscossioni
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	-	-	1.000,00	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	-	-	-	-	3.702,00	2.632,00	281446,22	184.067,33	-	-	-	-
Bosa	NU	Casa Deriu	72.610,62	72.610,62	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	1.071.368,25	1.291.001,89	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	316.575,76	-	936.758,54	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	754.872,87	825.754,76	160.419,97	180.967,01	-	-	301831,8437	246.317,53	8.042,30	8.042,30	-	-
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	140.211,42	140.211,42	18.364,16	18.364,16	-	-	321206,23	116.206,41	-	-	-	-
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	231.188,00	154.788,00	-	-	-	-	0	-	-	-	10.000,00	-
Oristano	OR	Antiquarium Arborensense	722.577,28	722.577,28	793.203,14	793.203,14	14.927,40	14.793,66	39767,18	-	17.954,00	17.954,00	-	-
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	902.719,88	902.719,88	-	-	24.063,59	24.063,60	0	-	41.321,13	-	-	-
Pula	CA	Civico Patroni	473.980,04	449.574,15	117.034,72	134.753,18	-	-	224658,7514	108.455,95	-	-	-	-
Senorbi	CA	Sa domu nosta	767.610,47	767.610,47	104.813,21	104.813,21	-	-	0	-	-	-	-	-
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	418.060,77	418.060,77	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi- aerea arch. " S.Antine"	745.964,08	745.964,08	273.661,00	273.661,00	-	-	45189,98	45.189,98	-	-	-	-
Totali			6.617.739,45	6.490.873,32	2.405.254,74	1.506.761,69	42.692,99	41.489,26	1.214.100,21	700.237,20	67.317,43	25.996,30	10.000,00	-

Capitolo IV

Tabella n.34

Comune	Provincia	Denominazione Museo	SPESE CORRENTI A CARICO DELLA GESTIONE COMUNALE							
			comunicazione 2000-2003		funzionamento e manutenzione 2000-2003		mostre e manifestazioni 2000-2003		altre 2000-2003	
			impegni	pagamenti	impegni	pagamenti	impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	-	-	-	-	-	-	-	-
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	2.813,50	2.813,50	19.507,83	7.701,84	-	-	-	-
Bosa	NU	Casa Deriu	-	-	13.712,77	11.052,30	2.000,00	2.000,00	-	-
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	-	-	1.769.993,16	1.599.295,27	-	-	-	-
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	-	103.689,38	-	1.022.117,83	-	265.006,26	-	151.942,43
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	-	-	29.034,58	29.034,58	-	-	-	-
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	-	-	353,45	353,45	-	-	-	-
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	-	-	18.364,16	13.441,99	16.950,73	16.950,73	3.873,42	3.873,42
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	208.003,00	230.369,00	745.629,00	594.126,00	1.365.166,00	1.239.496,00	-	-
Oristano	OR	Antiquarium Arborense	-	-	56.283,21	52.687,03	-	-	568.291,80	545.846,51
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	-	-	3.873,41	4.094,39	1.832,92	1.532,92	-	-
Pula	CA	Civico Patroni	-	-	8.204,39	8.204,39	2.172,00	2.172,00	-	-
Senorbi	CA	Sa domu nosta	-	-	837.550,18	690.979,55	4.444,46	4.444,46	-	-
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	-	-	5.469,81	5.469,81	3.300,00	-	-	-
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi	-	-	1.019.625,08	1.019.625,08	-	-	-	-

Comune	Provincia	Denominazione Museo	SPESE A CARICO DELLA GESTIONE PRIVATA			
			comunicazione 2000-2003	funzionamento e manutenzione 2000-2003	mostre e manifestazioni 2000-2003	altre 2000-2003
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	2.346,00	3.284,46	-	-
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	196,41	1.267,62	-	-
Bosa	NU	Casa Deriu	-	-	-	-
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	-	1.499,62	-	-
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	30.987,42	-	-	-
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	63.574,41	29.925,64	-	20.403,00
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	-	-	-	-
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	11.000,00	-	9.000,00	-
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	-	-	-	-
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	-	45.000,00	45.000,00	-
Oristano	OR	Antiquarium Arborense	-	-	-	-
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	3.948,64	49.652,54	3.471,39	-
Pula	CA	Civico Patroni	-	3.215,40	-	-
Senorbi	CA	Sa domu nosta	-	-	-	-
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	-	-	-	-
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi	-	-	-	-

Ricognizione e gestione della realtà museale nel territorio della Sardegna

Capitolo IV

Tabella n.35

SPESE IN CONTO CAPITALE

Comune	Provincia	Denominazione Museo	manutenzione straordinaria 2000-2003		restauro e conservazione 2000-2003		catalogazione beni 2000-2003		sicurezza 2000-2003		altre 2000-2003	
			impegni	pagamenti	impegni	pagamenti	impegni	pagamenti	impegni	pagamenti	impegni	pagamenti
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale	-	-	-	-	-	-	258,23	258,23	-	-
Armungia	CA	Sa domu de is ainas	51.818,71	40.901,85	-	-	-	-	-	-	-	-
Bosa	NU	Casa Deriu	-	-	-	-	-	-	-	-	2.220,00	2.220,00
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte	-	26.870,20	-	-	-	30.057,79	-	-	-	502,00
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	309.874,14	489.070,44	-	-	-	-	-	-	-	-
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee	115.506,41	115.506,41	-	-	-	-	-	-	-	-
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile	20.323,56	20.323,56	-	-	41.833,01	41.833,01	3.344,57	3.344,57	80.170,58	80.170,58
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)	4.162,00	4.162,00	8.747,00	2.031,00	-	-	-	-	613.691,00	434.038,00
Oristano	OR	Antiquarium Arborensis	-	-	47.721,18	-	-	-	-	-	10.000,00	-
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pula	CA	Civico Patroni	-	99.097,88	-	-	-	-	41.329,14	52.033,05	2.220,00	2.220,00
Senorbi	CA	Sa domu nosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	12.601,04	12.601,04	-	-	-	-	-	-	-	-
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi-area arch."S.Antine"	-	-	-	-	-	-	3.792,86	3.792,86	25.511,03	25.511,03
Totale			514.285,86	808.533,38	56.468,18	2.031,00	41.833,01	71.890,80	48.724,80	59.428,71	733.812,61	544.661,61

Capitolo IV

Tabella n.36

Comune	Provincia	Denominazione Museo	SPESE SOSTENUTE DALL'ENTE PUBBLICO PER IL PROPRIO PERSONALE IMPIEGATO NEL MUSEO																						
			2000				2001				2002				2003										
			spesa personale		n° addetti		spesa personale		n° addetti		spesa personale		n° addetti		spesa personale		n° addetti								
			impegni	pagamenti	A	B	C	D	impegni	pagamenti	A	B	C	D	impegni	pagamenti	A	B	C	D					
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale																							
Armunzia	CA	Sa domu de is ainas											67.556,83						144.349,14	44.733,43					
Bosa	NU	Casa Deriu											22.724,10	22.724,10					55.950,64	55.950,64					
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros																							
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte		194.473,79	3,0	3,0	1,0	1,0		165.487,75	2,0	3,0	1,0		156.968,15	2,0	2,0	1,0	1,0	164.315,61	2,0	2,0	1,0	1,0	
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo							46.906,54					19.159,62	55.648,16					22.953,75	43.598,82				
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico	4.957,99	4.957,99		1,0			4.106,87	4.106,87		1,0		2.089,73	2.089,73		1,0								
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee																							
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile																							
Nuoro	NU	Museo d'Arte (MAN)	80.333,00	79.719,00			1,0		99.054,00	98.818,00			1,0		111.721,00	110.804,00			1,0		91.603,00	88.611,00			1,0
Oristano	OR	Antiquarium Arborense		17.646,67						21.799,46					63.389,76						86.342,59				
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori																							
Pula	CA	Civico PATRONI e area archeologica																							
Senorbi	CA	Sa domu nosa																							
Tei	NU	Archeologico-Comprensoriale	125.155,38	36.747,05					140.799,79	132.855,10					76.534,57	33.985,33					72.822,10	52.079,78			
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi- area arch. "S. Antine"																							

Capitolo IV

Tabella n.37

Comune	Provincia	Denominazione Museo	FINANZIAMENTO REGIONALE E SPESE PER IL PERSONALE PRIVATO																									
			finanz. regionali dichiarati 2000	spese gestore privato 2000	n°addetti 2000				finanz. regionali dichiarati 2001	spese gestore privato 2001	n°addetti 2001				finanz. regionali dichiarati 2002	spese gestore privato 2002	n°addetti 2002				finanz. regionali dichiarati 2003	spese gestore privato 2003	n°addetti 2003					
					A	B	C	D			A	B	C	D			A	B	C	D			A	B	C	D		
Alghero	SS	Virtuale e Multimediale							23.738,00	4,0						11.153,00	2,0						12.489,00	1,0				
Armungia	CA	Sa domu de is ainas												59.664,80		1,0	2,0	1,0					52.645,46		1,0	2,0	1,0	
Bosa	NU	Casa Deriu																3,0	1,0				72.610,62			4,0	1,0	
Cabras	OR	Museo civico- area archeologica di Tharros	333.349,69		9,0	4,0	1,0		397.719,32		9,0	4,0	1,0			10.978,28	10,0	5,0		1,0		559.932,88	21.127,31	10,0	5,0		1,0	
Cagliari	CA	Galleria Comunale d'Arte							32.702,37	1,0	3,0				13.552,42	64315,84	1,0	3,0				65.719,41	64.634,98	1,0	3,0			
Castelsardo	SS	Dell'intreccio mediterraneo	103.387,64		4,5	2,5	1,0		245.723,48		4,5	2,5	1,0		197.048,22		2,5	1,5	1,5			173.807,44		3,5	2,5	2,5		
Ittireddu	SS	Archeologico ed etnografico																										
Mamoiada	NU	Delle Maschere Mediterranee																				31.253,39	7.813,35			1,0	2,0	
Morgongiori	OR	Vivente dell'Arte Tessile																										
Nuoro	NU	Museo d'Arte (M.A.N)												69.256,00		2,0	2,0					60.599,00		2,0	2,0			
Oristano	OR	Antiquarium Arborense	158.818,65		5,0	4,0			196.195,14		5,0	4,0			190.376,40		4,0	3,0	2,0	1,0		169.565,11		4,0	3,0	2,0	1,0	
Paulilatino	OR	Palazzo Atzori	70.263,00		2,0	2,0			73.546,74			2,0	1,0		73.546,74			2,0	1,0			73.546,74			2,0	1,0		
Pula	CA	Civico Patroni	123.179,53		2,0	3,0			126.373,18		2,0	3,0			106.632,42		2,0	3,0				94.073,11		2,0	3,0			
Senorbi	CA	Sa domu nosta	179.031,47		4,0	1,0	2,0	2,0	188.986,67		4,0	1,0	2,0	2,0	98.470,87		4,0	1,0	2,0	2,0		145.056,81		4,0	1,0	2,0	2,0	
Teti	NU	Archeologico-Comprensoriale	125.155,38	7.406,56			3,0		58.333,96	3.240,37			3,0		48.155,20	12.038,90			3,0			72.632,35	19.643,55			3,0		
Torralba	SS	Della Valle dei Nuraghi-area arch."S: Antine"	259.771,62		3,0	3,0	2,0	1,0	182.099,70		3,0	3,0	2,0	1,0	160.697,22		3,0	3,0	2,0	1,0		143.395,52		3,0	3,0	2,0	1,0	

Capitolo IV

Tabella n.38
PROFILI PROFESSIONALI

Comune	Prov	Denominazione Museo	A		B		C		D	
			personale pubblico	personale privato	personale pubblico	personale privato	personale pubblico	personale privato	personale pubblico	personale privato
Alghero	SS	virtuale e multimediale								
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas"		manutentore		accompagnatore museale		coordinatore museale		
Bosa	NU	casa deriu								
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros		1) custode 2) manutentore		1) operatore 2) accompagnatore		giuda museale		archeologo
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte	1) commesso 2) centralinista 3) custode		1) esecutore amm.vo 2) operatore C.E.D.		collaboratore amm.vo		funzionario	
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo								
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico			guida / custode					
Mamoiada	NU	maschere mediterranee				accompagnatore museale		1) guida 2) coordinatore museale		
Morgongiori	OR	vivente arte tessile								
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)		1) custode 2) manutentore		accompagnatori museali	istruttore amm.vo contabile			
Oristano	OR	antiquarium arborense								
Paulilatino	OR	palazzo atzori								
Pula	CA	civico PATRONI		custodi		accompagnatore museale				
Senorbi	CA	sa domu nosta		custodi		operatori BB.CC		giuda museale		1) tecnico archeologo 2) direttore scientifico
Teti	NU	archeologico-comprensoriale						operatori museali		
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"		1) custode 2) manutentore		accompagnatori museali		giuda turistica		coordinatore

6. L'ANALISI FINANZIARIA PER INDICATORI ELABORATA DALLA CORTE DEI CONTI

A titolo meramente collaborativo, per una più proficua analisi di tipo contabile - finanziario della gestione in argomento, l'Ufficio di controllo propone anche la seguente lettura del quadro finanziario per mezzo di indicatori, opportunamente elaborati, con l'avvertenza che gli stessi rappresentano un semplice possibile avvio o punto di partenza verso una programmazione delle risorse e delle attività amministrative improntata a caratteri di maggiore efficacia ed economicità deve poter disporre di un quadro di conoscenza esaustivo con riferimento a tutti i dati delle gestioni interessate.

A. I visitatori/utenti a pagamento.

Prendendo in considerazione l'attività di un museo, una variabile che appare subito ovviamente significativa è quella relativa al numero di visitatori. Un elevato numero di utenti (a prescindere dalle ragioni che possono averlo generato), a maggior ragione se "in aumento", è immediatamente sintomatico del successo di un certo museo presso il pubblico. Allo stesso tempo, un incremento "storico" della stessa variabile limitato agli utenti paganti potrebbe significare, a parità di costi, un miglioramento nel grado di copertura dei medesimi e quindi, in ultima analisi, una maggiore efficienza rispetto al passato.

Occorre tuttavia prendere atto della circostanza che, nella maggior parte dei casi, come già detto, detta variabile (numero di visitatori) appare fortemente condizionata da cause esogene indipendenti dalla gestione. Ad esempio, i musei ubicati nelle zone dove è maggiormente localizzato il flusso turistico possono ovviamente vantare, al riguardo, una superiore rendita di posizione che, con alta probabilità, potrebbe anche prescindere, almeno in parte, dalla qualità delle collezioni esposte.

In ogni caso, sembrerebbe evidente e necessario, soprattutto per i musei maggiormente influenzati dal turismo, effettuare un sistematico monitoraggio degli utenti con cadenza almeno mensile. Ciò consentirebbe, fra l'altro, una più efficiente e flessibile distribuzione del fattore lavoro nei periodi a più alta concentrazione d'utenza, con conseguente miglior programmazione delle attività.

Anche se è doveroso precisare che il dato mensile non è stato richiesto, si rileva che soltanto pochissimi musei (ad esempio il M.A.N. di Nuoro, il Museo dell'intreccio mediterraneo di Castelsardo, Paulilatino) hanno fornito, di propria iniziativa, i dati mensili dei visitatori.

La tabella che segue espone l'andamento del numero di visitatori dichiarato dai musei del campione nel periodo considerato (2000-2003) (v. tabella n. 39).

L'analisi dell'andamento nel rapporto visitatori paganti/visitatori totali può offrire altre importanti informazioni. Nella relativa tabella, quando il valore del rapporto è pari a zero tutti gli utenti hanno goduto dell'ingresso gratuito. Viceversa, quando l'indicatore corrisponde al 100%, tutti i visitatori hanno pagato un biglietto di ingresso. Un trend decrescente, sintomatico del fatto che il numero di utenti paganti è in calo (quindi, fra l'altro, diminuisce il loro "margine di contribuzione" alla copertura dei costi), dovrebbe stimolare l'adozione di opportune strategie correttive.

Per alcuni celeri confronti ed ovviare parzialmente alla carenza di dati relativa ad alcuni esercizi, si è ritenuto opportuno rilevare il numero complessivo dei visitatori di ogni museo anche in tutto il quadriennio.

Tabella n.39

NUMERO COMPLESSIVO VISITATORI ED INCIDENZA VISITATORI PAGANTI SUL TOTALE

Comune	Prov	Denominazione Museo	visitatori 2000	visitatori 2001	visitatori 2002	visitatori 2003	visitatori totali 2000-2003	visitatori paganti su visitatori totali 2000	visitatori paganti su visitatori totali 2001	visitatori paganti su visitatori totali 2002	visitatori paganti su visitatori totali 2003	visitatori paganti su visitatori totali 2000-2003
Alghero	SS	virtuale e multimediale		2.359	1.889	436	4.684		92,4%	95,2%	87,8%	93,1%
Armungia	CA	sistema museale "Sa domu de is ainas"			358	1.826	2.184			32,7%	86,4%	77,6%
Bosa	NU	casa deriu			1.330	999	2.329			92,5%	94,9%	93,5%
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros	117.746	117.220	75.267	71.823	382.056	98,9%	99,1%	99,0%	98,7%	98,9%
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte		35.000	8.670	10.000	53.670		28,4%	43,4%	52,6%	35,4%
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	75.263	77.132	37.396	60.774	250.565	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	1.144	826	509	556	3.035	93,6%	97,0%	87,6%	99,8%	94,7%
Mamoiada	NU	maschere mediterranee			8.022	8.488	16.510			93,8%	94,1%	93,9%
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	2.000	1.000	1.000	800	4.800	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	12.000	10.000	17.500	24.105	63.605	31,2%	57,5%	22,7%	22,9%	29,9%
Oristano	OR	antiquarium arborense	6.448	7.197	9.340	6.993	29.978	92,7%	92,4%	91,3%	90,0%	91,6%
Paulilatino	OR	palazzo atzori	2.973	2.356	2.947	2.134	10.410	100,0%	36,3%	49,1%	37,4%	58,3%
Pula	CA	civico PATRONI			1.882	1.707	3.589			99,0%	95,8%	97,5%
Senorbi	CA	sa domu nosta	1.356	3.471	3.168	2.978	10.973	40,3%	40,0%	23,0%	16,0%	28,6%
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	6.000		5.000	1.521	12.521	50,0%		40,0%	71,0%	48,6%
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"	34.782	37.716	36.200	37.450	146.148	89,3%	88,5%	96,1%	94,1%	92,0%

Capitolo V

B. NUMERO DEI VISITATORI PER LE GIORNATE D'APERTURA .

Nella tabella che segue il numero dei visitatori viene rapportato alle giornate d'apertura (i valori di entrambe le variabili sono quelli dichiarati dai vari musei).

Quest'indicatore dovrebbe offrire una visuale più analitica sull'andamento del tasso di fruizione per ciascun museo e potrebbe fornire, fra l'altro, utili suggerimenti circa l'opportunità di un'eventuale modifica della tipologia d'apertura settimanale.

Ovviamente tale possibilità potrebbe trovare congrua e tempestiva realizzazione solo se la rilevazione dei dati venisse condotta con sistematica cadenza mensile, allo scopo di contenere alcuni costi fissi di gestione comunque gravanti su ogni giornata d'apertura e programmare in modo più efficace le varie attività, ovvero porre rimedio ad eventuali fenomeni di "congestione" durante determinati periodi.

Tabella n. 40

Rapporto visitatori/giornate d'apertura nel periodo 2000 -2003

Capitolo V

Comune	Prov	Denominazione Museo	visitatori su giornate apertura 2000	visitatori su giornate apertura 2001	visitatori su giornate apertura 2002	visitatori su giornate apertura 2003	visitatori su giornate apertura 2000-2003
Alghero	SS	virtuale e multimediale		9,4	7,2	17,4	8,7
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas"			5,3	8,0	7,4
Bosa	NU	casa deriu					
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros	322,6	321,2	206,2	196,8	261,7
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte		112,2	27,8	32,2	57,4
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	221,6	228,2	228,0	179,3	212,2
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	3,3	2,5	1,9	2,0	2,5
Mamoiada	NU	maschere mediterranee			26,6	26,7	26,6
Morgongiori	OR	vivente arte tessile	6,4	3,2	3,2	2,6	3,8
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	38,2	31,8	55,7	76,8	50,6
Oristano	OR	antiquarium arborense	17,8	19,8	25,7	19,3	20,6
Paulilatino	OR	palazzo atzori	9,5	7,6	9,4	6,8	8,3
Pula	CA	civico PATRONI			6,2	4,7	5,3
Senorbi	CA	sa domu nosta	4,3	11,0	10,1	9,5	8,7
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	19,4		50,0	4,9	16,2
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"	95,3	103,3	99,2	102,6	100,1

C. IL COSTO PER VISITATORE.

Dalla relativa tabella è possibile rilevare l'andamento del rapporto spesa corrente/numero visitatori che esprime, in euro, la ripartizione delle spese sostenute in un certo esercizio per ogni singolo visitatore, compresi quelli a titolo gratuito.

Ogni riga (record) della tabella permette di valutare il trend dell'indicatore in questione per ciascun museo. Il valore, teoricamente, dovrebbe diminuire all'aumentare dell'efficienza.

La spesa corrente presa in considerazione è appunto quella, tipica, di funzionamento (inclusa quella sostenuta dal gestore privato per lo stesso scopo, quando dichiarata) e comprende, ovviamente, la spesa per il personale.

Gli indicatori più favorevoli sono riferibili ai musei con un elevato numero di visitatori che, pertanto, possono godere di particolari economie di scala. Fonti autorevoli hanno già fatto osservare che, essendo il costo marginale di un visitatore prossimo allo zero, all'aumentare del flusso di visitatori la componente fissa dei costi si ripartisce su una quantità crescente ed i costi medi, quindi, diminuiscono.

I rapporti sono stati calcolati in base ai dati dichiarati dai musei, pertanto un buon valore dell'indicatore, a prescindere dall'efficienza, potrebbe anche derivare dal fatto

Capitolo V

che un certo museo non ha dichiarato gran parte dei costi effettivamente sostenuti, soprattutto quelli relativi al personale.

Così come alcuni valori particolarmente negativi o sfavorevoli potrebbero derivare dal fatto che il numero di visitatori dichiarato era nettamente inferiore a quello effettivo. Diversi musei, infatti, hanno comunicato il numero dei visitatori relativo ad un solo esercizio.

Tabella n. 41

RAPPORTO FRA SPESA CORRENTE E NUMERO DI UTENTI (COSTO/UTENTE) periodo 2000-2003

Comune	Prov	Denominazione Museo	spesa per visitatore 2000	spesa per visitatore 2001	spesa per visitatore 2002	spesa per visitatore 2003	spesa per visitatore 2000-2003
Alghero	SS	virtuale e multimediale		10,55	7,96	30,00	11,32
Armunzia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas"			177,78	35,98	62,31
Bosa	NU	casa deriu			74,56	132,79	102,88
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros	6,12	8,61	0,61	18,37	8,10
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte		16,27	75,89	64,71	46,48
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	1,75	4,31	6,70	3,91	3,80
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	4,33	4,97	4,50	0,28	3,79
Mamoiada	NU	maschere mediterranee			3,90	6,25	5,77
Morgongiori	OR	vivente arte tessile			19,11		3,98
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	43,23	86,96	43,96	33,03	46,44
Oristano	OR	antiquarium arborense	49,91	51,75	43,17	61,67	51,00
Paulilatino	OR	palazzo atzori	27,13	47,87	31,14	47,94	37,22
Pula	CA	civico PATRONI			58,83	57,92	129,24
Senorbi	CA	sa domu nosta	310,40	102,41	100,01	121,01	132,47
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	43,26		27,44	111,76	61,55
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"	15,77	11,17	11,10	10,53	12,08

Capitolo V

D. L'AUTOFINANZIAMENTO.

Il rapporto fra i proventi della gestione (biglietti d'ingresso e servizi accessori offerti all'utenza) e la spesa corrente (di funzionamento) dovrebbe essere sintomatico della capacità di "autosostentamento" di ciascun museo.

Oltre agli introiti di biglietteria, pertanto, hanno concorso all'entità del numeratore anche le entrate derivanti dai cosiddetti servizi accessori quali, ad esempio, ristorazione, bookshop, editoria, indipendentemente dal soggetto introitante (ente locale o gestore privato).

Il valore ideale, eminentemente teorico, dovrebbe essere il più vicino possibile al 100%.

Alcuni valori particolarmente "anomali", anche in questo caso, derivano dal fatto che molte delle variabili richieste non sono state dichiarate.

E' superfluo precisare, al riguardo, che si è perfettamente consci del fatto che la "missione" di un museo debba prescindere dal generico perseguimento di un profitto (il museo, per espressa definizione dell'ICOM, è un'istituzione non-profit). Altrettanto dicasi dell'impossibilità, per l'attività museale, di coprire i propri costi con i ricavi della gestione, considerato che autorevoli studi²¹ hanno già evidenziato, al riguardo, che persino il Metropolitan Museum di New York arriva a coprire con i ricavi soltanto il 29% dei costi.

Ciò non toglie nulla al fatto che i proventi della gestione siano una risorsa fondamentale, da monitorare costantemente con grande attenzione.

Sarebbe di estremo interesse rilevare, con cadenza almeno mensile, tutti i costi e gli utenti ed analizzarne graficamente l'andamento.

Lo scopo (che per ora, a dire il vero, è stato considerato soltanto come "suggestiva" ipotesi) sarebbe quello di verificare la natura fissa o variabile dei costi della gestione museale in relazione al numero dei visitatori (per quanto le già citate autorevoli fonti²² abbiano già rilevato la netta prevalenza dei costi fissi, cioè di quelli che non subiscono modifiche al variare degli utenti nell'ambito del cosiddetto "intervallo di significatività"), per identificare il cosiddetto punto di pareggio.

²¹ Professoressa Tiziana Cuccia dell'Università di Catania.

²² Vedi nota precedente.

Capitolo V

La Break Even Analysis, infatti, consentirebbe di determinare preventivamente lo scostamento fra la situazione reale ed il punto di pareggio "teorico", per conoscere anticipatamente l'ammontare delle corrispondenti risorse da reperire ma, soprattutto, effettuare delle ipotesi e relative simulazioni modificando arbitrariamente le diverse variabili (costi, utenti, tariffe).

Tabella n. 42

RAPPORTO FRA PROVENTI DELLA GESTIONE E SPESE CORRENTI (AUTOFINANZIAMENTO)

Comune	Prov	Denominazione Museo	proventi/ spese 2000	proventi/ spese 2001	proventi/ spese 2002	proventi/ spese 2003	proventi/ spese 2000-2003
Alghero	SS	virtuale e multimediale		15,9%	21,6%	5,2%	14,9%
Armungia	CA	sistema museale "sa domu de is ainas"	0,0%	0,0%	0,5%	5,6%	3,0%
Bosa	NU	casa deriu	0,0%	0,0%	2,6%	1,8%	2,0%
Cabras	OR	museo civico e area archeologica di Tharros	33,0%	23,5%	473,2%	15,0%	28,8%
Cagliari	CA	galleria comunale d'arte (collezioni civiche d'arte)	0,0%	4,7%	1,3%	1,7%	1,9%
Castelsardo	SS	dell'intreccio mediterraneo	98,8%	40,0%	31,0%	53,9%	49,2%
Ittireddu	SS	archeologico ed etnografico	39,6%	36,5%	37,0%	626,3%	45,8%
Mamoiada	NU	maschere mediterranee	0,0%	0,0%	73,7%	50,2%	52,2%
Morgongiori	OR	vivente arte tessile			13,6%		65,3%
Nuoro	NU	museo d'arte (M.A.N)	3,3%	2,5%	2,6%	3,6%	2,9%
Oristano	OR	antiquarium arborense	4,9%	4,0%	5,2%	3,5%	4,4%
Paulilatino	OR	palazzo atzori	6,5%	1,2%	4,1%	1,6%	3,1%
Pula	CA	civico PATRONI	0,0%	0,0%	7,3%	6,5%	3,1%
Senorbi	CA	sa domu nosta	0,2%	0,5%	0,3%	0,2%	0,3%
Teti	NU	archeologico-comprensoriale	3,0%	0,0%	3,6%	1,2%	1,9%
Torralba	SS	della valle dei nuraghi - area archeologica "S. Antine"	36,5%	60,4%	32,8%	56,5%	45,8%

7. SINTETICHE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Si è premesso che la finalità del supplemento d'istruttoria che ha riguardato i 16 musei, trattati nel presente capitolo, era quella principalmente di acclarare il livello di adeguamento delle strutture museali agli "standard" suggeriti dal competente Ministero per i beni culturali.

Con riguardo a ciascun museo emerge un quadro composito ed eterogeneo, se si escludono alcuni casi di "eccellenza" (quali, per esempio, il "Man" di Nuoro).

Capitolo V

Si intravede, infatti, da parte dei musei della regione una certa qual attenzione ai moduli organizzativi e culturali concepiti a fondamento del documento d'indirizzo ministeriale (il richiamato decreto ministeriale), cui ci si ispira per alcuni ambiti, ciascun museo per ambiti diversi. La difficoltà di un pieno adeguamento è da ricercarsi in numerose cause tra le quali il dimensionamento (medio piccolo) delle realtà museali della Sardegna, la scarsità di risorse finanziarie, la proliferazione di distinte autonome iniziative comunali in assenza di un "progetto" regionale di ampio respiro capace di ricomprendere un ipotetico percorso ragionato delle diverse esperienze culturali. Conclusivamente, perciò, può registrarsi un adeguato intendimento di allineamento ai modelli di cui al decreto ministeriale, ma gli stessi andranno "tarati" a misura delle realtà locali per effetto dell'auspicato intervento normativo del legislatore sardo.

Una circostanza di fatto che, però, è doveroso segnalare anche perché influisce pesantemente sulle modalità di funzionamento e fruizione dei musei locali, è quella che attiene alle difficoltà dei collegamenti e dei trasporti viari. La maggior parte dei musei censiti presenta grandi difficoltà di raggiungimento con mezzi pubblici alle rispettive località, talché ne discende una consistente penalizzazione per quel che riguarda l'afflusso dei visitatori.

Nel concludere, anche la breve disamina sugli indicatori merita qualche opportuna precisazione.

A causa dei tempi imposti da l'indagine, gli indicatori presentati sono, ovviamente, soltanto una parte di quelli che si potrebbero implementare per monitorare, con ragionevole frequenza, la gestione museale. Per fare un esempio: se il tempo a disposizione l'avesse concesso, per l'Ufficio di controllo sarebbe stato estremamente interessante valutare anche l'andamento del rapporto fra numero di visitatori e numero di addetti professionalmente equivalenti, allo scopo di tentare una verifica – anche se parziale – sulla congrua distribuzione del lavoro nei diversi musei locali.

E, tuttavia, è sempre opportuno ricordare che gli indicatori sono esclusivamente un semplice ausilio al monitoraggio della gestione capace di suggerire, all'occorrenza, che occorre attivare opportuni interventi d'autocorrezione la cui decisione rappresenta, allo stesso tempo, una prerogativa ed un dovere dei "responsabili". Sono, come si suol dire, un mezzo al fine, ma è il fine che conta.

Capitolo V

L'esigenza più immediata, nel contesto di cui trattasi, sembrerebbe riguardare una migliore cognizione sulla natura ed entità dei costi perché, come per qualsiasi altra gestione pubblica, anche per i musei le risorse sono limitate e possono (rectius, devono) avere il più proficuo impiego. E la gestione museale "pubblica", per quanto profondamente permeata di nobili valori culturali ed educativi, non può e non deve sottrarsi a tali principi.

Per citare il Presidente della Repubblica: " La doverosa economicità della gestione dei beni culturali, la sua efficienza, non sono l'obiettivo della promozione della cultura, ma un mezzo utile per la loro conservazione e fruizione." (Ciampi, 5 maggio 2003).

Capitolo V

CAPITOLO V

LE POLITICHE REGIONALI DI FINANZIAMENTO DEI MUSEI DEGLI ENTI LOCALI

SOMMARIO :

5. Premessa.
6. I finanziamenti dell'Assessorato della Pubblica Istruzione e beni culturali ai musei degli Enti locali.
7. I finanziamenti dell'Assessorato della Pubblica Istruzione e beni culturali ai musei di interesse locale.
8. I finanziamenti dell'Assessorato della Pubblica Istruzione e beni culturali per la gestione delle strutture museali e l'erogazione di servizi accessori.
9. I finanziamenti dell'Assessorato agli Enti locali e dell'Assessorato al Turismo.
10. Note di commento sull'evoluzione delle politiche regionali di finanziamento dei musei locali (da IIa legge regionale n. 28/1984 alla legge regionale n. 4/2000).
11. Critiche considerazioni conclusive dell'ufficio di controllo.

2. PREMESSA.

Essendo stato già riferito il quadro normativo regionale (v. capitolo I, pag. 4 e segg.), resta da affrontare la questione relativa alle risorse del bilancio regionale che sono state destinate al comparto museale di interesse locale nel periodo all'esame (2000 - 2003).

Sul punto – tenuto conto delle dichiarazioni provenienti dai Comuni dalle quali si evince con certezza che le fonti di finanziamento regionale provengono da diversi Assessorati – precise richieste istruttorie sono state avanzate rispettivamente all'Assessorato alla Pubblica Istruzione, all'Assessorato agli Enti locali e

Capitolo V

all'Assessorato Turismo²³ nell'intendimento di ricondurre ad unitarietà le modalità e le ragioni dei diversi contributi concessi dall'Amministrazione regionale.

Si da conto di seguito delle risposte e dei dati finanziari trasmessi da ciascun Assessorato.

2. I FINANZIAMENTI DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E BENI CULTURALI AI MUSEI DEGLI ENTI LOCALI.

Attesa l'importanza assegnata alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali, dalla Regione considerati quale importante risorsa nell'economia regionale anche in termini di potenziamento e soddisfazione di nuovi flussi turistici, l'Assessorato ha precisato che in favore dei musei locali e d'interesse locale (la cui titolarità fa capo ad enti pubblici, enti ecclesiastici o soggetti privati, ai sensi dell'art. 86 legge finanziaria regionale 1992) si interviene erogando contributi in conto capitale e in conto gestione.

Ai musei locali vengono indifferentemente erogati i due tipi di finanziamenti; mentre ai musei d'interesse locale esclusivamente quelli per la "...realizzazione della strutture", con esclusione, quindi, dei contributi per la costruzione (ai sensi dell'art. 86 della legge finanziaria regionale per il 1992)

Musei di ente locale. Sulla base della legge regionale n.1/58, la Regione ha concesso finanziamenti pari ad euro 3.481.402,38 per i programmi 2000-2004, a cui devono aggiungersi euro 2.065.827,60 (finanziamento CASMEZ 2000) ed euro 961.849,33 (finanziamento CIPE 2002). A far data dal 1995, in virtù delle disposizioni contenute nella legge finanziaria regionale per l'esercizio (art. 51), vengono ammesse a finanziamento le opere di completamento delle strutture museali e di allestimento delle stesse in misura non superiore all'80%.

La ripartizione dei finanziamenti tra i richiedenti (comuni, province, comunità montane) è subordinata al'espletamento di una complessa procedura istruttoria di carattere strettamente amministrativo, rivolta alla verifica da parte degli Uffici regionali di numerose questioni:

²³ V. note prot. N. 935 del 28 aprile 2003 e n. 1291 del 29 ottobre 2004 all'assessorato alla Pubblica istruzione e ai beni culturali; n. 1294 del 29 ottobre 2004 all'assessorato al Turismo; n. 1292 del 29 ottobre 2004 all'Assessorato agli enti locali; n. 1295 del 29 ottobre 2004 all'Assessorato Difesa Ambiente.

Capitolo V

<<...Le domande presentate vengono esaminate sotto diversi profili: assetto museografico negli aspetti culturali e didattici, adeguatezza della conservazione dei materiali, coerenza con gli interventi già attuati, contenuto culturale, livello di spesa, tempistica dell'attuazione dei precedenti interventi finanziati, funzionalità, adeguamento di impianti alle normative vigenti, emergenze e cantierabilità, innovazione.

Sulla base delle risorse finanziarie stanziare viene predisposto un programma di interventi che riflette l'applicazione dei criteri citati. Il programma è sottoposto all'approvazione della Giunta. Seguono poi le fasi di comunicazione dell'avvenuto finanziamento e di impegno globale della somma programmata. Gli enti beneficiari sono invitati a prendere contatto con l'ufficio entro i successivi 60 giorni, al fine di definire i contenuti dell'intervento. Segue quindi un'intensa fase di collaborazione tesa alla definizione dell'allestimento museale, di un percorso didatticamente valido e di una struttura architettonica coerente con il contenuto espositivo e con la normativa vigente...>>.

Anche l'Assessorato segnala le diverse necessarie competenze chiamate in campo dall'istruttoria delle domande in argomento, dovendosi estendere dai profili prevalentemente amministrativi, finanziari a quelli rigorosamente tecnico – progettuali – architettonici – artistici ecc...

L'erogazione del finanziamento si svolge in diverse soluzioni con un'anticipazione del 25% e i pagamenti successivi demandati alla Ragioneria, cui vengono pure inoltrate le certificazioni di spese ed avanzamento lavori.

L'Assessorato riferisce che nel corso degli ultimi 12 anni si sono mediamente impegnati 3 miliardi di lire (pari a circa € 1.549.370,00) all'anno, con livelli massimi di spesa pari a 5 miliardi all'anno.

<< ...Nel triennio 2000 -2002 sono stati stanziati rispettivamente 750.000.000 milioni, 3.991.000.000 e 2.000.000.000 (€ 1.033.000). Si segnala che nel bilancio 2003 non è prevista nessuna somma. Si è quindi registrata una discontinuità nella assegnazione delle risorse che ha imposto scelte programmatiche dettate soprattutto dalla logica di emergenza e di frammentazione in lotti minimi per assicurare che il completamento di musei consentisse la loro apertura al pubblico...>>

Capitolo V

- Un'ulteriore canale di finanziamento viene indicato dall'Assessorato e si fonda sulla legge regionale 26 febbraio 1996 n.14 (recante la disciplina dei programmi integrati d'area).

Per effetto della concessione dei vari "accordi di programma" nelle diverse zone in cui si impostano i "Piani integrati di area", alcuni Comuni hanno la possibilità di ottenere un finanziamento per portare a conclusione iniziative museali già avviate o per avviarne nuove. Le fasi procedurali di verifica della "idoneità" della struttura museale seguirebbero la medesima procedura istruttoria sopradescritta.

A valere sui P.I.A. lo stanziamento per il triennio 2000 -2002 ammonterebbe a € 2.003.852,77.

- Il settore si avvantaggia, inoltre, di finanziamenti a valere sul POR Sardegna 2000 -2006; Asse II , secondo quanto esattamente individuato nel suo strumento attuativo (completamento di programmazione). In questo caso i finanziamenti possono riferirsi solo ad interventi di ampliamento e di completamento di strutture già esistenti.
- Il totale dell'importo finanziato fino al 2004 ammonterebbe a € 20.330.703,47.

3. I FINANZIAMENTI DEL L'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E BENI CULTURALI AI MUSEI DI INTERESSE LOCALE.

Si è già precisato che a far data dal 1992 l'intervento finanziario della Regione si è esteso a vantaggio dei cosiddetti musei di "interesse locale", tali in quanto di proprietà non dell'Ente locale bensì di altri soggetti pubblici o privati (ai sensi dell'art. 86 legge regionale 28 aprile 1992 n.6, legge finanziaria per il 1992).

Va subito osservata la genericità della normativa in argomento che demanda alla sede amministrativa – operativa la definizione di qualsivoglia questione di carattere giuridico generale quanto a quali e con quali requisiti formali si possa parlare di "museo", per giunta appartenente anche a soggetti non pubblici.

Sul punto precisa l'Assessorato che i criteri per l'assegnazione delle risorse sono illustrati nelle direttive adottate con deliberazione di Giunta (deliberazione n. 25/49 del 30.07.1992, pubblicata nel BURAS n. 36 del 11.09.1992).

Capitolo V

Va segnalato, però, che sempre con norma contenuta in legge finanziaria regionale (legge finanziaria per il 1999, art. 29), successivamente si puntualizza l'obbligo a carico del beneficiario di assicurare la pubblica fruibilità del bene per il quale si dispone il contributo regionale.

I contributi coprono tutte le spese (realizzazione, riattamento locali, allestimento, arredo, attrezzature, impianti, sistemazione didattica e scientifica, conservazione ecc...) con eccezione della costruzione delle strutture.

L'intervento finanziario non può superare il 50% della spesa ritenuta dall'Amministrazione ammissibile a seguito di istruttoria.

<<...L'erogazione del contributo è subordinata alla stipulazione di un contratto che vincola il titolare del museo al rispetto di una serie di obblighi. Tra i più importanti la disponibilità alla pubblica fruizione e l'inalienabilità dei beni musealizzati per almeno 20 anni a partire dalla stipula dell'atto, l'assetto museografico culturalmente e didatticamente valido e compiuto, l'adeguata conservazione dei materiali, la pubblicità dell'iniziativa e l'apertura del museo secondo un orario da concordare con l'Assessorato...>>.

Il finanziamento dell'intervento avviene in quattro fasi.

Dal 1992 sono stati finanziati 44 interventi su 19 musei.

L'Assessorato segnala che i finanziamenti non vengono erogati dal 2000 per la contrazione degli stanziamenti di spesa ma anche per l'avvertita esigenza di <<...ridefinire i criteri applicativi al fine di consentire un miglioramento del livello qualitativo delle proposte e maggiori parametri sulla pubblica fruizione>>.

Dalle tabelle allegate relative al solo periodo 1997 -1998-1999 si evince l'importo globale stanziato pari a lire 2.917.846.000.

I beneficiari risultano l'Università di Cagliari (3 interventi), enti religiosi in tutta la Sardegna (6 interventi), una scuola superiore pubblica di Sassari (1 intervento), associazioni private e privati cittadini (7 interventi).

4. I FINANZIAMENTI DELL'ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEI BENI CULTURALI PER LA GESTIONE DELLE STRUTTURE MUSEALI E L'EROGAZIONE DI SERVIZI ACCESSORI.

Capitolo V

Dalla relazione dell'Assessorato si ricava, ulteriormente, che è stato possibile assicurare pure la gestione organizzata di aree archeologiche e museali e la fruizione di servizi accessori in forza dei finanziamenti disposti da diverse leggi regionali (ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28 e successive mod. e integr. recante "provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione"; nonché l'art. 38 della legge finanziaria regionale per il 2000).

<< ...La nuova normativa, l'art.38 della L.R. 4/2000, con le direttive istruttorie approvate con deliberazione 36/6 del 05.09.2000 pubblicate nel BURAS n. 29 /2000 (Allegato 9), pur partendo dal presupposto che i servizi culturali non sono in grado di autosostenersi, se non inseriti in contesti territoriali ed economici dotati d'altre risorse, che concorrano unitamente a creare sviluppo di impresa, non focalizza più l'attenzione sul sostegno all'occupazione, ma sposta l'ottica dell'intervento pubblico sulla contribuzione finalizzata alla erogazione di servizi.

Le attività di gestione dei beni culturali sono individuate pertanto anche come produttrici di reddito, con possibilità di rientro economico, anche se parziale, ottenibile dai servizi biglietteria, dalle visite guidate, dalle attività di vendita e ristorazione e da tutti quei servizi aggiuntivi che, se funzionanti, possono concorrere alla copertura delle spese...>>.

Sulla base delle direttive il contributo massimo assegnato è dell'80% nel primo anno, del 70% nel secondo, del 60% nel terzo anno, calcolato sul costo del personale direttamente impegnato nel progetto triennale che viene approvato dall'Assessorato regionale.

Il contributo è concesso all'ente beneficiario (generalmente Comuni) in unica soluzione, ogni anno, perché possa affidare il servizio in convenzione a cooperative o società.

Sostiene l'assessorato che costituisce oggetto di verifica da parte dell'Assessorato medesimo la qualificazione professionale degli addetti (in genere associati in cooperative o società).

Altre iniziative di gestione museale sono finanziate per effetto delle disposizioni di cui alla legge finanziaria regionale 15 aprile 1998 n. 11 (progetti della Azione 7 del Piano

Capitolo V

del lavoro) e in questo caso l'affidamento alle cooperative avviene direttamente in forza di convenzioni stipulate dalla Regione.

Il quadro dei finanziamenti che ne deriva può essere così riepilogato:

- a valere sulla legge regionale n.28/1984 per l'annualità 2000 sono state erogate lire 8.709.777.000 (contributo pari al 90% della spesa riconosciuta);
- a valere sulla legge regionale n. 4/2000 per l'annualità 2001 è stata erogata una somma pari a euro 7.061.442,15; per le annualità 2002 -2003 sono stati erogati, rispettivamente, euro 7.725.232,36 ed euro 7.740.586,23.
- a valere sulla legge n.11/1998 per le annualità 2000 -2001-2002 sono stati erogati euro 1.183.113,41 per l'anno 2000; euro 576.778,42 per l'anno 2001; euro 542.926,43 per l'anno 2002; euro 1.010.406,5 per l'anno 2003.

5. I FINANZIAMENTI DELL'ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI E DELL'ASSESSORATO AL TURISMO.

Dall'esame degli atti si risale ad ulteriore canale di finanziamento per il comparto museale secondo quanto segnalato dalla relazione dell'Assessorato degli Enti locali (v. relazione del 26 novembre 2004).

L'Assessorato riferisce che la Regione è autorizzata a concorrere con proprie risorse alla contrazione da parte dei Comuni di mutui per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo e all'occupazione attraverso la promozione di attività produttive per la valorizzazione di risorse locali per il potenziamento dei settori culturali, archeologici, artistici ecc...(ai sensi dell'art. 19 della legge regionale del 24 dicembre 1998, n.37).

Aggiunge, perciò, l'Assessorato che trattasi non di trasferimenti specificamente destinati (o vincolati) al comparto museale, bensì finalizzati – nello spirito della finalità della legge – allo sviluppo locale per la programmazione di vari interventi.

<<...La gestione, la realizzazione degli interventi programmati e tutti gli adempimenti connessi, dopo l'approvazione e l'accreditamento dei fondi da parte dei Servizi precitati, spettano ai Comuni, i quali devono, inoltre, provvedere ad aggiornare costantemente lo stato di attuazione degli stessi.

Capitolo V

Il capitolo di spesa è lo 04048, che finanzia nel suo complesso le iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione contenute nel programma annuale che i Comuni elaborano ed all'interno del quale possono essere previsti finanziamenti per la "istituzione, valorizzazione e promozione...musei di enti locali o di interesse locale, siti archeologici". Non esistono, pertanto, dati analitici sui finanziamenti specifici per le suddette finalità, anche se, dalle schede descrittive degli interventi e dalle schede relative allo stato di attuazione, è possibile risalire ad alcune delle informazioni richieste...>>.

Conclude l'Assessorato precisando che il monitoraggio viene fatto in riferimento alle singole annualità dei programmi e non sugli esercizi finanziari di riferimento ed allega le schede descrittive degli interventi per il periodo 1999/2003.

L'Ufficio di controllo ha accorpato i dati finanziari desumibili dalle schede in argomento per esercizio e per provincia, ricavando in via del tutto indicativa e salvo rettifiche dell'Assessorato i seguenti prospetti finanziari. Si precisa, però, che i finanziamenti dell'Assessorato sembrerebbero esclusivamente destinati ad aree archeologiche: si è proceduto, quindi, all'elenco delle opere finanziate per conseguire eventualmente le opportune valutazioni d'insieme con riguardo ai restanti finanziamenti erogati, invece, dall'Assessorato Pubblica Istruzione.

Nel periodo finanziario risultano impegnati nello stato di previsione dell'Assessorato Enti locali per il periodo 1999/2003 in totale euro 14.988.191,60 e spesi euro 9.268.244,16.

Capitolo V

riepilogo finanziamenti dell'Assessorato agli Enti locali - ex legge n.37/1998

provincia	1999		2000		2001		2002		2003	
	finanziamenti	spesa	finanziamenti	spesa	finanziamenti	spesa	finanziamenti	spesa	finanziamenti	spesa
cagliari	1.038.664,24	1.255.401,90	1.426.360,26	615.839,72	899.686,82	224.464,50	735.836,05	237.877,35	212.936,25	46.099,61
sassari	2.382.323,22	2.240.648,23	893.278,01	749.351,39	438.087,18	212.984,91	955.918,75	540.016,88	429.106,67	0,00
nuoro	979.613,79	1.106.638,32	763.689,45	541.512,68	410.830,56	149.694,62	130.000,00	0,00	204.106,67	0,00
oristano	873.075,33	716.484,94	494.790,25	377.368,86	515.772,43	155.488,62	1.000.000,00	98.371,63	204.106,67	0,00
totale	5.273.676,58	5.319.173,39	3.578.117,97	2.284.072,65	2.264.376,99	742.632,65	2.821.754,80	876.265,86	1.050.256,26	46.099,61

Capitolo V

finanziamenti dell'Assessorato agli Enti locali - ex legge n.37/1998 contributi relativi all'esercizio finanziario 1999

comune	prov.	finanziamento- (€)	spesa (€)	oggetto
Albagiara	or	195.210,32	195.210,32	recupero e valorizzazione sito archeologico
Assemini	ca	51.645,69	51.645,69	scavi archeologici Cuccuru Boi, Sant'Andrea
Asuni	or	2.602,69	0,00	valorizzazione area archeologica Santu Juanni
Bonnararo	ss	155.598,13	88.906,37	valorizzazione siti archeologici Corona Moltana
Borutta	ss	144.607,93	144.607,93	censimento e scavo siti archeologici
Cabras	or	20.658,28	0,00	valorizzazione area archeologica di Tharros
Genuri	ca	204.083,11	204.083,11	valorizzazione itinerari turistici ed archeologici
Gonnesa	ca	94.054,51	31.964,61	valorizzazione villaggio Seruci
Ilbono	nu	99.914,76	99.914,76	completamento scavi archeologici
Lodine	nu	204.083,11	204.083,11	valorizzazione beni archeologici
Luogosanto	ss	268.388,11	260.336,47	valorizzazione siti archeologici
Luras	ss	39.947,94	8.768,03	sistemazione aree archeologiche
Mamoiada	nu	30.509,31	157.533,84	sistemazione area archeologica Istevene
Musei	ca	15.493,71	13.820,06	sistemazione aree archeologiche
Narbolia	ca	261.580,22	564.966,83	itinerario archeologico ambientale
Olbia	ss	759.937,67	759.937,67	valorizzazione patrimonio archeologico
Ortacesus	ca	96.145,15	96.145,15	sito archeologico Mitza de Siddi
Orune	nu	175.595,35	175.595,35	recupero e valorizzazione territorio
Ossi	ss	103.291,38	103.291,38	villaggio nuragico e area turistica
Padria	ss	170.096,94	170.096,94	valorizzazione siti archeologici
Pompu	or	204.083,11	204.083,11	programma comunale "arqueo"
San Sperate	ca	0,00	6.161,47	valorizzazione giardino megalitico
Santa giusta	or	444.431,38	311.101,96	valorizzazione patrimonio archeologico
Santadi	ca	62.491,28	61.716,60	acquisizione aree archeologiche
Serramanna	ca	33.455,89	0,00	acquisizione aree archeologiche
Serrenti	ca	6.455,71	11.639,41	promozione attività culturali, archeologiche ecc.
Seui	nu	252.922,35	252.922,35	valorizzazione zona nuraghe Ardasai
Talana	nu	216.588,91	216.588,91	realizzazione sentieri naturalistici e archeologici
Tissi	ss	119.172,29	83.420,61	valorizzazione patrimonio storico archeologico
Uri	ss	359.702,61	359.702,61	valorizzazione patrimonio storico archeologico
Viddalba	ss	261.580,22	261.580,22	realizzazione parco naturalistico-archeologico
Villa Sant'Antonio	or	6.089,55	6.089,55	studi percorsi archeologici
Villa peruccio	ca	213.258,97	213.258,97	completamento strutture zona archeologica

totale 5.273.676,58 totale 5.319.173,39

Capitolo V

finanziamenti dell'Assessorato agli Enti locali - ex legge n.37/1998 contributi relativi all'esercizio finanziario 2000

comune	prov.	finanziamento-(€)	spesa (€)	oggetto
Albagiara	or	50.000,00	50.000,00	recupero e valorizzazione sito archeologico
Castelsardo	ss	92.962,24	0,00	sistemazione area archeologica Lu Bagnu
Curcuris	or	49.146,04	11.711,00	scavi archeologici Genna Angiu
Genuri	ca	152.437,42	22.865,61	valorizzazione itinerari turistici ed archeologici
Giave	ss	23.240,56	25.461,33	valorizzazione patrimonio artistico-archeologico
Giba	ca	27.888,67	10.300,00	valorizzazione zona archeologica
Gonnostramatza	or	26.294,89	0,00	costruzione strada accesso ai siti archeologici
Ilbono	nu	99.914,76	99.914,76	completamento scavi archeologici
Loculi	nu	51.782,32	0,00	valorizzazione siti archeologico-turistici
Lodine	nu	146.239,94	146.239,94	valorizzazione beni archeologici
Maracalagonis	ca	103.291,38	10.329,14	valorizzazione siti archeologici
Monteleone R.D.	ss	51.645,69	56.810,26	completamento scavo archeologico
Mores	ss	31.854,13	31.854,13	valorizzazione patrimonio archeologico
Muravera	ca	103.291,38	10.329,14	valorizzazione beni archeologici
Musei	ca	16.534,50	0,00	prosecuzione scavi zona archeologica
Ortacesus	ca	68.628,78	68.628,78	valorizzazione siti archeologici
Orune	nu	162.683,92	162.683,92	completamento recupero e valorizzazione territorio
Ossi	ss	103.291,38	53.862,01	valorizzazione patrimonio archeologico
Padru	ss	206.582,76	168.804,70	valorizzazione sito archeologico Santu Miali
Pompu	or	204.083,11	204.083,11	completamento programma comunale "archo"
Romana	ss	72.416,58	117.676,59	valorizzazione risorse ambientali, archeologiche ecc.
Sagama	or	61.974,83	30.987,41	contributi de minimis servizi turisti
Santadi	ca	236.413,05	206.424,23	valorizzazione sito di Paniloriga
Selargius	ca	258.228,45	0,00	scavi archeologici Su Coddu
Semestene	ss	25.822,84	11.516,99	scavi archeologici San Nicola di Trullas
Serri	nu	52.244,78	132.674,06	scavi archeologici Santa Vittoria
Seui	nu	250.823,73	0,00	valorizzazione zona Ardasai- museo -centro storico
Siligo	ss	12.394,97	6.327,97	scavi vari per presenza reperti archeologici
Soddì	or	103.291,38	80.587,34	completamento parco archeologico-ambientale
Soleminis	ca	46.481,12	2.324,06	valorizzazione siti archeologici
Teulada	ca	232.405,60	104.582,52	valorizzazione risorse culturali ecc.
Viddalba	ss	221.430,17	158.519,17	ultimazione parco naturalistico-archeologico
Villanova Monteleone	ss	51.645,69	118.518,24	scavi archeologici Nuraghe Appiu
Villasor	ca	180.759,91	180.056,24	valorizzazione Castello Sevrilli

totale 3.578.126,97 totale 2.284.072,65

Capitolo V

finanziamenti dell'Assessorato agli Enti locali - ex legge n.37/1998 contributi relativi all'esercizio finanziario 2001

comune	prov.	finanziamento-(€)	spesa (€)	oggetto
Abbasanta	or	51.645,69	15.493,70	interventi aree archeologiche
Allai	or	10.329,14	0,00	cofinanziamento progetto parco archeologico
Badesi	ss	103.291,00	103.291,00	ultimazione parco archeologico-naturalistico
Barumini	ca	74.369,79	35.154,68	valorizzazione patrimonio storico culturale
Bidoni	or	85.298,02	78.527,50	valorizzazione area archeologica Monte Onnariu
Curcuris	or	25.905,48	9.305,27	scavi archeologici Genna Angiu
Esterzili	ca	103.374,01	0,00	valorizzazione area archeologica Monte Vittoria
Lodine	nu	204.083,11	149.694,62	valorizzazione beni archeologici
Mores	ss	53.314,65	16,06	valorizzazione patrimonio storico archeologico
Narbolia	or	81.783,37	0,00	itinerario di tipo archeologico
Oliena	nu	183.506,89	0,00	valorizzazione sito archeologico e museo
San Niccolò Gerrei	ca	77.191,48	77.191,48	contributo de minimis per att.economiche varie
Santadi	ca	10.969,80	0,00	valorizzazione sito di Paniloriga
Scano di Montiferro	or	260.810,73	52.162,15	valorizzazione area archeologica Nuracale
Serri	nu	23.240,56	0,00	valorizzazione area archeologica Ladumini
Setzu	ca	95.778,05	98.561,52	scavi archeologici Su forru e Sa teulla
Sinnai	ca	401.059,98	13.556,82	scavi archeologici Bruncu Mogumu
Soleminis	ca	103.291,38	0,00	valorizzazione siti archeologici
Tergu	ss	100.419,88	100.400,88	scavi archeologici zona N.S. di Tergu
Torralba	ss	25.856,67	988,00	valorizzazione sito archeologico santu Antine
Viddalba	ss	155.204,98	8.288,97	ultimazione parco naturalistico-archeologico
Villanovaforru	ca	33.652,33	0,00	scavi archeologici Genna Maria

totale 2.264.376,99 totale 742.632,65

finanziamenti dell'Assessorato agli Enti locali - ex legge n.37/1998 contributi relativi all'esercizio finanziario 2002

comune	prov.	finanziamento-(€)	spesa (€)	oggetto
Burgos	ss	65.287,87	26.619,37	valorizzazione area Nuraghe Sa reggia
Cossoine	ss	10.329,14	0,00	valorizzazione risorse archeologiche, culturali ecc.
Genuri	ca	203.869,33	0,00	valorizzazione sito archeologico
Lodine	nu	50.000,00	0,00	completamento recupero area archeologica
Meana Sardo	nu	60.000,00	0,00	fondo programmazione negoziata
Meana Sardo	nu	20.000,00	0,00	valorizzazione sito archeologico Nuraghe Nolza
Ortacesus	ca	177.087,75	177.087,75	valorizzazione sito archeologico Mitza de Siddi
Ortacesus	ca	9.296,22	0,00	valorizzazione territorio e sito archeologico
Padria	ss	17.219,84	0,00	valorizzazione risorse archeologiche, culturali ecc.
Padru	ss	51.645,69	38.653,48	completamento sito archeologico Santu Miali
Pompu	ss	126.400,80	0,00	completamento valorizzazione sito archeologico
Samatzai	ca	208.302,00	0,00	valorizzazione siti archeologici
Sassari	ss	413.165,51	413.165,51	itinerari turistico culturali
Siris	or	1.000.000,00	98.371,63	valorizzazione area archeologica Inus
Sorso	ss	168.578,52	61.578,52	realizzazione sentieri naturalistici e archeologici
Tula	ss	103.291,38	0,00	valorizzazione beni archeologici e ambientali
Villanovafranca	ca	77.000,00	39.939,57	cofinanziamento fruibilità nuraghe
Villaspeciosa	ca	60.280,75	20.850,03	cantiere archeologico parco San Cromazio

totale 2.821.754,80 totale 876.265,86

finanziamenti dell'Assessorato agli Enti locali - ex legge n.37/1998 contributi relativi all'esercizio finanziario 2003

comune	prov.	finanziamento-(€)	spesa (€)	oggetto
Arzachena	ss	50.000,00	0,00	completamento scavi La Prisciona
Luogosanto	ss	100.000,00	0,00	scavi archeologici vari
Luras	ss	75.000,00	0,00	valorizzazione siti archeologici e naturalistici
Semestene	ss	40.000,00	0,00	scavi archeologici S. Nicola di Trullas
Semestene	ss	164.106,67	0,00	recupero sentieri della memoria
Siris	or	204.106,67	0,00	valorizzazione area archeologica di Inus
Usassai	nu	204.106,67	0,00	scavi archeologici e valorizzazione siti
Villaperuccio	ca	212.936,25	46.099,61	realizzazione parco di Montessu

totale 1.050.256,26 totale 46.099,61

Capitolo V

6. Note di commento sull'evoluzione delle politiche regionali di finanziamento dei musei locali (dalla legge regionale n.28/1984 alla legge regionale n.4/2000).

Dalla precedente disamina si deduce che la politica regionale di finanziamento ai musei di enti locali ha subito una radicale evoluzione che potrebbe indurre alcune importanti riflessioni.

Nella prima fase, protrattasi sino al 2000, la presenza museale nel territorio ha registrato una significativa crescita, sensibilmente dovuta all'incoraggiamento "indiretto" ricevuto dalla legge regionale n.28/1984. L'applicazione della normativa, il cui fine prevalente era quello di massimizzare l'occupazione, ha di fatto comportato una cospicua proliferazione di piccoli musei in altrettanto piccoli comuni i quali, altrimenti, difficilmente avrebbero potuto aprire e sostenere in proprio i costi di un museo.

Con la normativa più recente (l.r. n.4/2000), invece, l'Amministrazione regionale ha introdotto una fase che si potrebbe definire parzialmente "recessiva" rispetto al precedente orientamento (prevalentemente preoccupato delle dinamiche "occupazionali"), adottando criteri di finanziamento maggiormente improntati all'aspetto economico della gestione museale.

Di conseguenza si prospettano, inevitabilmente, alcune difficoltà nella "transizione" fra le due diverse "politiche": da un lato, la precedente concezione del museo anche come mezzo per realizzare il fine prevalente dell'occupazione, che ha consentito l'inserimento lavorativo di circa 230 addetti e l'apertura di numerosi nuovi musei; d'altro canto, sulla base della più recente normativa, si intravede l'eventualità che - alla luce dell'attuale propensione "economica" - i costi di alcuni musei possano apparire, per il futuro, insostenibili.

E, tuttavia, anche volendo prescindere dall'importante profilo delle conseguenze sull'occupazione, la questione presenta anche altre implicazioni.

Una preoccupazione potrebbe riguardare il futuro dei più piccoli musei etnografici locali (che potrebbero diventare ecomusei), aperti e funzionanti grazie ai finanziamenti regionali e del tutto incapaci di autosostenersi

Capitolo V

facendo ricorso ai proventi della gestione, atti a coprire una bassissima percentuale delle spese di funzionamento (vedi capitolo III, pag.44).

Il museo etnografico è, fra l'altro, un luogo dove vengono preservate la memoria e l'identità di una comunità²⁴, "... è lo specchio in cui una comunità può riconoscersi, leggendo la propria origine, la propria identità, la propria cultura, ed è lo strumento con cui essa può comprendere i problemi del suo avvenire".

Da più parti viene sottolineato il fondamentale ruolo sociale di questi piccoli musei: "...la valorizzazione museale del patrimonio etnografico e territoriale sta attraversando un momento di diffuso e crescente interesse... Si può constatare una forte crescita dei musei di questo tipo in tutta Europa. Oltre l'80% delle iniziative hanno visto la luce negli ultimi trent'anni, con una sensibile accelerazione del fenomeno negli anni 80²⁵.

Fra i vari fattori che hanno contribuito alla proliferazione dei musei di che trattasi, meritano un cenno particolare la globalizzazione e l'integrazione europea, la mescolanza etnica e la crescita turistica, nonché l'affermarsi di un principio di sviluppo sostenibile che lega fra loro aspetti ambientali, culturali, economico-territoriali (evolutosi, quindi, rispetto alla sua originaria accezione, limitata alla gestione degli scambi biofisici fra società e ambiente naturale)².

Con particolare riferimento agli aspetti più deleteri della cosiddetta globalizzazione viene osservato, altresì, che "...La difesa dell'identità dei piccoli centri urbani e degli insediamenti situati nelle aree rurali può contribuire, non meno delle infrastrutture e dei servizi, a ridurre l'esodo verso le metropoli. In tal modo si contribuisce a preservare le risorse umane necessarie per lo sviluppo locale. Questo si basa fra l'altro anche su attività artigianali o agricole tradizionalmente considerate un ostacolo alla modernizzazione dell'economia e ora invece rivalutate come ingredienti necessari dello sviluppo sostenibile...La globalizzazione ha innescato infatti un processo contraddittorio di crescita e di erosione culturale da un lato e di domanda di cultura "autentica" e non mediata dall'altro. Lo scambio che si

²⁴ Georges Henry Riviére, ex direttore e consigliere permanente dell'I.C.O.M.

²⁵ Maurizio Maggi, Vittorio Falletti. – IRES Piemonte – giugno 2000

Capitolo V

realizza tramite il turismo offre opportunità di arricchimento economico e culturale².

Il coordinamento regionale delle risorse finanziarie. Dall'indagine è emerso che i finanziamenti regionali in favore dei musei di enti locali non provengono soltanto dall'Assessorato competente *ratione materiae*.

Infatti, compilando le schede predisposte dall'Ufficio di controllo, diversi Enti hanno dichiarato di destinare ai propri musei fondi percepiti grazie all'art.19 della legge regionale n.37/1998 (Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione), la cui amministrazione è intestata all'Assessorato agli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica.

Tale constatazione ha indotto l'Ufficio di controllo a richiedere anche all'Assessorato al Turismo (per la connessione logica che si presumeva potesse sussistere con la materia dei beni culturali) notizie circa l'eventuale erogazione di provvidenze in favore dei musei di enti locali. Sembrerebbe, invece, che tale assessorato non abbia mai erogato contributi per questa finalità. Eppure la necessaria interdipendenza fra turismo e beni culturali è ormai universalmente riconosciuta.

L'apporto dei fondi comunitari. Per quanto non sia agevole, in questa sede, quantificare quanta parte delle risorse di cui trattasi sia stata e sarà specificamente utilizzata in favore dei musei locali, si osserva che, nell'ambito del P.O.R. 2000-2006, l'intero l'Asse II è dedicato alle risorse culturali e comprende quattro misure: misure 2.1 (archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici); misura 2.2 (archeologia industriale); misura 2.3 (strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo); misura 2.4 (formazione per le attività culturali sviluppate nell'asse). Queste prevedono, rispettivamente, 177 - 53,2 - 107,6 - 41,6 milioni di euro nel periodo 2000-2008 (per un totale di 379,4 milioni di euro).

Senza considerare il LEADER +, asse I, misura 1.3 (valorizzazione delle risorse naturali e culturali).

Alla luce di quanto fin qui esposto, sembra potersi rilevare una discreta frammentazione delle competenze istituzionali coinvolte, degli interventi e delle pertinenti risorse, che parrebbe necessario

Capitolo V

coordinare ad un livello unitario tramite una sorta di "cabina di regia", per scongiurare il rischio di un'eventuale duplicazione delle iniziative ed assicurare alle medesime la più opportuna sinergia, nonché la massima efficacia ed economicità.

Pertanto, a tale proposito, sembrerebbe improcrastinabile una concertazione "programmatica" fra gli Assessorati regionali dei beni culturali e del turismo. Appare evidente, infatti, che la situazione dei musei locali potrebbe trarre maggior beneficio dall'inserimento delle loro problematiche in un contesto "allargato" comprendente due fondamentali esigenze convergenti, ed affidato ad una prospettiva unitaria di gestione: da un lato, l'importanza di tutelare le variegata identità culturali e, dall'altro, l'opportunità di dilatare le consistenti potenzialità turistiche (e le conseguenti ricadute economiche), sia in termini geografici che stagionali, e ciò soprattutto grazie alla "specificità" culturale in tutte le sue manifestazioni (arte, tradizione, gastronomia, ambiente, ecc. ecc.).

Le note di programma pertinenti agli esercizi 2002 e 2003.²⁶ Dai documenti può evincersi la strategia dell'Assessorato Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Spettacolo e Sport:

- adeguamento della rete museale locale e prioritariamente dei musei locali la cui realizzazione è stata avviata con contributi dell'Assessorato;
- realizzazione dei più urgenti interventi di restauro e conservazione;
- realizzazione di una continuità dei servizi per la gestione e la fruizione di aree archeologiche e dei musei confermando e, ove possibile, incrementando l'occupazione nel settore dei beni culturali.

Anche volendo prescindere dal rilievo della mancata quantificazione degli obiettivi (fatto che precluderà, in ogni caso, qualunque futura valutazione oggettiva sull'efficacia dell'azione amministrativa), la programmazione sembrerebbe comunque alquanto generica. Tale circostanza è probabilmente imputabile anche alla lamentata esiguità della dotazione finanziaria (impegni formali dal 2000 al 2003: 12,3 – 15,1 – 11,6 – 8,9 milioni di euro) che, nel 2003 ha registrato un calo del 27,6% rispetto agli importi stanziati nel 2000.

²⁶ L'art.3 bis della legge regionale di contabilità n.11 del 5 maggio 1983 prevede, al comma 1, che il bilancio pluriennale sia accompagnato, per ciascuno stato di previsione della spesa, da note di programma relative ai programmi previsti nello stesso bilancio pluriennale e da una nota preliminare illustrativa del quadro unitario dei programmi, delle attività e della coerenza con le previsioni del documento di programmazione economica e finanziaria.

Il comma 2 dello stesso articolo specifica ulteriormente, fra l'altro, le risorse finanziarie da impiegare nell'ambito dei suddetti programmi, nonché gli obiettivi e i risultati attesi.

Capitolo V

Ma le maggiori perplessità derivano dal constatare che le oggettive difficoltà circa la già accennata "transizione" da una politica regionale che aveva finanziato circa il 90% del costo del personale ad un'altra che si è ridotta a garantire un tetto del 60%, non sembrerebbero condivise dall'Amministrazione regionale: dalle note di programma, infatti, non traspare alcuna particolare strategia per fronteggiare le accennate problematiche. Emerge, al contrario, l'intento di incrementare l'occupazione nella gestione e fruizione di musei ed aree archeologiche, senza che peraltro vengano descritte le più opportune e pertinenti modalità finanziarie per farvi fronte.

7. CRITICHE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'UFFICIO DI CONTROLLO.

Dall'analisi delle indicazioni provenienti dai diversi comparti dell'Amministrazione regionale si ricava un quadro d'intervento estremamente frammentato in diversificate iniziative, in ordine alle quali riesce obiettivamente assai difficile ricostruire unitarie e coerenti linee di collegamento e dalla stessa Amministrazione definito "discontinuo" (v. paragrafo 2, pag. 106).

Anche per l'ufficio di controllo si è rivelato estremamente complesso riordinare le indicazioni e ricomporle in un razionale e coerente disegno d'intervento.

Non va, naturalmente, sottovalutato che la fonte principale di tale stato di cose è da ricercarsi nell'impianto normativo intervenuto negli anni che, a monte, consente una miriade di possibili canali di finanziamento i cui finali beneficiari dovrebbero essere le strutture museali o, alternativamente, cooperative per l'occupazione giovanile. Le norme in questione, però, si presentano estremamente carenti e generiche, con carattere di provvisorietà e presenti nei più svariati complessi normativi, generalmente nelle leggi finanziarie annuali, secondo il negativo costume della legislazione "omnibus". E' di tutta evidenza l'assenza di un disegno unitario nella materia di cui trattiamo, nella quale ci si è limitati ad intervenire saltuariamente (a seconda delle minori o maggiori disponibilità finanziarie di quell'esercizio)

Capitolo V

meramente autorizzando erogazione di contributi in favore, di volta in volta, di Comuni o Enti locali, di soggetti pubblici, di soggetti privati, di cooperative ecc. Non ci si è preoccupati di stabilire in via definitiva e generale regole giuridiche e tecniche atte ad organizzare in forme razionali e coerenti un comparto prima di tutto culturale che necessita di un disegno organico, per così dire a rete, ma principalmente e preliminarmente di superare alcune ambiguità circa i requisiti effettivi per qualificarsi "museo" (e i modi e gli organi preposti prima a riscontrarli) con carattere di certezza giuridica prima di procedere a concessioni di denaro della collettività regionale.

Non solo. Parrebbe, inoltre, che sia mancato un raccordo interassessoriale nell'erogazione dei contributi per le finalità in oggetto, determinando la nota "asimmetria informativa" nell'impostazione delle scelte e delle procedure amministrativo-contabili.

Né è stato concertato tra gli Assessorati un congruo sistema di controlli e monitoraggio vuoi sulla realizzazione degli interventi strutturali ammessi a contributo, vuoi sui fenomeni gestionali propri dei musei in relazione, per esempio, alla graduale creazione di condizioni di auto-sostentamento.

La verifica di tale ultima condizione riveste importanza cruciale ove si consideri che l'80%, in certi periodi il 90% delle risorse assegnate viene assorbita dalle spese per il personale esterno occupato in progetti di correzione o riduzione della disoccupazione.

Tale stato di cose è di fatto riconosciuto dalla medesima Amministrazione regionale nelle sue risposte istruttorie. Così come è oramai avvertita tutti i livelli di governo regionale l'improcrastinabilità di un esaustivo ed aggiornato intervento normativo e ciò senza trascurare che, ormai, il bene culturale non deve più essere oggetto di solo interesse strettamente scientifico, bensì è comunemente riguardato in senso lato per la sua ulteriore valenza turistica – economica – occupazionale.

Ma a tal fine risulterà indispensabile disporre di una banca dati di conoscenze afferenti a tutti gli aspetti qualitativi e quantitativi propri delle gestioni in argomento.

Se in relazione al piano legislativo non possono sottacersi le critiche e le preoccupazioni per il ritardo con cui si metterà mani alle questioni in argomento, viceversa va riconosciuto che l'Ufficio di controllo ha riscontrato un sostanziale positivo livello di operatività e di funzionamento delle strutture assessoriali preposte. Le strutture, infatti, con la dovuta

Capitolo V

competenza e cura si sono occupate negli anni del comparto museale di pertinenza dei territori locali, consapevoli di supplire a un vuoto normativo assai grave.

L'unica riflessione critica – oltre a quella concernente l'insufficiente azione di controllo e monitoraggio - potrebbe forse rivolgersi per la mancata attivazione di proposte e suggerimenti all'attenzione del Legislatore (ciò allo stato degli atti e conoscenze di cui dispone l'Ufficio di controllo). Avrebbe, cioè, certamente giovato un' incisiva azione di stimolo e sollecitazione da parte delle Autorità politiche assessoriali nel corso del tempo.

Altra perplessità della Corte concerne le procedure di controllo che avrebbero dovuto avere ad oggetto l'utilizzo dei finanziamenti strutturali o di valorizzazione e conservazione nonché le attività di gestione date in concessione a privati.

Non risultano impiantate efficienti modalità di verifica.

Anzi espresse riserve vanno formulate in relazione alla prassi degli Assessorati (richiamata nelle note di risposte istruttorie) di demandare l'erogazione delle "tranche" di contributo alla Ragioneria generale che, notoriamente, non dispone di competenze tecniche adeguate dovendosi limitarsi a ricevere i documenti giustificativi delle spese su cui effettuare un mero riscontro cartolare.

Di fatto, quindi, non è agevole desumere e giustificare il senso degli interventi che si sono susseguiti, peraltro dichiaratamente "urgenti" attesi i profili strettamente legati all'occupazione indotta nel settore, nonché per il contesto organizzativo-finanziario scelto per attuare gli interventi stessi e tale da privilegiare la sede annuale della manovra finanziaria in quanto gli stessi si sono susseguiti da 20 anni a partire dalla citata legge n. 28 del 1984, (recante provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione).

E' presumibilmente lecito desumere che le situazioni critiche cui si metteva apparentemente rimedio in realtà siano restate ad oggi irrisolte e ciò sia sotto il profilo strettamente normativo che sotto quello sostanziale di fatto.

Ad oggi, in ogni caso, tutte le questioni restano aperte e attendono una coerente soluzione. In tale direzione positiva, però, sembrano rivolte le proposte di legge che sono state avanzate in Consiglio regionale, di cui si riferisce in questa relazione (v. capitolo I, pag.4), nonché le convinzioni e le competenze maturate da parte degli operatori pubblici addetti, impegnati ai diversi livelli negli Enti locali e nella Regione.

Capitolo V

CAPITOLO VI

CONCLUSIONI

SOMMARIO:

1. Considerazioni preliminari.
2. Considerazioni conclusive sull'attività della Regione Sardegna.
3. Considerazioni conclusive sull'attività dei Comuni.
4. Il contraddittorio orale davanti alla Sezione del Controllo.

1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.

Va subito riconosciuto tutto l'apprezzamento per la leale collaborazione assicurata alla Corte dei conti nello svolgimento dell'attività di controllo sia dagli Assessorati regionali sia dalla maggioranza dei Comuni e delle Province interpellate. La metodologia adottata dall'Ufficio di controllo della Corte dei conti è stata ispirata al più ampio contraddittorio e confronto per favorire la discussione e la predisposizione di tutti gli strumenti e le procedure correttive che si potrebbero rendere necessarie.

In considerazione della pluralità di Soggetti coinvolti dalle gestioni oggetto di indagine si procederà a formulare separate e distinte osservazioni conclusive.

2. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULL'ATTIVITÀ DELLA REGIONE SARDEGNA.

1) Con riguardo al quadro normativo, si richiamano le considerazioni ampiamente svolte (v. cap. I) circa l'assenza di una normativa regionale di settore, pur in presenza di una potestà legislativa esclusiva nella materia. Tali lacune hanno determinato le conseguenti negative ripercussioni su tutti i processi di programmazione e amministrazione delle scelte e delle risorse, dovendo perciò, formularsi il suggerimento di procedere al più presto all'esercizio di tale potestà. Non può non rilevarsi sul punto il ritardo intercorso anche nei confronti delle altre Regioni e la conseguente penalizzazione dell'isola per il pregiudizio complessivo nei settori

Capitolo V

indotti o collegati (turistico-culturali ed economico-occupazionali) che ancora risentono d'una condizione d'estrema precarietà, destinata a peggiorare per effetto della diminuzione delle disponibilità di risorse del bilancio regionale. Le uniche norme adottate, infatti, prive di una organica disciplina di riferimento, hanno semplicemente disposto nel corso degli anni frammentati e disomogenei interventi di finanziamento, apparentemente con carattere di provvisorietà.

E' di tutta evidenza l'assenza di un disegno unitario nella materia di cui trattiamo, nella quale ci si è limitati ad intervenire saltuariamente (a seconda delle minori o maggiori disponibilità finanziarie di quell'esercizio) meramente autorizzando erogazione di contributi in favore, di volta in volta, di Comuni o Enti locali, di soggetti pubblici, di soggetti privati, di cooperative ecc. Non ci si è preoccupati di stabilire in via definitiva e generale regole giuridiche e tecniche atte ad organizzare in forme razionali e coerenti un comparto prima di tutto culturale che necessita di un disegno organico, per così dire a rete, ma principalmente e preliminarmente di superare alcune ambiguità circa i requisiti effettivi per qualificarsi "museo" (e, prima di ogni altra cosa, i modi e gli organi preposti a riscontrarli) con carattere di certezza giuridica prima di procedere a concessioni di denaro della collettività regionale. 2) Tale stato di cose ha caricato di responsabilità gli apparati politico-burocratici Assessoriali, chiamati a supplire discrezionalmente con decisioni di carattere amministrativo.

Sono state, così, adottate decisive deliberazioni della Giunta regionale nelle quali, peraltro, si premettono la frammentazione delle competenze fra Stato e Regione e fra gli Assessorati interessati, con il risultato di uno scarso coordinamento fra gli organismi preposti alla programmazione degli interventi che avrebbe determinato un proliferare incontrollato delle iniziative con la conseguente dispersione delle risorse e ritardi nella realizzazione delle opere (in tal senso testualmente la deliberazione della Giunta in data 1.8.1995 n.34/26).

In effetti il mancato raccordo tra gli Assessorati è stato riscontrato anche nel corso della presente indagine, come viene riferito nel precedente capitolo (v. capitolo V). Alla luce di quanto fin qui esposto, si deve rilevare una negativa frammentazione delle competenze istituzionali coinvolte, degli interventi e delle pertinenti risorse, che parrebbe necessario

Capitolo V

coordinare ad un livello unitario tramite una sorta di “cabina di regia”, per scongiurare il rischio di un’eventuale duplicazione delle iniziative ed assicurare alle medesime la più opportuna sinergia, nonché la massima efficacia ed economicità.

Pertanto, a tale proposito, sembrerebbe improcrastinabile una concertazione “programmatica” fra gli Assessorati regionali dei beni culturali e del turismo. Appare evidente, infatti, che la situazione dei musei locali potrebbe trarre maggior beneficio dall’inserimento delle loro problematiche in un contesto “allargato” comprendente due fondamentali esigenze convergenti, affidandolo ad una prospettiva unitaria di gestione.

3) Il quadro unitario dei trasferimenti finanziari è stato ricomposto dalla Corte dei Conti desumendolo dalle dichiarazioni provenienti dai Comuni, essendo pressoché impossibile desumerlo dai dati singolarmente trasmessi dagli Assessorati.

Così come parrebbe che, ad oggi, la Regione non disponga di una “banca dati” definitiva contenente tutte le notizie riguardanti il comparto dei musei locali.

Le lamentate disfunzioni organizzative hanno certamente compromesso l’efficienza e l’efficacia delle attività amministrative svolte dagli Assessorati regionali pure chiamati a disporre di ingenti investimenti finanziari.

Si consideri a tale ultimo riguardo che nel periodo che va dal 1999 al 2003 è stato stimato, certamente per difetto, dall’Ufficio di controllo un dispendio finanziario complessivo a valere sul bilancio regionale di circa 40 milioni di euro (circa 80 miliardi di lire) cui devono aggiungersi 20 milioni di euro provenienti dal quadro comunitario di sostegno (POR Sardegna 2000 – 2006).

4) Se in relazione al piano legislativo non possono sottacersi le critiche e le preoccupazioni per il ritardo con cui si metterà mani alle questioni in argomento, viceversa va riconosciuto che l’Ufficio di controllo ha riscontrato un sostanziale positivo livello di operatività e di funzionamento delle strutture assessoriali preposte. Le strutture, infatti, con la dovuta competenza e cura si sono occupate negli anni del comparto museale di pertinenza dei territori locali, consapevoli di supplire a un vuoto normativo assai grave.

Capitolo V

L'unica riflessione critica – oltre a quella concernente l'insufficiente azione di controllo e monitoraggio - potrebbe forse rivolgersi per la mancata attivazione di proposte e suggerimenti all'attenzione del Legislatore (ciò allo stato degli atti e conoscenze di cui dispone l'Ufficio di controllo). Avrebbe, cioè, certamente giovato un' incisiva azione di stimolo e sollecitazione da parte delle Autorità politiche assessoriali nel corso del tempo.

5) Altra perplessità della Corte concerne le procedure di controllo che avrebbero dovuto avere ad oggetto l'utilizzo dei finanziamenti strutturali o di valorizzazione e conservazione nonché le attività di gestione date in concessione a privati.

Non risultano impiantate efficienti modalità di verifica.

Anzi espresse riserve vanno formulate in relazione alla prassi degli Assessorati (richiamata nelle note di risposte istruttorie) di demandare l'erogazione delle "tranche" di contributo alla Ragioneria generale che, notoriamente, non dispone di competenze tecniche adeguate dovendosi limitare a ricevere i documenti giustificativi delle spese su cui effettuare un mero riscontro cartolare.

Di fatto, quindi, non è agevole desumere e giustificare il senso degli interventi che si sono susseguiti, peraltro dichiaratamente "urgenti" per i profili strettamente legati all'occupazione indotta nel settore, nonchè per il contesto organizzativo-finanziario scelto per attuare gli interventi stessi e tale da aver privilegiato la sede annuale della manovra finanziaria: a fronte dell'urgenza gli stessi si sono, invece, susseguiti da 20 anni a partire dalla citata legge n. 28 del 1984, (recante provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione).

E' presumibilmente lecito desumere che le situazioni critiche cui si metteva apparentemente rimedio in realtà siano restate ad oggi irrisolte, e ciò sia sotto il profilo strettamente normativo che sotto quello sostanziale di fatto.

Allo stato, in ogni caso, tutte le questioni restano aperte e attendono una coerente soluzione.

In tale direzione positiva, però, sembrano rivolte le proposte di legge che sono state avanzate in Consiglio regionale, di cui si riferisce in questa relazione (v. capitolo I, pag.4).

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULL'ATTIVITÀ DEI COMUNI.

Capitolo V

1) E'ancora assente nel panorama normativo regionale una specifica declaratoria che prescriva le "caratteristiche" tecniche minime di carattere scientifico, gestionale, professionale ecc.. che il museo in quanto tale deve rivestire, nonché la precisazione delle sue "finalità", talchè non si rinvengono, cioè, elementi formali dai quali desumere "che cosa è un museo", né si trova cenno circa le modalità formali che devono presiedere alla sua istituzione o - qualora già istituito - al suo riconoscimento da parte di un Organo a ciò deputato.

Numerosi Comuni della Sardegna, conseguentemente, hanno assunto iniziative per la realizzazione di musei: trattasi frequentemente di micro-realtà culturali animate, però, da una mentalità di tutela delle identità territoriali cui si assegna valore centrale di attrazione turistica: il riscontro organizzativo-funzionale che l'ufficio di controllo ne ha tratto - attraverso le acquisizioni documentali e gli accessi diretti - è complessivamente buono.

Si è ravvisata, però, una scarsa capacità promozionale e di comunicazione e detto limite viene dai Comuni rimproverato ai gestori privati, i quali non la assolverebbero efficacemente per asserite carenze finanziarie.

Tale limite unitamente al diffuso isolamento geografico e ai disagiatissimi mezzi di trasporto pubblico (in molti casi assolutamente inesistente) penalizzano, evidentemente, le migliori intenzioni e rischiano di vanificare ogni impegno organizzativo e finanziario.

2) Inoltre è stata, riscontrata nel corso della presente indagine una certa qual frammentarietà dei siti e delle iniziative di carattere locale, adottate in assenza di un criterio normativo regolatore (si potrebbe precisare in assenza di una "regia complessiva").

Ne è derivata, in concreto, una certa proliferazione di luoghi "museali" per auto-definizione, prevalentemente di stretto interesse locale, con significative implicazioni di carattere problematico che possono sommariamente così riassumersi all'attenzione degli Organi regionali e locali interessati per le opportune proprie valutazioni:

- la quantità / qualità delle collezioni o raccolte esposte con riguardo al loro ravvisabile "oggettivo" valore artistico, storico, scientifico ecc..;

Capitolo V

- le dotazioni di personale con riguardo ai requisiti di professionalità specifica cui dovrebbero rispondere;
- le iniziative museali risultano numerose (a volte ripetitive nelle medesime articolazioni territoriali sotto il profilo dell'attrattiva o interesse culturale di visitatori "esterni" al territorio) con riguardo alla quantità di risorse finanziarie da reperire; risorse finanziarie che devono adeguate ad assicurare la conservazione e tutela (interventi di custodia, manutenzione, restauro ecc..) quanto la valorizzazione del bene culturale per la pubblica fruizione (adeguata pubblicizzazione, trasporti e collegamenti, iniziative culturali allargate ad altri interessi turistici in senso lato ecc..);
- le numerose iniziative museali dovrebbero confluire in un "sistema" a rete di valenza regionale dotato di sufficienti strumenti giuridici e tecnici per procedere alla ammissione (accreditamento), gestione e valutazione dei "segmenti" del sistema stesso;
- mancanza del tutto di sistematiche e ragionate modalità di rilevazione "a posteriori" sull'efficacia del funzionamento delle strutture museali, e in ultima istanza – sull'efficacia dei finanziamenti.

Si avverte, quindi, la necessità di una razionalizzazione coordinata delle numerose (a volte ripetitive) iniziative museali e del loro monitoraggio al fine di poterne efficacemente giustificare il finanziamento da parte dell'intera collettività regionale.

3) Nel merito, ancora, dei diversi profili analizzati nel corso dell'indagine si osserva quanto segue:

a) Le scritture. Per quel che attiene al sistema delle scritture di pertinenza degli Enti Locali qualsivoglia valutazione deve essere sospesa in considerazione delle precipue modalità istruttorie adottate. Infatti non sono stati acquisiti bilanci o consuntivi dei Comuni interessati. Quindi non è stato possibile verificare la chiarezza e la trasparenza delle scritture avuto riguardo alla appostazione delle entrate e

Capitolo V

dell'impegno delle spese per i musei di propria pertinenza, ossia il grado di specificità delle contabilizzazioni;

b) L'adeguamento agli standard. Di contro, pare doversi escludere (salvo poche eccezioni) che sussistano musei dotati di autonomia organizzativa e finanziaria con propri regolamenti e scritture di bilancio: si tratta prevalentemente di "musei-ufficio", con personale comunale addetto ad incumbenti presso il museo. Dovendo, infatti, acclarare il livello di adeguamento delle strutture museali agli "standard" suggeriti dal competente Ministero per i beni culturali, è emerso un quadro composito ed eterogeneo, se si escludono alcuni casi di "eccellenza". Si intravede, a tal fine, da parte dei musei una certa qual attenzione all'introduzione dei moduli organizzativi e culturali concepiti a fondamento del documento d'indirizzo ministeriale (il richiamato decreto ministeriale), cui ci si ispira per alcuni ambiti, ma ciascun museo per ambiti diversi. La difficoltà di un pieno adeguamento è da ricercarsi in numerose cause tra le quali il dimensionamento (medio piccolo) delle realtà museali della Sardegna, la scarsità di risorse finanziarie, la proliferazione di distinte autonome iniziative comunali in assenza di un "progetto" regionale di ampio respiro capace di ricomprendere un ipotetico percorso ragionato delle diverse esperienze culturali. Conclusivamente, perciò, può registrarsi un adeguato intendimento di allineamento ai modelli di cui al decreto ministeriale, ma gli stessi andranno "tarati" a misura delle realtà locali per effetto dell'auspicato intervento normativo del Legislatore sardo.

Una circostanza di fatto che, però, è doveroso segnalare anche perché influisce pesantemente sulle modalità di funzionamento e fruizione dei musei locali, è quella che attiene alle difficoltà dei

Capitolo V

collegamenti e dei trasporti viari. La maggior parte dei musei censiti presenta grandi difficoltà di raggiungimento con mezzi pubblici alle rispettive località, talchè ne discende una consistente penalizzazione per quel che riguarda l'afflusso dei visitatori;

c) La gestione. Inoltre, nella realtà regionale sarda, si riscontra diffusamente che la gestione del museo è affidata a soggetto gestore (in genere cooperativa), il quale per obbligo contrattuale è tenuto alla rendicontazione dei proventi e delle spese al comune affidante-concedente. A tal riguardo, però, non si sono riscontrate risultanze univoche. Sembra che non vi sia sufficiente sistematicità nel provvedere al rispetto di tale adempimento, così come mancherebbero da parte dei Comuni significative iniziative di controllo e di stimolo all'attività promozionale e di pubblicità.

Particolare attenzione merita, pertanto, la problematica dei rapporti di convenzione stipulati o da stipularsi tra i Comuni e le cooperative affidatarie del servizio di gestione. Va brevemente accennato che detta modalità è espressamente contemplata anche dal "codice dei beni culturali" (d. leg.vo n. 41/2004, art. 115 "forme di gestione") ove viene definita "gestione indiretta" e condizionata a precisi criteri di svolgimento, senza però esaurirne tutti gli aspetti significativi. A tal fine occorre riferirsi alla normativa generale.

La materia, però, si presenta in costante evoluzione in quanto collegata a norme frequentemente rivisitate dal Legislatore nazionale (tra cui si vedano gli art. 112 e seguenti del testo unico sulle autonomie locali n. 267/2000), aventi ad oggetto i servizi pubblici locali e le modalità per la loro gestione. Tra queste rileva nel caso all'esame il nuovo art. 113 bis del citato T.U. n. 267/2000, recante la disciplina dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica. La citata norma è stata di recente anche investita da una pronuncia della Corte Costituzionale che ne ha dichiarato la parziale illegittimità (v. sentenza n.272/2004). Resta da vedere come verrà disciplinata la complessa materia dal Legislatore regionale che conserva autonomia normativa, secondo quanto previsto dal medesimo codice (v. art. 8 cit. d. leg.vo) e ribadito dalla stessa Corte Costituzionale.

Capitolo V

Tutte le considerazioni sin qui svolte ripropongono un ruolo decisivo e strategico a carico dell'Amministrazione regionale, chiamata anche a una funzione di impianto di un "sistema" a rete dei possibili percorsi culturali-museali-archeologici e alle complementari attività di sufficiente divulgazione e pubblicizzazione.

Solo tale compiuta prospettiva, infatti, potrà assicurare ai diversi territori oltrechè la tutela e la valorizzazione delle proprie identità, una ricaduta economicamente significativa capace di perseguire politiche di autosostentamento, superando logiche prettamente assistenzialistiche.

4. IL CONTRADDITTORIO ORALE DAVANTI ALLA SEZIONE DEL CONTROLLO.

Il contraddittorio sulla bozza di relazione del Magistrato istruttore è stato esteso ai 16 comuni selezionati (vedi capitolo IV) e agli Assessorati regionali (vedi capitolo V).

All'adunanza pubblica erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Cagliari, Oristano, Morgongiori, Pula, Teti, Armungia, Alghero, Paulilatino, Senorbì, Cabras e Bosa.

Le autorità politiche (Assessori) e i funzionari intervenuti, premettendo il notevole apprezzamento per l'indagine varata dalla Corte dei conti e per l'organica ricognizione della problematica museale hanno formulato oralmente osservazioni e precisazioni circa le rispettive realtà amministrative, illustrando il contesto economico - culturale – turistico nel quale ciascuna realtà museale opera.

Si riportano sinteticamente di seguito le questioni maggiormente significative trattate.

Il Comune di Cagliari nel precisare per le opportune rettifiche che i dati trasmessi riguardavano due musei (la Galleria comunale d'arte e il museo Cardu) ha espresso perplessità sulla esatta quantificazione del flusso dei visitatori da parte dei diversi musei considerati.

Il Comune di Oristano ha illustrato i principi e le strategie di riferimento per finanziare la politica culturale, finalizzati a scelte particolarmente dinamiche e frequentemente innovative, tali da incidere nel potenziamento della fruizione dei servizi culturali (apertura) e nella formazione di programmi per un'occupazione qualificata. Accenna, inoltre al miglioramento dei sistemi e delle metodologie di controllo.

Il Comune di Morgongiori tiene a precisare che il museo si autofinanzia e che, disponendo di reperti assai antichi e di grande valore, è stato regolarmente predisposto un inventario. Si riferisce delle potenzialità turistico – culturali della rete museale dell'artigianato e delle diverse iniziative attivate per la sua pubblicizzazione nonché per la ricerca di "sponsor" privati.

Il Comune di Pula nel puntualizzare le caratteristiche del sistema archeologico – museale in gestione, richiama il finanziamento ottenuto a valere sui fondi P O R per la risistemazione degli scavi: il museo si

Capitolo V

avvantaggia dell'interesse dei visitatori per le aree archeologiche ma, ciononostante, il flusso degli stessi è inferiore. E' stato istituito il biglietto unico. La cooperativa è composta da 17 unità e gestisce gli scavi e il museo. Comune di Teti tiene a ricordare che nel suo territorio si trovano anche 4 villaggi nuragici in stato di completo abbandono per mancanza di risorse finanziarie. Ciò determina l'impossibilità di dar vita ad un sistema museale – archeologico che potrebbe essere di grande interesse culturale - economico - turistico, nonostante le difficoltà di raggiungimento delle località.

Il Comune di Armungia chiarisce le caratteristiche del complesso dei beni culturali nel paese e le iniziative comuni adottate nei vicini musei, per delineare un interessante percorso storico – museale capace di attrarre un significativo flusso di visitatori.

Il Comune di Alghero riferisce ampiamente sulle proprie politiche culturali e sulle iniziative attivate, accennando nel contempo alle difficoltà di fare "sistema" con vicine aree turisticamente e culturalmente assai importanti, per la mancanza di adeguata organizzazione. Richiama importanti riconoscimenti conseguiti in ambito nazionale per alcuni propri progetti di servizi culturali (premio Federculture 2005).

Il Comune di Paulilatino richiama l'ampiezza delle aree archeologiche in gestione e le caratteristiche della raccolta museale, nonché l'impossibilità di disporre di importanti reperti per l'esposizione. Accenna a difficoltà finanziarie e gestionali con riguardo alla copertura dei costi di gestione.

Il Comune di Senorbì, premettendo notizie sull'acquisto degli immobili effettuato dal Comune e sulla loro attuale destinazione, richiama la possibilità di reperire altre risorse ed assumere nuove iniziative per assicurare un flusso di visitatori significativo.

Il Comune di Cabras riferisce sulla significativa importanza del sistema archeologico – museale e del grande favore espresso dai visitatori riguardo all'istituzione del biglietto unico acquistabile presso diverse rivendite, non solo in loco. La cooperativa incaricata dispone di 16 persone.

Il Comune di Bosa richiama i dati e le notizie recentemente e tardivamente trasmessi.

L'Assessore regionale alla Pubblica istruzione, nel riconoscere fondate le criticità individuate dall'Ufficio di controllo e nel manifestare la più seria volontà d'intervenire da parte della Giunta regionale, ritiene, però, di dover fin d'ora richiamare i diversi livelli istituzionali coinvolti alla necessaria

Capitolo V

responsabilizzazione, nelle diverse sedi che si renderanno opportune (conferenze di servizi, intese, ecc...).

L'Assessore preannuncia le iniziative necessarie a riordinare il sistema in argomento, previa rilevazione esaustiva di tutte le notizie indispensabili e l'avvio del coordinamento di tutte le strutture interessate, se del caso per distinti ambiti territoriali. Richiama la opportunità prioritaria di elevare la qualità complessiva delle proposte culturali in atto attraverso il preliminare miglioramento della qualificazione professionale degli operatori.

Accenna alla necessità di integrare e supportare le aree territorialmente più deboli con le opportune sinergie di iniziative e di risorse. A tal fine ritiene doveroso anche uno sforzo da parte dei diversi Assessorati regionali, superando logiche di frammentazione degli interventi.

Quanto agli strumenti da individuare e impiantare, l'Assessore richiama le linee guida per il riconoscimento dei requisiti minimi di funzionamento che i Comuni dovranno possedere, mutando parzialmente i canoni già stabiliti con normativa statale, da adeguarsi alla realtà isolana; la creazione di un "sistema" museale regionale; i piani di comunicazione e pubblicizzazione per veicolare le notizie (marketing); la "mappatura" dei musei con l'obiettivo di dotare ogni città capoluogo di un museo "importante"; la legge di settore anche per riordinare le diverse linee d'intervento finanziario.

Da' notizia dell'approvazione di una norma per aggiornare la legislazione regionale al panorama normativo sull'affidamento dei servizi.

Il Direttore Generale dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione nel richiamare le risposte scritte già trasmesse precisa che alle iniziative di controllo della Ragioneria si aggiungono quelle dell'Assessorato che interviene in sede di rendicontazione finale della spesa .

Il Direttore Generale dell'Assessorato agli Enti Locali ripropone le osservazioni e risposte già inviate e richiama l'importanza della tutela e valorizzazione delle identità culturali locali che trovano importante espressione e conservazione nelle diverse realtà museali.

Capitolo V

A seguito delle considerazioni emerse nel contraddittorio orale, nel confermare le valutazioni conclusive già riferite nei precedenti paragrafi, il Collegio della Sezione richiama l'attenzione degli Enti Locali sulla opportunità di agire per migliorare le capacità di gestione imprenditoriale da parte dei soggetti affidatari (cooperative).

A tal riguardo il Collegio ritiene di dover pure richiamare al puntuale rispetto della recente normativa in materia di affidamento in concessione di servizi pubblici e ciò per quel che attiene alla scelta del soggetto affidatario (da effettuarsi con gara pubblica) e del divieto di rinnovo automatico del contratto. Pur riconoscendo l'importanza di assicurare espressione alle distinte identità di carattere demo-antropologico-etnografico proprie dei singoli territori, il Collegio deve, però, invitare ad una riflessione autocritica in ordine ai costi da porsi a carico della intera collettività regionale.

In tal senso va raccolto e realizzato l'intendimento manifestato dall'Assessorato regionale verso una oculata razionalizzazione che vedrà il sostegno finanziario limitato a raccolte museali concentrate per zone, ove si possa pilotare un flusso di visitatori adeguato a giustificarne l'apertura. A tale ultimo riguardo il Collegio segnala l'utilità delle modalità di analisi fornite dalla presente relazione nelle parti dedicate, rispettivamente, alla quantificazione del flusso dei visitatori e del costo per visitatore, proposta in forma comparata (pur con le avvertenze che attengono alla qualità e quantità dei dati elaborati).

Nella medesima direzione andrebbero valutate le lamentele dei Comuni impossibilitati ad esporre pezzi di pregio - di natura prevalentemente archeologica - prelevati dai rispettivi siti, e ciò attesa l'obiettiva difficoltà di assicurare la fruizione ad un ampio pubblico di visitatori.

Così come andrà attentamente considerata oltre alla ripetitività di numerose raccolte, la loro precipua finalità di mera conservazione, senza significativa capacità di ampliamento nel corso del tempo.

Conclusivamente, le numerose problematiche potranno trovare una nuova e attuale definizione per il concretizzarsi delle auspiccate iniziative regionali, sulle quali la Regione dovrà riferire alla Sezione del Controllo in sede di verifica

Capitolo V

delle misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, comma 6 della legge 14 gennaio 1994 n. 20 nell'adunanza che verrà appositamente convocata.